



**Makalu, il Grande
Nero 8485 m
di silenzio per la
prima invernale
di Simone Moro
e Denis Urubko**

Alpi Orobiche

Marzo 2009



LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

MARZO 2009
Anno XII - n° 63

Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
del Club Alpino Italiano
(Associazione di Volontariato)
Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

Direttore responsabile

Piermarco Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Filippo Ubiali, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Piermarco Marcolin,
Maurizio Panseri, Giordano Santini.
Segretaria: Clelia Marchetti

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475, Fax 35.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30,
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
e-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Via Corti 51, 24126 Bergamo
Tel. 035.327911, Fax 035.327934

Consulenza grafica e fotografica

Giordano Santini

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli tel. 338-2919132

Collaboratori

Carlo Benaglia, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Antonio Corti,
Angelo Diani, Paolo Grisa,
Stefano Morosini, Filippo Ubiali,
Paolo Valoti, Mario Zamperini.

Bimestrale

Un numero € 0,80
Abbonamento annuale € 2,50

Articoli, disegni e fotografie,
vengono restituiti solo se richiesti
al momento della consegna.
La redazione si riserva di pubblicare
gli articoli pervenuti, nei tempi
e con le modalità che riterrà opportune.
La pubblicazione degli articoli implica
l'accettazione, da parte dell'autore,
di eventuali tagli o modifiche.

Dato alla stampa il 2 marzo 2009

Registrazione Tribunale di Bergamo
N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione

UBI Banca Popolare
di Bergamo

L'ECO DI BERGAMO

Omaggio a Riccardo Cassin

a cura di Mauro Gavazzeni (Gruppo Filatelici di Montagna)



Lo scorso 2 gennaio Riccardo Cassin ha compiuto 100 anni. Anche noi ci uniamo al coro di auguri per il suo mitico compleanno e gli rendiamo omaggio attraverso una piccola antologia filatelica.

Nato in Friuli a San Vito del Tagliamento nel 1909, Riccardo Cassin, con oltre 2500 ascensioni, di cui un centinaio prime assolute, è il riconosciuto capocordata dell'alpinismo italiano.

Celebrate le sue imprese sulla Parete Nord della Cima Ovest di Lavaredo, la Nord-Est del Pizzo Badile (ripetuta nel 1991 alla notevole età di 82 anni), la Walker sulla Nord delle Grandes Jorasses e, come capo-spedizione, nel 1958 il Gasherbrum IV, nel 1961 il Mackinley, la vetta più alta degli Stati Uniti, in Himalaya il Lhotse.

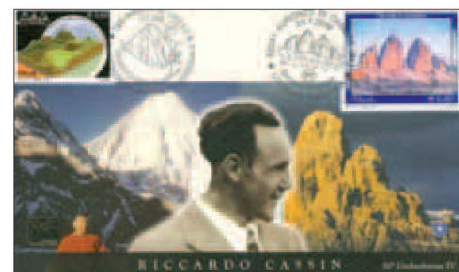
Vicine all'ambiente dell'alpinismo bergamasco basta ricordare le bellissime vie in Grigna, al Nibbio, al Medale, al Sasso Cavallo, in Presolana e al Cimon della Bagozza.

Anche il piccolo mondo della filatelia di montagna ha avuto occasione di ricordare la figura di Cassin, con l'emissione di varie buste e cartoline. Ne abbiamo scelte alcune che presentiamo in questa piccola carrellata, in cui segnaliamo:

una cartolina edita dal Gruppo Filatelici di Montagna del CAI con annullo del 70° anniversario della salita alla Nord della Cima Ovest di Lavaredo, compiuta con il compagno Ratti nel 1935;

la cartolina riprodotte Cassin durante la ripetizione della sua via sulla Nord-Est del Badile nel 1991;

la busta con annulli edita in occasione del cinquantenario della salita del Gasherbrum IV da parte di Bonatti e Mauri, con il francobollo delle Poste Italiane dedicato alle Tre Cime di Lavaredo, emesso il 24 luglio 2008 in concomitanza con la Slovenia e il Principato di Monaco.



Quando leggerete le pagine di questo numero, l'autentico inverno 2008-2009 incomincerà a cedere freddo e ne ve all'imminente primavera. A questo vero e ricco inverno è perciò dedicata la foto di questa pagina: un'immagine delle nostre splendide Orobiche in abito bianco, che da anni sogniamo di vederle indossarlo fin dai primi freddi di novembre. Ed è probabile che la neve quest'anno resterà sui nostri monti fino alle porte dell'estate, conferendo alle nostre montagne un'aria più austera, facendole sentire più alte e più belle.



Vista dalla Baita alta di Vigna Soliva 1910m verso la "Pista del Sole" e il Monte Barbarossa 2148m

In questo inverno le ciaspole hanno vissuto momenti di vera gloria: introvabili, ricercate hanno catturato fans e nuovi utenti. Lo sci, in particolare, ha vissuto una prospera stagione. La voglia di sciare, dopo anni di attesa, ha ripreso fiato, alimentando anche il dibattito intorno all'ipotesi ed al progetto di potenziamento e collegamento dei demani sciabili dell'Alta Val Seriana e della Val di Scalve. Anche in questo numero ne parleremo, dando spazio ad alcune lettere pervenuteci, con l'obiettivo di aiutare a capire le ragioni dei pro e dei contro, senza pregiudizi e presunzioni.

Come negli anni scorsi, questo è poi il numero di Le Alpi Orobiche che ci porta la convocazione all'Assemblea Sezionale, un momento importante nella vita del nostro club alpino, al quale vi invitiamo a partecipare, per condividere scelte e attese, per portare il vostro parere sulle questioni più importanti. Insieme a questo numero riceviamo anche la scheda per l'elezione di cinque consiglieri, in forza di quel meccanismo che ci porta annualmente a rinnovare una parte del nostro Consiglio. In questo costante rinnovamento sta senza dubbio una delle ragioni della nostra lunga vita e della nostra vitalità: entrambe garantite da forze che si rinnovano e dall'apporto costante di nuove idee ed energie. Pensiero condiviso anche dal nostro presidente Paolo Valoti che crede fermamente che *"un CAI sempre all'avanguardia, o almeno al passo coi tempi, è possibile solo attraverso il ricambio, il rinnovamento e il rilancio continuo delle persone impegnate, soprattutto con nuovi giovani attivi, nei ruoli guida di ogni Sezione, Sottosezione, Commissione, Gruppo e Scuola. Un CAI dove chi ha già maturato un'esperienza significativa certamente deve rimanere nella cordata per coniugare sempre tradizione e innovazione con autentico spirito di servizio per la montagna e la comunità"*.

Un ampio spazio è stato dedicato al Palamonti, al suo terzo compleanno in occasione del quale al nostro Presidente è parso proficuo chiedere ad autorevoli persone legate al CAI ed alla montagna un pensiero al riguardo. Questo nella consapevolezza che aprendoci ed accogliendo il pensiero degli altri su di noi, accresciamo la conoscenza di noi stessi, del nostro operare, ricevendo conferme e disconferme, scoprendo occasioni di ulteriore crescita e progresso. Anzi, solo aprendoci e lasciandoci giudicare dagli altri e vitiamo il rischio dell'autocelebrazione e del parlarci addosso, atteggiamento indispensabile per evitare chiusure e tentazioni di ripiegamento su noi stessi.

p.m.

IN QUESTO NUMERO

- 2** Omaggio a Riccardo Cassin
- 4** Palamonti: l'eccellenza dei bergamaschi
- 5** Palamonti visto da...
- 14** Alpinismo: caparbietà
- 14** Il Fitz Roy di Piera Vitali e Yuri Parimbelli
- 16** Le Seven Summit di Stefano Biffi
- 17** Il Resegone di Ivo Ferrari
- 18** Patagonia: Cerro Mocho per Rosa Morotti e Vito Amigoni
- 19** Makalu, Il Grande Nero di Simone Moro e Denis Urubko
- 26** Rinnovo Consiglio Direttivo Sezione. I candidati
- 27** Scuola Alpinismo CAI Valcalepio
- 29** Il Fondo cartografico
- 30** Comprensorio sciistico
- 34** Alpinismo giovanile
- 39** Programmi Sezione e Sottosezioni
- 48** Assemblea Ordinaria dei Soci



Makalu: 8485m Simone Moro in vetta

PalaMonti: l'eccellenza dei bergamaschi al servizio del Club Alpino Italiano



L'eccellenza della famiglia bergamasca al servizio del Club Alpino Italiano anche attraverso il polivalente campo base del Palamonti, un luogo ideale per tutte le idee, azioni, amicizie e nuove dimensioni dedicate alla montagna, una sorta di realtà concreta della litografia "Salendo e Scendendo" del celebre Cornelius Escher.

*a cura di Paolo Valoti
Presidente Sezione CAI di Bergamo*

Nel corso del 2008 sono state oltre quarantamila i Soci, appassionati e curiosi della montagna, bergamaschi, lombardi, italiani e oltre, che hanno percorso gli spazi polivalenti del Palamonti, inserito nella Cittadella dello Sport della Provincia di Bergamo, respirando pura passione per la montagna, guardando il grande impegno volontario e ascoltando il genuino entusiasmo sprigionati dalla nutrita cordata dei Soci della Sezione e delle diciotto Sottosezioni di Bergamo del Club Alpino Italiano. Dagli appuntamenti spesso trasversali tra le varie sensibilità, intelligenze e discipline di autore voli esperti e fidati amici, abbiamo raccolto alcuni loro pensieri in libertà di esperienze al Palamonti e riportati in questo numero di *Le Alpi Orobiche*. Sono riflessioni, critiche e sti-

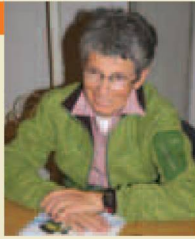
moli validi per guardare tutti insieme oltre questa multifunzionale struttura interamente dedicata alla montagna per dimostrare come sia l'ultracentenario e sempre moderno Club Alpino Italiano la vera casa della montagna aperta a tutti, perchè a misura di ogni Socio, giovane, donna e uomo. L'opera del Palamonti cresce in molte sue prospettive, come una sorta di realtà concreta della litografia "Salendo e Scendendo" del celebre artista olandese Cornelius Escher che presenta una costruzione impossibile ma di una stimolante dinamica infinita, per diventare un vero ponte di scambi interculturali dalle Alpi agli Appennini, un'ideale piattaforma di incontro dei diversi alpinismi tra l'oriente e l'occidente, e un creativo moltiplicatore di possibilità per tutti per inventare, esplorare e realizzare i propri desideri di verticale e orizzontale delle montagne e di se stessi.

*Foto a sinistra: la polivalente palestra
Foto a destra: la litografia "Salendo e Scendendo" di Cornelius Escher*

Ai magnifici Soci, amici e interpreti attivi di questa progressiva impresa collettiva e di riconosciuta pubblica utilità, voglio esprimere l'incondizionata gratitudine per la costante volontà, concretezza e responsabilità dimostrate in questi primi tre anni del Palamonti al servizio delle varie realtà dal territorio al centro del Club Alpino Italiano ed della più ampia comunità sociale, unita all'auspicio di poterci incontrare ancora insieme in questo polivalente e accogliente rifugio alpino in città, un luogo di ricerca, sperimentazione e contaminazione per tutti di nuove idee, nuovi sogni e nuove attività dalla e verso la montagna, in particolare per i giovani e protagonisti del futuro.

PalaMonti visto da...

Silvia Metzeltin



Ritengo davvero che il 3° compleanno del PalaMonti meriti una riflessione, al di là di un festeggiamento. Agli inizi avevo considerato il PalaMonti in primo luogo come una struttura per soddisfare necessità nell'ambito degli sviluppi dell'arrampicata, e mi faceva piacere che una Sezione del CAI si fosse coraggiosamente distanziata da concezioni conservatrici che vedevano il diavolo nella pratica dell'arrampicata sportiva.

Però non ci ero andata di persona prima del marzo scorso, in occasione di una serata sull'alpinismo femminile. E allora sono rimasta felicemente sorpresa, non solo delle possibilità offerte dagli appigli di plastica, bensì dall'integrazione della parte sportiva nell'insieme della struttura, che si rivela come unità culturale dell'alpinismo. Riunire senza gerarchie pareti artificiali, biblioteca, mostre fotografiche, salette didattiche e "last but not least" - un simpatico ritrovo al bar, è in effetti un bel risultato, ancora piuttosto insolito in ambito CAI.

Ho l'impressione che altrove la dinamica accelerata dell'evoluzione dell'alpinismo sia spesso sfuggita di mano al CAI, e che forse solo "strutture globali" come il PalaMonti possano rappresentare per il futuro i poli di riferimento per una impostazione adeguata ai tempi, in forma responsabile e socialmente costruttiva. Mi sembra proprio di scorgervi l'opportunità di incidere in senso sociale sulla pratica sportiva in generale, non solo pilotando regole e ponendo paletti etici. In particolare per l'arrampicata, un settore dove ci giunge oggi la consapevolezza delle sue grandi potenzialità, che vanno oltre l'allenamento per le scalate in montagna. Anche nell'ambiente chiuso di una palestra artificiale possono fiorire queste potenzialità, se si trovano inglobate con lungimiranza e sensibilità sociale in un percorso formativo di cultura più ampia. Dall'approccio psicomotorio dei bambini agli alti livelli atletici degli agonisti, dal divertimento

giocoso al vissuto esperienziale della bio-danza, ogni pratica è possibile, senza barriera anagrafica alcuna.

Come alpinisti, ci possiamo certo domandare in quale rapporto stia tale attività con la frequentazione della montagna. Trascurando posizioni ideologiche, dobbiamo comunque riconoscere che dagli appigli di plastica sono partiti non solo risultati atletici, ma anche nuovi criteri di sicurezza e nuove forme di pratica all'aperto. Come donna, mi basta pensare alle giovani famiglie che oggi popolano i luoghi d'arrampicata, bambini compresi, e al salto di qualità innescato nell'alpinismo femminile.

Secondo me, non è neppure indispensabile che dagli appigli di plastica si passi alle rocce e alle vette: può darsi che ci sia perfino chi frequenta il PalaMonti per sé stesso così com'è, trovandosi a suo agio, senza provare attrazione per la montagna concre-

ta. Avrà in ogni caso respirato, oltre a un po' di magnesite, anche valori che l'alpinismo trasmette qui indirettamente. Al limite, qualcuno vi avrà semplicemente colto l'offerta di un'alternativa esistenziale positiva, e non sto a sottolineare quanto importante ciò sia nella dinamica sociale di questi tempi. Qualcuno proseguirà poi il percorso verso i monti, perché di solito va a finire così - ma anche se non lo fosse, se si accontenterà del PalaMonti e basta, il CAI avrà dato la mano a un individuo, fatto che sempre si riflette poi a beneficio di una comunità intera.

Per tutto questo auguro al PalaMonti non solo ulteriore successo ma pure riconoscimento pubblico, oltre le cerchie degli alpinisti già appassionati. Inoltre spero che il modello sia di esempio anche dove le disponibilità economiche non sono le stesse: ciò che conta sono le idee e il coraggio di realizzarle.

Goretta Traverso



*Scrittrice e alpinista
prima donna italiana
a scalare un 8000, sul
Gasherbrum II
8035 metri*

Mi piace pensare al PalaMonti come a una montagna pronta ad aprire il suo scrigno mostrando tutte le proprie gioie a chi ne varcherà l'uscio.

I suoi tesori sono l'amicizia negli incontri, la grande disponibilità e la competenza di chi al suo interno vi presta la propria opera, il ricco patrimonio librario della vasta biblioteca; il suo essere struttura polivalente e dunque aperta a molteplici iniziative culturali, tese a rappresentare, attraverso le differenti sensibilità umane, i vari aspetti che il mondo dei monti offre. Mi avevano molto incuriosita le entusiastiche descrizioni che gli amici bergamaschi mi facevano della loro nuova sede del CAI: i tanti appassionati della montagna "ora avevano uno splendido luogo dove incontrarsi, dove fare progetti, dove potersi allenare su "roccia" in qualsiasi stagione dell'anno".

Opportunità, una palestra di roccia al coperto, che avrebbe ben presto esercitato forte attrattiva anche al di fuori dell'ambiente bergamasco; conosco amici vicentini venuti fin qui per vedere, per arrampicare, per ricavare un insegnamento.

Gli dèi abitano le vette e le custodiscono rendendo unica la loro dimora.

Ciò che è riuscita a realizzare la passione e l'amore di persone per la montagna e la natura: uomini e donne che hanno perseguito lo scopo di una casa comune con tenacia e determinazione.

Casa-montagna, è la definizione che mi ha suscitato quando, per la prima volta, mi è apparsa la struttura del PalaMonti e ne ho varcato la soglia: era giugno 2007.

Invitata dal presidente, Paolo Valoti, sarei poi tornata in autunno per una serata, tenuta nel piccolo gioiello che è la sala-proiezione e palestra di roccia, dove dall'alto di difficili pareti "rocciose" scendevano lunghe corde pronte per l'indomani.

Sarò di ritorno in prima vera e già so che non mi mancherà il calore e l'affetto di questa grande famiglia montanara di cui, per il mio passato in terra bergamasca, mi sento parte.

PalaMonti visto da...

Roberto Serafin

Scrittore e Redattore
stampa sociale CAI



Lo stadio delle idee

Il Palamonti come San Siro, il Cibali, il Bentegodi? Immagino che al solo sentirne parlare il caro presidente Valoti impallidisca. Ma no, non intendo confondere il sacro e il profano, ben sapendo che nello "stadio" del Palamonti si gioca esclusivamente la partita dell'alpinismo. Una partita che, come suggerì Massimo Mila, è cultura e quindi soggetto di storia. Niente curve sud, niente ultras. Per fortuna. Eppure quando capito da queste parti mi vengono in mente la poesia e il senso di mistero che sprigionava, nella mia remota adolescenza, lo stadio di San Siro. O meglio ancora, il velodromo Vigorelli a Milano. Da quelle tribune seguivo le gare degli sprinter: quei duellanti in bici dai nervi d'acciaio, che erano capaci di restare immobili in interminabili surplage. In qualche momento sembrava di leggere nei

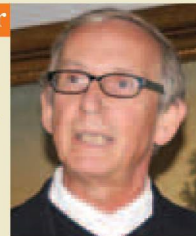
loro pensieri, dietro le maschere enigmatiche di Maspes e Gaiardoni, o di penetrare nella composta corazza di Coppi che implacabile inseguiva l'australiano Patterson, e in realtà inseguiva un suo sogno di gloria, uno dei tanti.

Anche l'alpinismo è fatto d'individualità e di sogni, ma capire che cosa passa nella testa di certi duellanti mentre cercano di realizzare i loro sogni nelle desolate distese di roccia e di ghiaccio delle alte quote è praticamente impossibile per noi comuni mortali. E allora ecco emergere il ruolo strategico del Palamonti che quei sogni li contiene tutti, e ce li rende palpabili coinvolgendoci nel grande gioco dell'alpinismo, facendoli lievitare attraverso miriadi d'incontri e iniziative.

Ricordo, per concludere, le perplessità di un autorevole socio bergamasco quando qualche anno fa si brindò alle fortune del Palamonti ormai in procinto di aprire i battenti. "E' un posto bellissimo per starci, ma troppo grande e dispersivo, e ora sarà un guaio gestirlo decorosamente", mi confidò. Lui per primo sarà probabilmente felice di essere stato smentito dai fatti.

Hermann Brugger

Presidente ICAR
MEDCOM



Tutte le volte che ricevo un invito per partecipare ad una conferenza oppure per presentare una mia relazione presso il PalaMonti di Bergamo non esito ad accettare, consapevole che si tratti certamente di un evento ad altissimo livello.

È veramente notevole vedere un centro così attivo, dedicato all'alpinismo in ogni sua dimensione.

Sicuramente l'alpinismo potrebbe sembrare a prima vista un'attività puramente fisica che si prefigge come scopo il raggiungimento della vetta di una montagna; vedere, tuttavia, nell'alpinismo solo un'attività sportiva è come viaggiare in un paese lontano senza interessarsi dei popoli e della cultura di quel paese.

Vedere nell'alpinismo solo uno sport competitivo sarebbe come averne una visione assai monodimensionale.

E' proprio, invece, quel rapporto che si crea tra alpinista ed ambiente che pervade non solo la geografia, ma anche la vita e la storia dei popoli delle montagne.

È proprio quello scontro tra uomo e natura che rende l'alpinismo così pregevole e che ci dà ampio spazio per riflessioni che vanno ben oltre la dimensione fisica dell'alpinismo.

Serve questa riflessione, e servono anche l'educazione e la discussione scientifica per capire tutte le dimensioni di quell'attività che ci piace.

Ed è proprio questo aspetto che rende così importante la "casa per la montagna" a Bergamo.

Non conosco altro punto di incontro così vitale. Il PalaMonti non è una montagna, è un Ottomila della cultura dell'alpinismo!

Giacomo Stefani

Presidente Generale
Club Alpino
Accademico Italiano



Palamonti, il palazzo della montagna. Un nome che suscita grandi aspettative... che poi non vengono deluse.

Da fuori, la prima volta che l'ho visto, con la sua architettura originale, si ha la sensazione di avvicinarsi proprio alla montagna ed in realtà, una volta entrati, il calore dell'ambiente ti ricorda più un rifugio che un palazzo.

C'è tutto, la palestra di arrampicata per chi ama l'azione, le ampie, ma raccolte sale di incontro per le varie riunioni ed un accogliente bar dove rifocillarsi raccontando di imprese passate.

Il Club Alpino Accademico Italiano l'ha già utilizzato, sfruttandone la notevole capacità recettiva, per un Convegno con

la Commissione Nazionale Scuole di alpinismo e prestissimo (10 Gennaio 2009) questo incontro verrà ripetuto ed allargato alla Associazione Guide ed al Gruppo Italiano Scrittori di Montagna.

Il **Palamonti** sarà quindi testimone di un evento unico che coinvolgerà alcune delle più significative realtà del mondo della montagna e mi piace pensare che questo luogo sia l'ideale cornice per far risaltare ancor di più i contenuti che dal convegno certamente usciranno.

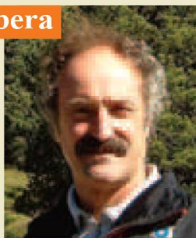
Il Gruppo Centrale dell'Accademico che ha in un bergamasco DOC, Augusto Azzoni, il suo presidente, vi si riunisce ormai stabilmente trovando calda accoglienza ed anche una semplice, ma gradevole ristorazione al termine delle riunioni.

Non sarà un palazzo, ma certamente è un luogo nel quale si va con piacere perché cose e persone sono in perfetta sintonia ed in armonia: è un rifugio in città, la casa dell'alpinista.

PalaMonti visto da...

Maurizio Dalla Libera

*Presidente della
Commissione Nazionale
Scuole di Alpinismo
Scialpinismo e
Arrampicata libera*



In qualità di direttore della scuola centrale di scialpinismo ebbi modo di apprezzare la nuova sede del CAI di Bergamo a gennaio del 2006 appena due mesi dopo la sua inaugurazione. La visita ai locali, accompagnato da un felice e giustamente orgoglioso Palo Valoti, suscitò in me sorpresa e ammirazione: numerose sale per riunioni, ampi spazi per incontrarsi, un'area riservata al ristoro, una zona dedicata all'arrampicata. Ma al di là di una superficie di 1500 mq ben sfruttati, che, in termini di ricettività, pongono la sede ai primi posti nel territorio nazionale, mi ha colpito l'attenzione che la Sezione ha voluto dedicare all'incontro dei soci e dei non soci: la sede è infatti aperta tutti i giorni feriali fino ad ora tarda, la disponibilità da parte della presidenza e della segreteria per riunioni serali e convegni durante i fine settimana è encomiabile.

Quando infatti si tratta di organizzare manifestazioni di rilievo nazionale nell'area dell'Italia settentrionale o più semplicemente incontri serali di programmazione, grazie alla posizione geografica centrale e alla vicinanza del casello autostradale, nonché alla disponibilità della Sezione, ci si orienta spesso verso il Palamonti.

Se la realizzazione di una sede di queste proporzioni ha richiesto ingenti risorse e il sostegno della pubblica amministrazione è soprattutto il mantenimento dello spirito di associazionismo che richiede un impegno costante e qualificato dei soci. I volontari danno un contributo indispensabile alle iniziative organizzate non solo dalla Sezione e dalle Sottosezioni ma anche al supporto di attività promosse dalla sede centrale del CAI. In questo ultimo periodo, in qualità di presidente della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata

libera ho avuto modo di seguire l'organizzazione di alcuni eventi di livello nazionale, cito a titolo esemplificativo l'incontro dei titolati CAI presso il Creberg Teatro e il convegno "Valori tendenze ed evoluzioni dell'alpinismo di oggi" nel Palamonti: le opportunità offerte dalla nuova struttura non sarebbero bastate a realizzare tali iniziative se non ci fosse stata la collaborazione e l'assistenza nei vari servizi prestate dai soci.

Il valore aggiunto, indispensabile per la sopravvivenza di un volontariato costantemente impegnato, a mio avviso risiede in uno spirito di servizio e di azione collettiva sinergica che uomini, donne e giovani, operanti nella realtà locale, sono riusciti a creare; uno spirito che Paolo spesso identifica con il nome di "famiglia bergamasca del CAI".

Volendo dare dei suggerimenti per il futuro credo si debba prestare attenzione pro-

prio alla conservazione e allo sviluppo di questo progetto di aggregazione: da un lato per sostenere l'impegno costantemente richiesto dalle varie iniziative, dall'altro perché il CAI, portatore di importanti valori morali, diventa luogo di accoglienza e promotore di un modello culturale che, oltre al sodalizio, si rivolge alla collettività. A mio avviso si dovranno dedicare sforzi particolari soprattutto per il coinvolgimento dei giovani. La CNSASA da tre anni ha promosso la formazione di istruttori di snowboard alpinismo, ovvero sci alpinisti che al posto degli sci utilizzano la tavola; è stato inoltre presentato un progetto per formare degli istruttori specializzati nell'arrampicata per ragazzi. Tutto ciò perché i giovani cercano i giovani e il CAI con la sua esperienza può offrire loro non solo ampi spazi per soddisfare la voglia di avventura ma anche e soprattutto un percorso culturale ed educativo.

Gian Carlo Nardi

Coordinatore UniCai



Quando all'inizio del progetto UniCai prese forma l'idea di riunire per la prima volta i titolati del CAI di tutte le specialità, ci trovammo concordi nel ritenere che il Palamonti di Bergamo avrebbe potuto essere la scelta ideale: una struttura molto caratterizzata, sede di una sezione del Club alpino storica e prestigiosa, e con una logistica adatta alle non semplici esigenze organizzative che si prospettavano. L'entusiasmo con cui il presidente Valoti e la sua sezione si resero disponibili fu contagioso, e si partì.

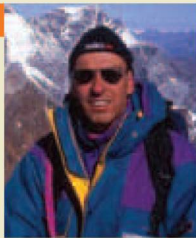
Non ero mai stato prima al Palamonti, e il vederlo di persona confermò la positiva sensazione che avevo colto visionando le

fotografie e i disegni del complesso. Ma le immagini hanno i loro limiti, di persona è sempre un'altra cosa. Dalle visite, le riunioni, poi il giorno dell'incontro, mi è rimasto impresso in particolare il clima del luogo: accoglienza e amicizia, il sentirsi subito parte di una storia; il piacere di operare in una struttura il cui fascino, indiscutibile, trova il suo fondamento non in un disegno fine a sé stesso, ma in un attento studio di spazi, luci, percorsi, esigenze.

E sopra tutto la vigorosa sintesi progettuale tra polarità di per sé difficili da trattare: tradizione e modernità, convivialità e operatività, città, montagna e alpinismo. Vitruvio ci ricorda nel suo intramontabile trattato che l'architettura necessita sempre del contributo inscindibile di tre personaggi all'altezza della situazione: il committente, l'architetto e il costruttore. Il Palamonti ne è un buon esempio.

Aldo Scorsoglio

*ANAG - Presidente
Commissione Centrale
Alpinismo Giovanile*



Il Palamonti e l'Alpinismo Giovanile

Il rapporto tra l'alpinismo giovanile e il Palamonti, il rapporto con la sezione di Bergamo e con i suoi uomini è per me qualcosa di speciale.

L'immagine esterna della struttura già prelude e promette quello che poi gli spazi interni mantengono: MONTAGNA e ALPINISMO all'ennesima potenza. La formazione nelle aule e negli spazi dedicati, la divulgazione e la cultura negli spazi espositivi, lo studio e la ricerca nella biblioteca storica, il movimento ed il divertimento più coinvolgente nella palestra di arrampicata che diventa anche spazio per una comunicazione ad ampio respiro: tutto questo è possibile al Palamonti e tutto questo, con un pezzetto dell'alpinismo giovanile nazionale, lo abbiamo vissuto.

Qui la CCAG si è riunita per i suoi incontri, ha riunito accompagnatori e commissioni, ha partecipato a convegni istituzionali e tematici, ha organizzato congressi per le proprie strutture territoriali, ha progettato iniziative come la spedizione all'Elbrus del 2006 e ne ha condiviso gli esiti per immagini con i ragazzi dei gruppi bergamaschi in una serata che resterà memorabile. Ma in queste righe mi piace pensare più a uno spazio mentale che a uno spazio "planimetrico".

Si perché sicuramente abbiamo vissuto in queste sale riunioni innumerevoli (e interminabili!), incontri ufficiali con le commissioni e gli uomini dell'AG, ma soprattutto momenti comuni di riflessione sul passato e sul futuro dell'AG e del CAI, abbiamo affrontato insieme problemi da risolvere ma soprattutto sfide da accettare: questo in sintesi il lavoro che la mia, come altre commissioni tecniche, portano avanti con fatica ma con tenacia... e un pezzetto l'abbiamo svolto proprio qui. Ebbene in quei momenti abbiamo ricevuto dalla sezione di Bergamo, e dal suo presidente in primis, attestati di stima e un riconoscimento

PalaMonti visto da...

mento evidente della nostra capacità progettuale ed organizzativa. Più che in ogni altra sede sezionale sul territorio abbiamo trovato soprattutto sintonia e calore umano. Da ogni riunione, da ogni evento o incontro che si svolge in questi locali, abbiamo portato a casa slancio ed entusiasmo.

Penso che sia lo stesso stimolo che permette qui a Bergamo, nella sede sezionale e nella segreteria, nella biblioteca come negli spazi con vivai, e probabilmente anche nelle sottosezioni e nei rifugi, di portare avanti con spirito volontaristico ma in modo "professionale" ogni attività! Ed è lo stesso combustibile che ha alimentato i nostri già fervidi entusiasmi.

Cosicché un modo di dire, in questi giorni fin troppo famoso per motivi diversi, è diventato per il nostro gruppo un motivo di orgoglio, sussurrato con forza tra queste mura; guardandoci negli occhi abbiamo detto: "si può fare". Un "attimo" dopo l'AG era in cima all'Elbrus, era in vetta alle proprie "cime", sia quelle alpinistiche sia quelle progettuali. Per questa forza e per il calore che ci ha dato, al di là dello spazio

fisico comunque prezioso, ricordo con affetto e con piacere il Palamonti, un posto che diventa prezioso per quello che abbiamo visto succedere e che continuiamo a vedere viene proposto al suo interno.

La disponibilità non solo sbandierata con cui la sezione lo sta mettendo a disposizione veramente di tutto il CAI, di tutti gli appassionati, di tutti quelli che cercano spazio per la loro passione, sia essa il racconto di una salita, un momento di studio, una salita in palestra "da pelarsi le mani" è il valore aggiunto che rende ancora più bella la pur notevole struttura architettonica.

Uomini e voglia di montagna, prima di tutto: questo abbiamo incontrato arrivando qui da tutta Italia.

Al Palamonti abbiamo progettato e pensato tante belle iniziative; ma al Palamonti abbiamo anche mangiato, abbiamo dormito, abbiamo "vissuto" giorni e...notte.

Se il Palamonti è nato per diventare una delle case dell'alpinismo e della montagna... ebbene per noi lo è stata veramente.

Lunga vita a questo vostro "pensiero" e a questa bella realtà.

Enrico Donegani

*Presidente
Commissione
Centrale Medica*



La validità e l'efficacia delle ricerche effettuate ai nostri giorni, con mezzi molto diversi ma con il medesimo spirito curioso e avventuroso dei padri fondatori del CAI, dimostra quanto essi videro giusto nel voler e saper fondere la cultura dell'ambiente montano e delle alte quote con l'ampliamento delle conoscenze scientifiche. Se questo enorme volume di conoscenze ed esperienze acquisite torna sicuramente a vantaggio di chi frequenta la montagna, è altrettanto vero come l'interesse speculativo che esse hanno generato ricada sull'intera comunità scientifica.

Nel corso degli ultimi anni si è fatta sempre più evidente la consapevolezza che accanto al ruolo culturale e scientifico di base determinato dalle ricerche scientifiche

che effettuate sul campo, vadano affrontati anche i problemi di trasferimento dei risultati a livello locale e di diffusione delle competenze tecniche.

I medici, per troppo tempo guardati con timore e considerati incomprensibili, hanno ormai capito la necessità di spiegare alla gente con termini semplici la scienza e l'arte della medicina. Se è vero che la prevenzione è meglio della cura, allora la miglior prevenzione si costruisce sulla comprensione del funzionamento del proprio organismo. Il modo migliore per stare bene è conoscere come e perché funziona il proprio corpo e i medici - almeno alcuni - devono accettare il dovere e il piacere di aiutare le persone a comprendere.

E questo vale, anche e soprattutto, per i medici di montagna, detentori di un sapere che non è mai banale ma che deve essere, oggi più che mai, condiviso e alla portata di tutti, in una visione etica ed umanistica, sempre necessaria per l'approccio alla montagna.

Perché la montagna è un ambiente molto

PalaMonti visto da...

Oriana Pecchio

Presidente della Società Italiana di Medicina di Montagna



Ho avuto modo di conoscere e apprezzare il PalaMonti due anni or sono in occasione di un convegno di medicina di montagna, organizzato congiuntamente dalla Commissione Centrale Medica del Cai e dalla Società italiana di Medicina di Montagna.

La prima impressione, esteriore, fu superiore alla fama che l'edificio si stava guadagnando. In una zona pianeggiante, che talvolta la nebbia autunnale può isolare dalle Orobie, a due passi dalla città di Bergamo, il PalaMonti è un "archetipo" della montagna, l'idea stilizzata che si può avere di una vetta. In più quella montagna curiosamente parte dal basso, dalla terra, sembra avere radici, quasi a sottolineare la forza con cui la sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano è legata al suo territorio.

La funzionalità degli interni con la palestra di arrampicata, convertibile in sala convegni e proiezioni, le salette, gli uffici e non ultimi i locali spogliatoi e i servizi, contribuì al giudizio più che positivo sulla struttura. Per altro una sezione come quella di Bergamo, con attività e programmi alpinistici e culturali così intensi, aveva bisogno

di una sede all'altezza e il PalaMonti in questi primi anni di vita mi pare si sia dimostrata tale. Anzi l'ambiente è così accogliente, confortevole e "montanaro" da far scegliere il PalaMonti di Bergamo sempre più spesso come sede di convegni e incontri nazionali: un vero fiore all'occhiello della sezione.

Annalisa Cogo

Già Presidente Commissione Centrale Medica



Fuori c'è il traffico della tangenziale nell'ora di punta, dentro c'è un altro mondo: il mondo della montagna. Questa è la prima impressione che ho avuto quando sono entrata al PalaMonti di Bergamo, da poco inaugurato.

Un'idea eccellente quella di costruire un posto dove gli appassionati di montagna, i frequentatori dei sentieri, delle falesie, dei trekking e delle spedizioni si possono

ritrovare non solo per seguire iniziative culturali o di aggiornamento sui diversi aspetti dell'alpinismo e dell'escursionismo ma anche per allenarsi o solo per il piacere di scambiarsi esperienze.

Ovviamente la costruzione del contenitore è stato solo il primo passo e non sarebbe stata sufficiente se un gruppo di appassionati non avesse anche costruito ed attrezzato nel corso di questi anni un percorso di crescita culturale e tecnica.

Nel mondo della medicina di montagna il PalaMonti è ormai diventato un punto di riferimento per iniziative di aggiornamento per gli operatori sanitari impegnati nel mondo della montagna.

particolare, ma soprattutto è un ambiente isolato. Colui che frequenta la montagna è giusto che conosca bene le modificazioni che la quota induce nel proprio organismo, ma è altrettanto giusto che sappia come comportarsi per evitare i problemi che possono insorgere e trattare quelli che invece sono già insorti.

Anche in questo caso il CAI si trova in prima linea come sempre quando si tratta di "montagna, partecipando alla diffusione della ricerca e alla divulgazione scientifica sempre più ampia del sapere medico.

La sezione del CAI di Bergamo prosegue con questa tradizione, mediante l'organizzazione di corsi di aggiornamento, che rappresentano ormai un appuntamento importante per tutti gli appassionati di medicina di montagna.

Negli ultimi tre anni, sfruttando una sede nuova, bella, tecnologicamente all'avanguardia, ricca di spazi e strutture adatte, la sezione del CAI di Bergamo ha dato la possibilità di far conoscere al vasto

pubblico della montagna il mondo dei laboratori scientifici di alta quota e delle ricerche svolte in questo particolare ambiente: e non solo studi di medicina e fisiologia, ma anche studi climatici e ambientali, scienze della terra, ricerche antropologiche, tecnologie ecocompatibili, telecomunicazioni satellitari.

Non è facile compilare un elenco completo dei numerosi medici, scienziati e ricercatori famosi che successivamente si sono avvicinati sul palcoscenico del PalaMonti. Ognuno presentando al pubblico la propria esperienza, la propria cultura, sempre di assoluto valore scientifico ma sempre, altresì, in maniera semplice e comprensibile. Senza voler fare torto ad alcuno, sicuro – ahimè – di dimenticarne altri, mi piace ricordare il medico e guida alpina Bruno Durrer che ha parlato dell'ipotermia, il medico alpinista sloveno Iztok Tomazin che ha intrattenuto il pubblico con il racconto delle sue avventure, poi ancora Hermann Brugger sul travolgimento da valanga, e Sandro Carpineta che

ha parlato del nuovo approccio alle cure psichiatriche in ambiente montano. E, ancora, le conferenze del prof. Parati sull'adattamento in alta quota e del prof. Picchi sui congelamenti o gli interventi della prof. Cogo, dei prof. Roi, Schena e Marzorati sulla fisiologia dell'organismo in altitudine, durante una sessione di "Bergamo Scienza" dedicata alla medicina di montagna.

Il successo ottenuto da queste iniziative culturali sta a dimostrare il notevole interesse che la medicina di montagna incontra nell'ambito della popolazione che frequenta la montagna, non solo da parte di medici ma soprattutto da parte di persone curiose di conoscere gli aspetti medici della montagna. L'interesse scientifico è all'origine dell'essere Club Alpino e i corsi di aggiornamento come questi sanno unire le due motivazioni che ci muovono come soci del CAI: l'esplorazione che qualcuno chiama anche avventura e la scienza medica, che è conoscenza, prevenzione ma anche terapia.

Gianluigi Montresor

*Presidente Delegato
Commissione Centrale
Biblioteca Nazionale*


**Qui si respira
la cultura della montagna**

(impressioni dal Palamonti di Bergamo)
Per l'ospite che viene da lontano, vista da fuori questa vi sembrerà un'astrave, piantata nel bel mezzo di un tranquillo quartiere dedicato al tempo libero, ma a due passi da una trafficatissima circonvallazione di Bergamo. Una costruzione allo stesso tempo moderna ma classica nelle sue linee apparentemente orizzontali.

Ma una volta entrati, vi colpirà una verticalità inattesa. Un ampio anfiteatro con una serie di altissime pareti artificiali, anche mobili, dedicate all'arrampicata. Il vociare gioioso di ragazzi, giovanotti e di attempati signori, con comandi, richiami, grida sembra più simile all'atmosfera di un campo di calcio che non al tempio sacro dell'alpinismo bergamasco.

Stiamo parlando del Palamonti di Bergamo. Quella che si respira qui è un'aria insieme gioiosa e tranquilla, rilassante. Ma poi, dopo la sorpresa, se vi guardate attorno, scoprite che definire questo luogo una palestra è a dir poco riduttivo. Enormi lucernari fanno filtrare dall'alto una luce diffusa; a sera potete scegliere fra vari tipi di illuminazione, che vi fanno scoprire che esiste un tavolo da conferenze, e poi uno schermo gigante, e poi una cabina di regia e di proiezione. Quella palestra, in assetto da spettacolo con sedie e microfoni, diventa a piacere un teatro, una sala da concerto o da récital, oppure una sala cinematografica o una sala per convegni. E allora comincia ad insinuarsi il sospetto che questi rudi giovanotti di tutte le età, che esibiscono i loro muscoli con manovre ardite di corde, moschettoni, nuts e altre diavolerie, in realtà la sanno lunga.

Come le gentili signore della segreteria, che vi indicano la strada in questo palazzetto che è anche un piccolo labirinto di sale e salette di riunione dei tanti gruppi, biblioteca, bar e ristorante, ufficio di presidenza, con tanto di computer ed attrezza-

ture elettroniche. Come il Presidente ed i suoi collaboratori, il bibliotecario (o meglio i tanti bibliotecari, tutti volontari) che vi spiega il prezioso contenuto delle belle e ordinate bacheche, che racchiudono tesori storici e libri recenti, preziose tavole dell'ottocento e ricercate cartografie. Alle pareti quadri d'autore, alcuni di eccellente fattura, tutti di soggetto montano, mostre permanenti e temporanee di disegni, fotografie, documenti. Tutto questo sta al piano di sopra, ma è posto a reggera attorno alla palestra, a cui ci si può affacciare in ogni momento da ampi finestroni. Sport e cultura a braccetto...

E allora forse cominciate a capire che non solo i nostri amici del CAI di Bergamo la sanno lunga in termini organizzativi e programmatici, ma soprattutto che hanno capito perfettamente cosa il CAI dovrebbe essere per tutte le sezioni italiane: il fulcro della cultura della montagna. Che è fatta di sport ma anche di organizzazione, di volontariato ma anche di professionalità, di entusiasmo ma anche di competenza, di muscoli ma anche di cervello.

Una recente indagine condotta su 30 soci CAI, responsabili a vario titolo di attività istituzionali, ha dimostrato che questa consapevolezza è ormai patrimonio comune di molti soci CAI. Conoscere la storia della montagna, la sua morfologia (quella che Massimo Mila chiamava "la scienza millimetrica del territorio"), la flora e la fauna, avere familiarità con i suoi sentieri non è cosa diversa dal salirla per gli itinerari più ardui; si tratta di due forme complementari di cultura, essenziali entrambe, quelle che ci consentono di "capire la montagna" nel più profondo suo significato. Sempre Mila ci ha indicato la strada "divina" del "conoscere facendo": "fare" una montagna non è evidentemente solo un fatto atletico e sportivo ma un exploit culturale.

Questo mi pare che il Palamonti e chi lo gestisce ce lo dimostrino in modo concreto, semplice e senza fronzoli, con i fatti e con poche parole, come da sempre ci aspettiamo dagli amici bergamaschi.

Senza questo spirito, ci ricordava giustamente Bonatti, che di montagna se ne intende, "le montagne sarebbero solamente degli inutili mucchi di pietre".

PalaMonti visto da...

Laura e Giorgio Aliprandi

*Premio Gambrinus
"GIUSEPPE MAZZOTTI"
2006 per il volume
"Le Grandi Alpi nella cartografia
1482-1885" - Priuli &
Verlucca Editori 2005*


Un grazie al CAI di Bergamo

Quando siamo venuti per la prima volta al CAI di Bergamo, per presentare il nostro libro "Le Grandi Alpi nella cartografia", abbiamo capito di essere arrivati a destinazione perché ci siamo trovati davanti una costruzione con le montagne sul tetto: il Palamonti si presenta così.

L'accoglienza è stata cordiale e familiare e subito ci siamo sentiti a nostro agio, come tra amici di vecchia data. (Grazie Massenzio Salinas!). Quello che più ci ha colpito è l'organizzazione interna del Club e soprattutto la Biblioteca ben fornita e ordinata che consente al lettore una facile consultazione. Anche la scelta di vedere lo spazio del pianterreno e del primo piano in tante sale riunione ci è sembrata opportuna per permettere l'incontro di più gruppi contemporaneamente.

Ma quello che non può passare inosservato entrando al Palamonti è l'aspetto archi-

Angelo Panza

*Direttore Scuola
Centrale di
Scialpinismo*



L'incarico nella Scuola Centrale di Scialpinismo del CAI che in questo periodo ho l'onore e l'onere di coordinare, mi ha permesso di conoscere molte persone provenienti da diverse regioni italiane impegnate in vari ambiti del Sodalizio. Da loro ho potuto raccogliere pareri ed impressioni sul nostro Palamonti, essendo tale struttura di ventata per gli organismi nazionali e regionali delle scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera del Cai un importante punto di riferimento.

PalaMonti visto da...

tettonico: appena entrati una vetrata cattura l'attenzione sulla sottostante palestra di arrampicata, molto ben articolata nei vari gradi di difficoltà, posta in uno spazio che per la sua ampiezza può essere utilizzato anche per riunioni con numerosi partecipanti. Anche quel senso di vuoto che si prova guardando in giù ci riporta all'atmosfera montana.

Da questa visita abbiamo avuto una impressione di energia e dinamismo tipica dell'operosità bergamasca e ci ha fatto

molto piacere essere invitati dal CAI di Bergamo, secolare istituzione cittadina. Il PalaMonti esprime, tramite chi ci lavora e tramite l'architettura, lo spirito di tutti i Soci cioè l'amore per la montagna e la ricerca di scambi culturali che si concretizzano nella palestra di arrampicata, negli spazi polivalenti e nella biblioteca. Un grazie al presidente Paolo Valoti e a tutte le persone che abbiamo incontrato: torneremo con piacere al PalaMonti come si torna volentieri in un luogo gradevole.

Antonio Radice

Presidente della Commissione Lombarda Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata



Per la Commissione Lombarda Scuole di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata Libera il PalaMonti è diventato il punto di riferimento, luogo di incontro per numerose attività.

Grazie alla sua polifunzionalità abbiamo avuto l'opportunità di poterla sfruttare per diversi eventi. Il 29 ottobre 2005 ci ha ospitati per il Congresso degli istruttori di

alpinismo di scialpinismo e di arrampicata libera della Lombardia ed era vanto più di 250, proprio in quella circostanza è stata sancita l'unificazione delle due Commissioni: quella di alpinismo e quella di Scialpinismo che fino a quella data erano rimaste separate. Da allora il PalaMonti ci ha accolto per tutte le nostre riunioni di Commissione ma non solo, riunioni di tutti i direttori delle scuole lombarde, riunioni delle scuole regionali. Anche la struttura d'arrampicata ci ha ospitato per lezioni ed esami relativi ai corsi per gli istruttori regionali. Voglio solo esprimere la mia più sincera gratitudine a coloro che hanno e continuano a far sì che questa struttura sia veramente il punto di riferimento per tutti i soci del CAI.

La posizione geografica abbastanza centrale di Bergamo, la ricettività e la disponibilità offerta dalla struttura hanno favorito la scelta del PalaMonti per i numerosi appuntamenti delle Commissioni e Scuole. Oltre all'evidente funzionalità del complesso, i partecipanti alle riunioni rimangono sorpresi dalle molteplici iniziative che qui si svolgono e dalla numerosa partecipazione a tali attività.

Cerco loro di spiegare che ciò dipende dall'impostazione data al "PalaMonti" una sede aperta non solo a tutti i Soci ma anche a tutti gli appassionati della montagna, in ogni loro espressione.

Qui si possono incontrare i soci e frequentatori del club impegnati in diverse attività; si incontrano l'alpinista, lo scialpinista, lo speleologo, l'escursionista, il climber,

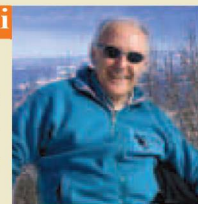
lo skyrunner o chi si reca nella fornita Biblioteca della montagna oppure chi visita una delle mostre esposte in continuazione, oppure ancora trascorre una calorosa serata conviviale nell'Area Club.

Spiego inoltre che da qualche anno a Bergamo sta operando il Coordinamento Scuole della Montagna, una importante commissione "trasversale" che raggruppa tutte le scuole CAI del territorio provinciale delle varie discipline tecniche, con l'obiettivo di scambiare esperienze tra i vari ambiti e collaborare ad iniziative di interesse comune (lezioni teoriche, aggiornamenti, gestione della palestra).

Ma oltre queste finalità tecniche la struttura del PalaMonti permette di riscoprire la socialità e il senso di appartenenza al nostro Club che in questi ultimi anni è

Dino Marcandalli

Presidente Commissione Seniores CAI Lombardia



Il PalaMonti è veramente una struttura polivalente e rappresentativa della realtà CAI, in chiave moderna, e con una flessibilità e una capienza di cui non trovo l'equivalente in altre Sedi CAI Lombarde, che mi è dato di frequentare con la Commissione Soci Seniores della Lombardia. È il luogo ideale per i Convegni dei Soci Seniores, che prima del PalaMonti peregrinavano facendosi ospitare da Fondazioni Bancarie (Morbegno) o da Convegni ristrutturati (Calolziocorte). Da quando è stato disponibile, il PalaMonti, con i suoi spazi e il servizio Mensa che è possibile allestirvi grazie alla solerte organizzazione degli amici Bergamaschi, è diventato il luogo di ritrovo di elezione dei Soci Seniores. Compresi Soci Seniores che vengono da altre Regioni CAI. Per i Delegati dei Soci Seniores è bello poter contare su una struttura CAI per i loro biennali appuntamenti. Il PalaMonti è diventato il luogo per antonomasia dove ritrovarsi per il Convegno, è diventato il "luogo della nostra intelligenza collettiva".

È stato possibile rinsaldare proprio attraverso gli spazi, gli incontri e le relazioni creati in questa polivalente casa della montagna aperta a tutti. Mi capita sempre più frequentemente constatare che parecchi giovani si accostano al Cai transitando attraverso i corsi di avvicinamento o perfezionamento (un'ottima scelta) manca però quella partecipazione alla vita associativa che aggiunge quel pizzico di piacere nel condividere assieme ad altri la passione per la montagna.

La concretezza del "fare" tipica dei Bergamaschi ha realizzato oltre l'edificio del PalaMonti un luogo ideale dove ritrovare l'autentico spirito associativo e rinsaldare la forte identità della gente di montagna di un Club Alpino Italiano aperto a tutta la nostra società.

Carlo Novati

*Presidente
Commissione
Regionale Lombarda
di Sci Fondo-
Escursionismo*



Quando Paolo Valoti mi ha chiesto un pensiero-riflessione sul Palamonti mi sono sentito pervaso dall'emozione e ben volentieri ho accolto l'invito. Vorrei prima dire due parole di presentazione della Commissione che, coordinando l'attività pratica e didattica delle Scuole lombarde di S.F.E. del C.A.I. e occupandosi della formazione e dell'aggiornamento dei suoi oltre 100 istruttori, ha lo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo dello sci fondo-escursionismo in tutti i suoi aspetti, tecnici e culturali, secondo gli indirizzi della Commissione Nazionale che da poco ha festeggiato il XXV anno di attività (vedi *Le Alpi Orobie* n. 57 dicembre 2007). Tramite l'insegnamento propedeutico dello sci di fondo ci si avvicina al più impegnativo e interessante sci escursionismo, da non confondersi con lo sci-alpinismo dal quale si differenzia per quota e lunghezza dei percorsi. I nostri itinerari si snodano prevalentemente tra carrarecce, strade forestali, altipiani e alpeggi in fuoripista alla ricerca, in sicurezza, della natura incontaminata, di fauna selvatica, flora invernale, villaggi nascosti dalla neve, luoghi fiabeschi che ci diano gioia e sempre nuove emozioni.

Al Palamonti, appena inaugurato, ci sono arrivato nel 2005 in occasione della prima riunione della nostra neo-eletta commissione: Luca Gazzola, del Cai di Bergamo, eletto Presidente, aveva deciso di spostarvi la sede della Commissione. Anche ora che gli sono subentrato nella carica ho voluto confermare, in accordo con gli altri componenti, quella scelta pur essendo di Milano (s.s. Edelweiss): per chi arriva trovare un parcheggio libero tutto a nostra disposizione è già un miracolo e questo è

PalaMonti visto da...

uno soltanto dei tanti motivi catalizzatori. Dall'esterno il movimento architettonico del complesso si presenta armonico e dà l'impressione di trovarsi tra monti e valli in mezzo all'abitato. Sono rimasto entusiasta di questa "casa della montagna", all'interno si rimane affascinati dagli ampi spazi, dalle sale riunioni, dalla biblioteca, dalle mostre che si alternano ogni volta diverse e sempre interessanti e dalla palestra ancora in allestimento ma già visitata da ragazzi e ragazze col naso all'insù che guardano, valutano futuri appigli, sporgenze e tetti con gli occhi che brillano. Molto importante lo spazio riservato alla ristorazione, come tutti noi sappiamo davanti ad un buon bicchiere di vino si parla più volentieri, si discute, si litiga ma poi si è più amici di prima, se poi questo, condito dalla gentilezza e simpatia dei gestori, è tutto perfetto.

Al Palamonti si respira aria sana, si sente pulsare l'impegno del volontariato sincero e disinteressato volto al futuro. In questi anni ho partecipato a convegni, aggiornamenti e congressi tutti organizzati con professionalità in modo perfetto. Tra questi amici che si prodigano ti capita di vedere arrivare e in un attimo scomparire la figura del Presidente Paolo Valoti sempre presente, attivo, disponibile ma discreto.

Per il futuro, vorrei dare un mio personale suggerimento: sarebbe bello e interessante che si lavori rivolti alle nuove generazioni multietniche per poter condividere anche con loro e far loro conoscere la bellezza e la cultura delle nostre belle montagne. La montagna non ha frontiere. Inoltre sarebbe utile e interessante che le nuove strutture, che mi auguro nascano numerose in futuro, si possano avvalere delle moderne tecnologie delle quali il Palamonti è capostipite.

Grazie signor Presidente Valoti, grazie per la disponibilità e l'amicizia, grazie per l'impegno di tutti voi e in particolare per quegli splendidi ragazzi e ragazze col naso all'insù.

Vincenzo Palomba

*Sez. CAI Cedegolo
Valle Camonica
Presidente
Commissione
Regionale Lombarda
Escursionismo*


PALAMONTI:
non solo ospitalità...

Da alcuni anni ormai il Palamonti è divenuto sede operativa abituale per le riunioni tecniche e per le iniziative di formazione dell'OTPEscursionismo Lombardia, innanzitutto per la disponibilità di ambienti adeguati e per la centralità della collocazione geografica di Bergamo, che rende sufficientemente agevole raggiungere la struttura senza restare invischiati nel traffico della metropoli.

Ma non è solo la favorevole logistica a motivare la scelta della commissione escursionismo lombarda; due altri fattori rendono questa grande Casa della Montagna un punto di riferimento per quanti, e sono tantissimi, lavorano mettendo a disposizione del CAI il proprio tempo e le proprie energie.

Innanzitutto, il clima di cordiale accoglienza, dalla cortesia della segreteria ai responsabili della biblioteca, della palestra di arrampicata, alla giovialità degli addetti volontari al bar e ai momenti di ristorazione durante corsi e congressi; senza dimenticare l'entusiasmo e la costante partecipazione del Presidente del CAI Bergamo, che sin dai primi incontri ha reso manifesto lo spirito di collaborazione e la implicita sintonia della gente che vive la montagna e opera per renderla patrimonio fruibile da tutti.

Quindi la spinta alla conoscenza e alla scoperta attraverso l'incontro con tutte le componenti culturali e tecniche del Club Alpino che portano in questo luogo, ciascuna con le proprie prerogative, un bagaglio di esperienze immediatamente tangibile.

Costituisce infatti una fonte di grande stimolo la condivisione di una base dove si può in pochi minuti, osservando e scambiando idee e progetti, passare dalle testi-

PalaMonti visto da...

monianze degli alpinisti di punta al la voro di educazione svolto dagli accompagnatori del movimento giovanile, alle presentazioni scientifiche e culturali esposte nell'atrio, all'organizzazione dei corsi di escursionismo e degli eventi formativi per il grande numero di chi ama semplicemente vivere la natura senza ambizioni sportive.

Per gli Accompagnatori di Escursionismo, a mio parere, l'apertura a tutte le altre componenti del grande mondo del CAI, facilitata da strutture come il PalaMonti, è fondamentale; contribuisce a creare la consapevolezza di frequentare la montagna con sempre più solide basi di conoscenza, di esperienza, di capacità tecnica commisurata agli obiettivi che ci sono propri: scoprire il mondo a piedi, per condividere in compagnia la bellezza dei luoghi che si guadagnano con la sottile gioia della fatica.

Buon cammino PalaMonti, buon cammino CAI Bergamo.

Club Alpino Italiano sezione di Melegnano

Presidente
Valerio Bricca
Vice Presidente
Lino Zanoni
Segretario
Onorina Quartiani
Tesoriere
Claudio Robbiati



Caro Presidente Paolo Valoti, con l'occasione della chiusura dell'anno desideriamo cogliere l'occasione per ringraziare te e gli amici della tua sezione per la calda e professionale accoglienza che ci avete fornito nell'occasione delle nostre visite alla vostra struttura.

L'impegno del concorso per le Scuole che avevamo lanciato in gennaio, non avrebbe potuto realizzarsi e avere il successo che ha ottenuto senza la vostra preziosa collaborazione per la concretizzazione dei premi. Il primo premio con i suggerimenti e i contatti per i possibili rifugi disponibili ad ospiti

tarci in quel periodo dell'anno. Per i secondi premi che ti ricordo hanno visto una classe 5° elementare della scuola Greppi di San Donato milanese il 29 maggio e una 4° elementare della scuola Frisi di Melegnano il 29 settembre far visita al PalaMonti, essere assistiti nell'utilizzo della palestra, rificillati e informati sulle possibilità di visita alla città che hanno consentito un'integrazione tra stimolo alla conoscenza della montagna, delle tecniche da utilizzare pur in forma di gioco che il le game profondo che esiste tra la nostra visione della montagna e la cultura degli uomini che la abitano e che con essa vivono.

Ti prego di estendere i ringraziamenti a coloro che hanno reso possibile tali esperienze e un grazie particolare a Massenzio che con la sua competenza, cortesia e disponibilità ha trasmesso a tutti gli ospiti calore e amicizia. Speriamo di poter continuare la collaborazione in successive iniziative che la nostra sezione sta progettando. Con i migliori auguri per le vostre attività e i più cordiali saluti.

Recensioni Recensioni Recensioni Recensioni Recensioni Recensioni



Il segreto del bosco vecchio (di Dino Buzzati)

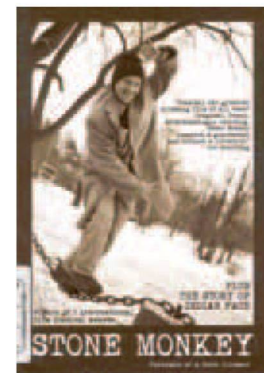
Audiolibro.

CD Audio Editore: Il Narratore

Il romanzo di Buzzati è una storia semplice e fantastica, scritta nel 1935; una sorta di inno all'infanzia, ricolma di metamorfosi, sortilegi, magiche coincidenze e metafora del rapporto paradossale che l'umanità adulta ha con la Natura. Protagonista è il colonnello Sebastiano Procolo, che eredita dallo zio parte delle tenute della Valle di

Fondo, il cosiddetto "Bosco Vecchio", mentre il resto è stato lasciato al nipote dodicenne di Sebastiano, Benvenuto, che vive in un collegio non lontano da Fondo. Ben presto l'avidità del colonnello lo spingerà a desiderare l'intero bosco per poterne sfruttare appieno le risorse abbattendone gli alberi. I genii, custodi secolari degli alberi si opporranno alle sue intenzioni e alla fine il colonnello, sconfitto e pentito, accetterà di piegarsi alla segreta sacralità del bosco e delle sue creature.

Claudio Carini interpreta magistralmente i numerosi caratteri presenti (i genii, il vento Matteo, la gazza guardiana, ecc.) e con una pacata narrazione ci trasporta nei recessi dell'anima magica del bosco. Il romanzo è diventato anche film (Ermanno Olmi, 1993) e lo stesso Claudio Carini è protagonista di una riduzione teatrale che rappresenta in tutta Italia con la sua compagnia Fontemaggiore di Perugia.



TITOLO: Stone Monkey, ritratto di un climber

REGISTA: Johnny Dawes

DURATA: 25'

ANNO: 2006

Johnny Dawes è tra i più forti climber inglesi – un Nure yev dell'arrampicata – agile ed elegante nei movimenti. Questo video, vincitore di diversi premi, ne traccia un ritratto dalle prime esperienze degli anni della fanciullezza fino alle più difficili e spettacolari vie realizzate, tra le quali The Indian Face.

Caparbietà

a cura di Maurizio Panseri
Commissione Alpinismo Extraeuropeo

Per un alpinista ben preparato anche la fortuna ha un suo ruolo nella riuscita di una salita, soprattutto se si è in quota o nei luoghi più inospitali della terra, ma la testardaggine, la caparbietà, è sicuramente l'ingrediente base, magari non di tutte le salite ma sicuramente delle cinque di cui andiamo a parlare.

1 DICEMBRE 2008

Patagonia – Fitz Roy (3445m)

Dopo un mese di tentativi sulla Franco-Argentina, vanificati dal maltempo e dalle pessime condizioni della montagna, scorati ed abbattuti iniziano a preparare il rientro. Ormai sulla via di casa Yuri Parimbelli e Piera Vitali, sentite le buone notizie in merito ad una finestra di bel tempo, decidono di spostare il volo di rientro. Non tenteranno più la Via Casarotto o la Franco-Argentina, e con una salita lampo giungono in vetta al Fitz Roy lungo la via della Supercanaleta (1600m, VI+, 90°). Purtroppo i loro compagni d'avventura Vito Amigoni e Rosa Morotti, che avevano optato per ritentare la Franco-Argentina devono rinunciare, le condizioni della parete sono pessime.

4 GENNAIO 2009

Antartide – Mount Vinson (4897m)

Difficoltà tecniche contenute ma condizioni climatiche proibitive, temperature sotto i -30° e tempeste antartiche in rapida successione. Con questi elementi si è misurato Stefano Biffi che sta rincorrendo con tenacia l'obbiettivo delle SEVEN SUMMIT. Solo una ora manca all'appello.

14 GENNAIO 2009

Prealpi Lombarde – Resegone (1754m)

Non solo bisogna essere caparbi ma anche un po' visionari per salire questa montagna in solitaria e lungo una linea mai descritta da nessuno, una via praticamente mai ripetuta, che nella stagione invernale ha rega-

lato una bella ascensione di misto ad Ivo Ferrari. Qui non ci troviamo dall'altra parte del mondo ma su una delle montagne più conosciute e salite delle alpi. Eppure Ivo Ferrari ha visto quello che gli altri non sono stati in grado di vedere. Questione di angolature.

3 FEBBRAIO 2009

Patagonia – Cerro Mocho (1953m)

Rosa Morotti e Vito Amigoni non paghi della trasferta di novembre, stimolati dalla rinuncia di salire la Franco-Argentina ci hanno riprovato ed eccoli nuovamente in terra patagonica per una veloce vacanza alpinistica di 15 gg. In quelle terre bisogna sapere cogliere l'attimo essere caparbi ma malleabili e disposti a cambiare meta. Il Fitz Roy è corazzato di ghiaccio, ma in una delle poche giornate belle i nostri alpinisti hanno portato a termine la via Benitiers al Mocho e non paghi, con il tempo contato hanno pure tentato la Maestri al Cerro Torre. Giunti sino alla spalla la bufera li ha ricacciati verso il basso, un giorno solo era sufficiente per cogliere questa prestigiosa cima, ma ormai l'aereo li attendeva per il ritorno.

9 FEBBRAIO 2009

Himalaya – Makalu (8485m)

“Mi ha appena chiamato il Simone. Vetta” inviato 9/02/2009 13.56.36. Ecco il lapidario sms mandatomi da Ennio. Lo leggo e son felice. Simone questa vetta se l'è proprio meritata. Ogni inverno da cinque anni si passa due mesi e più al cospetto dei giganti della terra. Dopo il successo sullo Shisha-Pangma, per ben due anni il Broad Peak lo ha respinto. Quest'inverno si è dedicato alla quinta cima più alta del pianeta il Grande Nero. La sua costanza, la sua perseveranza, la sua cocciutaggine è stata premiata, il Makalu ha aperto le sue porte a Simone e Denis, ospitandoli sulla sua vetta. Si tratta di una prima invernale di assoluto rilievo. È il nono ottomila salito d'inverno, di cui due prime invernali firmate da Simone. Chapeau!

FITZ ROY La Supercanaleta



Rosa Morotti, Gianbattista Galbiati, Vito Amigoni, Yuri Parimbelli e Piera Vitali sono partiti il primo novembre scorso per tentare il Pilastro Goretta del Fitz Roy per la via firmata da Renato Casarotto nel 1979. Il tempo è brutto e le condizioni della crepaccia terminale non permettono di accedere al canale basale. “La neve caduta ha formato un tetto che sorge circa quattro/cinque metri ed è due/tre metri sopra di noi. Non riusciamo a passare. C'è un po' di sconforto, ma sapevamo che questa parte iniziale avrebbe potuto dare problemi e decidiamo così di provare a salire la via Franco-Argentina”

Con un avvicinamento rocambolesco e circense “la crepaccia terminale è molto alta ma il bordo è solido e così Yuri salendo sulle spalle di Vito riesce a valicare il salto, mentre Battista assicura entrambi”, arrivano alla Brecha de los Italianos ed attrezzano il canale con le corde fisse. Durante una finestra di bel tempo Yuri e Vito attrezzano i primi tre tiri, le fessure sono intasate di ghiaccio la progressione è lenta, tutti e cinque bivaccano alla breccia per tentare la salita il giorno dopo. Bufera! Non resta che scendere. Giorni e giorni di tempo pesissimo, passati a sperare in un'opportunità, che la montagna non dispensa.

“Il tempo a nostra disposizione è finito. E' una brutta sensazione che vanifica gli sfor-



zi di un mese e il sogno di arrivare in cima ad una montagna così bella”

Ma la storia non finisce qui, durante il rientro dal campo base incontrano il famoso alpinista argentino Rolando “Rolo” Garibotti che dice “Ragazzi, andate in agenzia e spostate subito il volo! Danno una settimana di bel tempo stabile senza vento.” Battista deve per forza rientrare gli altri spostano il volo.

“E’ proprio così in Patagonia, si aspetta, si prova un po’, si aspetta, si aspetta e si aspetta ancora, poi, quando arriva il momento giusto tutto cambia. La gente si muove più veloce e l’entusiasmo è ovunque. Il paese è in fermento”

Piera e Yuri decidono di tentare la Supercanaleta una classica e bellissima via aperta nel 1965 dai patagonici Doc Carlos Comesaña e José Luis Fonrouge.

“Bivacciamo contro la parete, la partenza fissata per la mezzanotte è rimandata. Siamo un po’ scoraggiati. Fa troppo caldo, ci si è rotto il fornellino e la cordata argentina che a sua volta voleva tentare se ne va”

Ma i nostri attendono e non perdono la fiducia e la concentrazione, in giornata torna il sole, si riposano e alla mezzanotte iniziano la salita, con loro ci sono altre due cordate. “Alle undici sciammo al sole. Si toglie la giacca! Non c’è vento e si sta

veramente bene”

Ore 17 del 1° dicembre Yuri e Piera sono in vetta al Fitz Roy. Una breve sosta ed inizia la discesa lungo la Franco Argentina, alle 1.30 sono finalmente al Paso Superior. La lunga cavalcata è giunta al termine.

“Bisognerebbe essere scrittori per spiegare

e descrivere le sensazioni belle e brutte provate durante la salita e lo stupendo panorama mozzafiato che allungava l’orizzonte fino all’infinito”

Ecco la Patagonia la sua indecifrabilità. Dove il tempo dell’attesa vale quanto se non più della salita.

Restyling Presolana

Sul numero di dicembre 2008 del bimestrale “Le Alpi Orobiche” leggo con piacere l’articolo della richiudatura delle vie sulla Nord della Presolana ad opera di Roby Piantoni e Yuri Parimbelli ed in particolare della Belingheri Tagliaferri e dello storico itinerario di Gregorio Savoldelli “Un Giardino per Gianmario”. Complimenti all’iniziativa, peccato che la consultazione con i primi salitori per quanto riguarda “Il Giardino” non c’è stata, magari perché non li conoscevano tutti, mi permetto quindi di elencarli in ordine alfabetico: Ruggero Andreoli, Diego Filosi, Federico Gualini, Gregorio Savoldelli. Grazie e buon anno a tutti.



Andreoli Ruggero

SEVEN SUMMIT – ANTARTIDE 2009



Verso il campo base



Riposo e solitudine

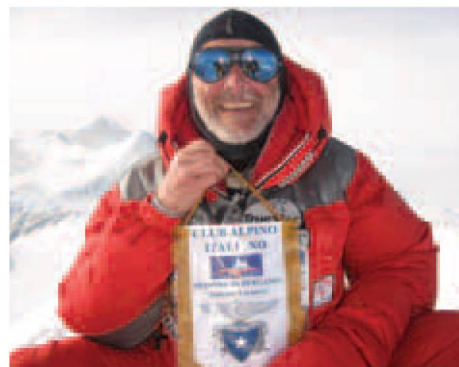
Un bergamasco ha compiuto i 6/7 della salita!

Dopo Aconcagua, Denali, Kilymangiaro, Everest ed Elbrus un'altra vetta raggiunta per Stefano Biffi. Il nostro socio il 4 gennaio 2009 ha conquistato la vetta del Monte Vinson, approfittando di poche ore di tempo splendido, tra una tempesta antartica e l'altra.

La salita, mai tecnicamente estrema è, da sempre, considerata impegnativa per le

condizioni difficili del VI° continente, l'Antartide. Già giungervi è stato un impegno, Stefano ha dovuto attendere 12 giorni a Punta Arenas in Cile, prima che l'aeroplano cargo, che doveva trasportarlo, insieme ad altri alpinisti e scienziati, potesse lasciare il Sud America.

Altri giorni di attesa nella base antartica di Patriot Hills, quindi il breve volo al campo base del Vinson. Dal ghiacciaio Branscomb, punto di partenza, ha poi



Arrivo in vetta



Biffi al campo base



SOLITARIA VISTA LAGO



posizionato un campo a 2750 mt. Poco più avanti iniziano le difficoltà tecniche, 500 mt di ghiaccio con pendenze che arrivano al 55% per giungere al luogo dove è stato posto il secondo campo, a circa 3700 mt. Sono stati necessari un paio di giorni di carichi tra il c1 ed il c2, perchè il materiale è sempre molto nei luoghi del pianeta dove è necessario essere autonomi.

Dopo alcuni giorni di maltempo, passati nell'attesa al campo 2, alla prima schiarita meteorologica, insieme ad alcuni compagni di varie nazionalità, Stefano ha lasciato la tiepida tendina, (37 gradi sotto lo zero) ed in poco più di 5 ore ha raggiunto la vetta del Vinson a 4897 mt. Lo spettacolo dalla vetta lo ha ripagato delle fatiche fatte.

Una sintesi dello scalare in Antartide? Molta pazienza per attendere che il meteo sia quello giusto, una grande sfida per l'assoluta assenza di supporto e per le vaste distanze da percorrere.

Con la scalata del Vinson a Biffi manca solo la salita della piramide Carstesz in Oceania, ultima tappa necessaria a raggiungere il prestigioso traguardo delle Seven Summit. Chi volesse leggere il resoconto completo delle salite dell'Everest e Vinson può farlo collegandosi al sito www.stefanobiffi.com



“Ciao a tutti.

Questa mattina sono andato a conoscere il lato sinistro del Resegone, quello che non sale mai nessuno in inverno. L'idea era salire il canale per un futuro concatenamento ma, come capita spesso, una volta sul posto ho lasciato gli attrezzi liberi di decidere e sono finito su un canale “duro”. Ho trovato 2 chiodi vecchissimi e ho pensato che lì non ci passa nessuno da un bel po'. Il canale-colatoio è in alcuni punti strettissimo, ho trovato sui 500 metri difficoltà in roccia sino al 4+ e su ghiaccio pendenze sino a 80 gradi. Il Cermentati è una passeggiata in confronto! Poi nella parte alta, una volta fuori dal budello, ci sono muretti verticali di roccia, pieni di neve polverosa. Ho impiegato quasi 3 ore, son salito piano perchè c'era da stare belli attenti. Non conosco il Cazzaniga, ma questo ha tutta l'aria di essere il canale più difficile del gruppo del Resegone.

Mi son proprio divertito, ciao.

Ivo”

L'estremo settore sinistro del versante occidentale del Resegone, con il Pizzo di Morterone (a sinistra) e il Pan di Zucchero. In rosso la via di salita di Ivo Ferrari, in fucsia il canale seguito in discesa (Foto di Ivo Ferrari)

Capita spesso, a chi conosce Ivo, di trovarsi il lunedì mattina un suo messaggio nella propria mail-box. Tutto il resto per un attimo passa in secondo piano, mentre aprì l'allegato ti chiedi cosa avrà mai combinato. Quale altra linea avrà scoperto, quale altra emozione avrà avuto voglia di raccontare. Con sorpresa vedi una foto del Resegone e la curiosità sale, cosa mai avrà scovato questa volta. D'un fiato leggi le sue parole asciutte, semplici, disarmanti. Con calma guardi le foto, un budello di ghiaccio che si perde tra i suoi piedi, niente corda e giù in fondo il lago ed il sole. È stupefacente come sia in grado di vivere una bella avventura a due passi da casa su una montagna che è sotto gli occhi di tutti e dove comunque restano ancora linee



Momenti della salita

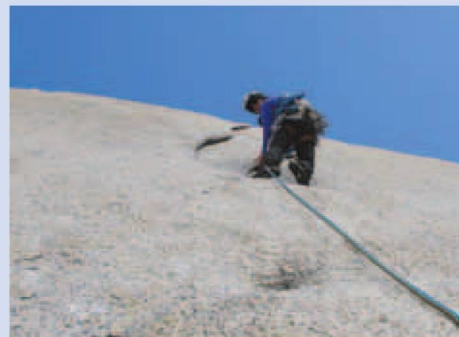


dimenticate che solo la curiosità e l'intuito di Ivo ci riportano alla nostra attenzione. Viene voglia di seguirne l'esempio, di andare a metterci il naso e le picche, ma con un socio ed un corda.

Carlo Caccia su www.intrasis.it commenta questa bella salita così: "La magia di certe cose, ecco, non può essere trattenuta: va lasciata libera, va raccontata per far capire una volta per tutte che il nuovo e l'ignoto, in verità, non stanno nelle cose ma nello sguardo. È il segreto dei pionieri, dei precursori: vedere ciò che gli altri non vedono, scorgere la scintilla del meraviglioso, chiarissima e ben distinta, nonostante il fumo del detto e del ridetto, che inganna il cervello e prende forma in mode senz'anima. Questione di testa e di cuore, di capacità e di voglia, per uscire dai solchi battuti e creare vie di verse ed entusiasmanti. Facile, a parole. Assai complicato (specialmente oggi), nei fatti. Roba da pionieri, appunto, che percepiscono un richiamo e non sanno resistere, che potrebbero lanciarsi e farsi notare su terreni noti, dove i riflettori non mancano. E in vece no: per una forza misteriosa, ignota a loro stessi, questi solitari cavalieri delle vertigini si sentono attratti dagli angoli più repulsi, da esperienze che appena di tanto in tanto, al momento giusto, chiedono di essere rac-

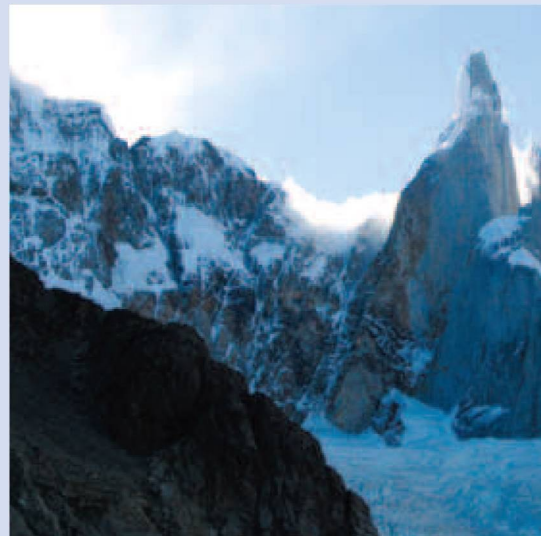
contate (per far sognare chi le capisce)" Ivo Ferrari il 14 gennaio 2009, è sbucato in vetta sul secondo dei tredici denti che caratterizzano la cresta del Resegone: Il Pan di Zucchero, dopo una salita di tre ore. 500 metri di cui niente si sapeva, ma che qualcuno aveva già percorso, probabilmente d'estate. Un lungo budello di roccia e ghiaccio e poi su muri verticali ricoperti di neve polverosa, 80° su ghiaccio e IV+ su roccia. Ovviamente in solitaria con i ramponi ai piedi e le piccozze nelle mani, niente corda, nient'altro. Ivo poi è sceso per quella che doveva essere la sua via di salita: il Canalone Meridionale di Pesciola.

PATAGONIA CERRO MOCHO



Infinito Sur, infinita pazienza.

La via Benitiers sul el Mocho, 500 m di sviluppo e difficoltà sino al 6c/A1, è stata aperta 20 anni fa dalla mitica cordata Piola-Anker. Rosa Morotti e Vito Amigoni l'hanno salita nei primi giorni di febbraio per poi tentare la via del compressore al Cerro Torre. Sentiamo le parole di Rosa: "Io e Vito ritorniamo in Patagonia dopo 2 mesi dall'ultima avventura, con la speranza di avere un pò più di fortuna, ma, appena arriviamo ad El Chalten, notiamo che le condizioni del Fitz Roy e del Cerro Torre sono ancora più invernali di quando le avevamo lasciate a dicembre. Avendo solo poco più di 10 giorni a disposizione, decidiamo di andare verso la valle del Cerro Torre. Da El Chalten al campo base Nipónino servono dalle 5-6 ore di cammino tra sentieri, ghiacciaio e morene e noi, sempre carichi come muli, lo abbiamo percorso una decina di volte. Nell'attesa che il Torre



IL GRANDE NERO: ovvero “chi la dura la vince”

Simone Moro e Denis Urubko: prima invernale al Makalu!

Sono circa le 14.00 (Nepal Time) del 9 febbraio, Simone Moro e Denis Urubko sono i primi uomini a calcare in inverno la vetta del Grande Nero, il Makalu che con i suoi 8.485m è la 5a montagna per altezza del pianeta. “Siamo arrivati in vetta! Dopo 30 anni abbiamo chiuso i conti!” sono le parole di Simone Moro che al satellitare chiama sua moglie, Barbara Zwerger. Questa salita è sicuramente un pezzo di storia dell'alpinismo himalayano, così come lo è stata la sua prima invernale allo Shisha-Pangma.

Simone e Denis sono partiti nella notte dal



si ripulisse dalla neve che incrosta la parete, abbiamo rivolto le nostre attenzioni alla via di Piola-Anker al Mocho, una gran bella via quasi tutta in fessura e su ottimo granito. La quota del Mocho è più bassa e la parete si ripulisce più velocemente, ma la nostra attenzione era costantemente puntata alla via Maestri al Torre. Siamo a El Chalten e solo pochi giorni ci separano dal volo di rientro. Tutti sono in fermento, si parla di una finestra di tre giorni di tempo buono. Carichi e determinati saliamo di nuovo a Nipón Nipón dove bivacciamo. La mattina dopo siamo alla base del Torre, superata la crepaccia, sca-

liamo i 400 m di misto che portano alla spalla dove inizia la via del Compressore. Dopo una notte in trana, con la speranza che il tempo resti bello, alla mattina ci alziamo e la bufera di vento e neve è già sopra di noi. Infinito sur, infinita pazienza. A malincuore iniziamo la discesa e poi di corsa fino in paese. Il giorno dopo arriviamo puntuali all'aeroporto.

Che dire! La Patagonia è sempre fantastica, anche se il tempo è sempre brutto, instabile e ventoso. Amareggiati di dover tornare a casa lasciamo il parco de los Glacieres con la speranza di tornare presto con un pò più di SUERTE.”



C2 e alle 14.00 erano in vetta, dopo avere danzato con il vento, che sulle creste ed in vetta raggiungeva e superava i 100 km/h, ed avere sopportato temperature attorno ai -40°. Una coppia fortissima, sono stati veloci come sanno esserlo due alpinisti ben affiatati tra loro. Grazie alla loro esperienza e preparazione in buono stile hanno saputo cogliere l'attimo migliore. Dopo un periodo di acclimatamento ed allenamento nella valle del Kumbhu, in 17 giorni dall'arrivo al Campo Base hanno attrezzato il C1 a 6.900 e poi il C2 a 7.700, dopo una pausa al Campo Base sono ripartiti alla volta del C1 e del C2 e da qui il balzo finale. Non vogliamo aggiungere altro, sicuramente nel prossimo numero avremo tutti i dettagli e le emozioni direttamente dalle parole di Simone.

A questo link trovate tutta l'avventura di Simone e Denis <http://simonemoro.blogspot.com>



Una presentazione che si trasforma in festa...

Venerdì 23 gennaio 2009

Il PalaMonti di Bergamo è gremito; si contano quasi 350 persone! La sede del CAI di Bergamo questa sera ospita un evento molto importante. Verrà presentato il libro di Maurizio Agazzi "Avventure e concatenamenti nelle belle Orobie – Appunti per scalare 130 vette". Una bella operazione per nulla commerciale ma puramente sociale, in quanto tutti gli introiti derivanti dalle vendite del libro verranno devoluti alla Sezione bergamasca della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori.

In sala... pardon, nella bella palestra del Palamonti, sono presenti moltissimi amici e tante Autorità che rappresentano le varie istituzioni. Per la Regione Lombardia: Carlo Saffioti, per la Provincia di Bergamo, l'Assessore della cultura - spettacolo - sport, Tecla Rondi, per la LILT, il Dottor Roberto Sacco e per il CAI il Presidente Paolo Valoti. In sala è presente anche il Coro Angelo di Villongo, ottimamente diretto dal Maestro Diego Vavassori.

Il Presentatore, Luca Imberti, saluta il pubblico presente e pochi istanti dopo... partono le immagini dei due dvd che Maurizio Agazzi ha realizzato durante gli ultimi tre anni, mentre il coro incanta il

pubblico presente con due canti "mozzafiato"!

Il quadro della serata è spettacolare: Palamonti, Coro, immagini di montagna e soprattutto l'importanza sociale dell'evento. Il primo saluto è di Carlo Saffioti che conferma la bella iniziativa e ricorda che la Regione Lombardia è molto vicina alla montagna, in particolare quella bergamasca. Tocca a Paolo Valoti, Presidente CAI della Sezione di Bergamo, che ricorda come ha conosciuto Maurizio (durante una manifestazione tenutasi al rifugio Alpe Corte nell'estate del 2002) e spiega la struttura del libro: "non è una vera e propria guida escursionistica, ma piuttosto un diario di bordo dell'impresa che Maurizio ha compiuto durante l'estate del 2003; 130 vette sopra i 2000 metri di quota in cento giorni consecutivi partendo ogni mattina da casa. Insomma, una via di mezzo tra un libro da leggere ed una piccola, modesta, guida". Paolo inoltre ricorda come è nato il Palamonti e come questa sede si adoperi magnificamente a questo tipo di manifestazioni. Conclude ricordando che il CAI di Bergamo qualche anno fa ha nominato Maurizio Agazzi "Ambasciatore delle Orobie", "visto che le nostre belle montagne in questi ultimi anni sono state "il campo da gioco" preferito da Maurizio per sviluppare

progetti, avventure e sogni orobici".

E' il turno di Tecla Rondi, Assessore dello sport e del tempo libero della Provincia di Bergamo che ricorda l'importanza che la Provincia di Bergamo ha avuto in questa operazione. Infatti la Provincia di Bergamo, oltre che patrocinare il libro (come del resto il CAI e la LILT) ha finanziato interamente l'operazione. Si dice "orgogliosa" del lavoro che ha fatto Maurizio in questi ultimi anni per le nostre montagne ma soprattutto per la Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori e ribadisce che la Provincia è fiera di questa iniziativa. L'ultimo intervento è del Dottor Roberto Sacco, Presidente della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori, Sezione di Bergamo: "Maurizio è nostro testimonial e da molti anni unisce ai suoi progetti un importante messaggio sociale: "fare sport come forma di prevenzione nei confronti di determinate patologie". Si dice felicissimo per il lavoro svolto e ringrazia le persone intervenute. E' visibilmente emozionato.

Terminati gli interventi delle Autorità la serata, ottimamente organizzata da Comi Guerino, Presidente USCI di Bergamo (Unione Sociale Corali Italiane), prosegue in maniera piacevole. Le immagini orobiche vengono allietate dal Coro diretto da Diego Vavassori. Passano una decina di minuti ed ecco l'intervento più atteso: quello di Maurizio Agazzi, autore della pubblicazione. Maurizio è teso e legge una serie di ringraziamenti alle autorità (Provincia, Regione Lombardia, CAI e LILT), ringrazia il Consiglio del CAI che ha messo a disposizione per la presentazione del libro il Palamonti, ma soprattutto ringrazia personalmente tutti gli amici presenti (sono tanti!). Quasi tutti i nomi vengono scanditi e gli amici ricambiano con un forte applauso ed uno striscione appeso sul cancello del Palamonti (la prima volta che uno striscione viene appeso all'esterno della bella sede del CAI!!!). Secondo lui l'amicizia è uno dei valori più importanti che ci sono e per questo motivo la maggior parte del suo tempo lo dedica per ringraziare gli amici che lo hanno sostenuto durante questi anni ricchi di progetti ed imprese "orobiche"!



Il pubblico numeroso



*Paolo Valoti
riceve il libro*



*Valerio Bettoni
ritira la
maglietta*

In effetti Maurizio “ne ha combinate un po’ di tutti i colori” raggiungendo, tra le altre cose il traguardo del milione di metri di dislivello percorsi sia in salita che in discesa durante gli ultimi 5 anni solari che però sono 3 anni “accademici” in quanto la stagione invernale solitamente la utilizza per riposare!

Un altro canto eseguito perfettamente dal coro di Villongo, ed ecco la sorpresa della serata; arriva il Presidente della Provincia di Bergamo, Valerio Bettoni, sale sul palco e saluta il pubblico presente dicendo che con questa operazione benefica Maurizio ha dimostrato di avere il DNA del vero bergamasco. Le sue parole sono: “Ennesima dimostrazione di quale sia il DNA dei bergamaschi”. Ricorda che la Provincia ha sostenuto volentieri questa operazione sociale e che in questi ultimi anni lui ed il suo “staff” hanno cercato di aiutare un po’ tutte le associazioni. “Ed è sempre più difficile”, prosegue, “in quanto con le finan-



Il dottor Sacco consegna la medaglia della Lilt

ziarie degli ultimi anni di soldi ce ne sono sempre meno”. Infine il Presidente della Provincia ringrazia l’organizzatore della serata: Guerino Comi. “Lo conosco bene, ed è soprattutto merito suo la bella organizzazione di tutto questo”.

Tutto finito? Neppure per sogno: Maurizio

viene chiamato sul palco e dal nulla si materializza una medaglia d’oro!!! E’ il premio che la LILT, in collaborazione con la Provincia di Bergamo ed il CAI, hanno voluto fare a Maurizio per ringraziarlo di questo suo nobile gesto. Il pubblico “resta di stucco”! Anche Maurizio!!!

La medaglia viene consegnata da Roberto Sacco (Presidente LILT) con una pergamena firmata da Valerio Bettoni (Presidente Provincia), Paolo Valoti (Presidente CAI) e Tecla Rondi (Assessore della Provincia). Nell’aria c’è sapore di emozione e il pubblico presente in sala fa un applauso che sembra non concludersi mai.

Firmata dalle Autorità la pergamena che dovrà “contenere” la medaglia d’oro, è tempo di un’altra sorpresa! Viene chiamata sul palco la Mamma di Maurizio alla quale viene consegnata un’orchidea: “senza di lei tutto questo non sarebbe stato possibile” dice il presentatore della serata, Luca Imberti. Quindi il grazie più grande deve essere rivolto a lei: la mamma di Maurizio!

Ormai l’aria è carica di emozione ed il coro la rende ancor più entusiasmante con gli ultimi due canti.

“Le montagne sono la palestra della mia vita. Le Orobie sono le mie montagne... quindi la mia vita”. Maurizio esce di scena...

E’ stata una bella, anzi indimenticabile, serata che si chiude con un brindisi generale per festeggiare l’uscita di una pubblicazione il cui significato va oltre la vetta più alta del mondo.

*L’assessore provinciale
Tecla Rondi consegna la pergamena*





Un libro sul Camòs: cercasi materiale

L'appello degli amici. In 200 alla serata in ricordo di Bruno Tassi. Un ricordo commosso per un amico, grande appassionato di montagna e guida alpina, scomparso in un incidente stradale più di un anno fa. Un ricordo che gli amici senti vano di do vergli tributare. «Perché, a distanza di un anno - dicono -, vogliamo che la memoria di Bruno Tassi resti sempre vi va». Un'affollata palestra dell'oratorio di Zogno domenica sera ha reso omaggio al Camòs, come veniva chiamato per le abilità alpine tipiche dell'ungulato che a veva fatte proprie.

Duecento tra arrampicatori, appassionati di montagna o semplicemente amici di Bruno hanno risposto alla chiamata a raccolta lanciata da Alessandro Gherardi, che ha proiettato immagini e filmati sul Camòs. «Qui e non nella comodità di un teatro - ha detto Emilio Previtali - perché questa era un po' una

casa per Bruno: quando era ancora in costruzione, infatti, aveva chiesto che nella palestra venissero predisposte le pareti per gli allenamenti di arrampicata, che divenne la prima in Lombardia, all'epoca».

«Stasera vorremmo trovare il modo per raccontare il Camòs uomo - ha raccontato Previtali - e per lanciare un appello: chiedere a chiunque sia in possesso di materiale su di lui di farcelo pervenire, per stampare a fine anno un libro che parli di lui, della sua umanità e delle sue imprese».

Dopo alcuni interventi, le immagini e i filmati. Ed è stato proprio con gli sketch registrati in alta quota che Bruno Camòs è

tornato a far ridere e sorridere chi l'ha amato e apprezzato. «Ci piace ricordare l'impegno di Bruno - hanno detto Alessandro e Emilio - per cercare di in vogliare i giovani a conoscere le nostre valli». (Silvia Salvi - L'Eco di Bergamo)

Per materiali sul Camòs contattare Alessandro Gherardi cell. 340.5756588.



In memoria di Angelo Bertazzoli



Era il 18 dicembre, di giovedì, stavi camminando su quel sentiero domestico che traversa la cresta del monte Linzone, che diverse volte avevamo percorso insieme, tu e noi del Gruppo. La giornata era radiosa, come a volte la Provvidenza ci concede. Da lì hai spiccato il volo per la meta più alta che tutti ci attende. In silenzio, con lo sguardo rivolto all'alto, dove dimorano le nostre più nobili e sublimi aspirazioni. Ci hai lasciato un vuoto, ma il ricordo dei progetti che abbiamo condiviso, delle salite faticate insieme, del tuo prodigarti per gli altri, della tua esperienza che tutti rassicurava, della sconfinata passione per la montagna, del continuo servizio reso con ammirevole impegno al Gruppo, restano indelebili nel nostro animo insieme alla tua immagine. Il contributo di idee e le qualità umane espresse per molti anni in seno al Consiglio dei Seniores, restano una concreta testimonianza del tuo modo di essere. Forse è tardi per dirti grazie, per l'operato, i consigli, l'amicizia, ma lasciati immaginare che il pur tardivo sentimento di riconoscenza sia come un pensiero che sale verso l'alto, dove ora sei tu. Grazie Angelo.

*Il Gruppo Seniores
"E. Bottazzi"*



Ricordati di rinnovare la tua adesione per il 2009

Per conoscere dal di dentro il vasto mondo della montagna che affascina e attrae per la sua ricchezza ambientale, per la storia e la civiltà. Con la tua scelta potrai:

- approfondire la tua cultura e conoscenza**
- aggiornare le nozioni alpinistiche ed escursionistiche**
- accreocere la tua esperienza**
- perfezionare la tua tecnica**
- trovare nuovi amici**

Le quote per il 2009 sono:

- Soci Ordinari: Euro 45
- Soci familiari: Euro 23
- Soci Giovani: Euro 14

Per i nuovi Soci, solo per il primo anno, alle quote vanno aggiunti 5 Euro



Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni
di Bergamo

Primavera tra Montanari e Cultura

Con il patrocinio di:
Regione Lombardia
Provincia di Bergamo
Comune di Bergamo
Comunità Montana Valle Brembana
Comunità Montana Val Cavallina
Comunità Montana Val di Scalve
Comunità Montana Valle Imagna
Comunità Montana Valle Seriana Superiore
Parco delle Orobie bergamasche
Consorzio BIM del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio
Consorzio BIM dell'Oglio



L'ECO DI BERGAMO

Programma culturale primavera-estate 2009



MARZO

✕ giovedì 5 marzo

Premio Marco e Sergio Dalla Longa

Serata con presentazione delle imprese alpinistiche selezionate per il premio

* ore 21.00 presso il Palamonti

✕ venerdì 6 marzo

Il CAI cammina e fa cultura

Resoconti di escursioni lunghe e brevi in Italia e all'estero a cura delle commissioni escursionismo e TAM

Seguirà la presentazione dei programmi 2009

* ore 21.00 presso il Palamonti

✕ domenica 15 marzo

Palamonti in rosa: Donne e alpinismo

Giornata alpinistica dedicata alla donna in collaborazione col Comune di Bergamo con la partecipazione di Goretta Traverso Casarotto

* dalle ore 10.00 Open Day con attività

dedicate alla montagna aperte alle famiglie

* ore 21.00 Goretta Casarotto

presenta il suo ultimo libro

'La via della montagna: un cammino possibile'

✕ mercoledì 18 marzo

'Quanto pesa l'uomo sul pianeta?': l'impronta ecologica

e i servizi degli ecosistemi

Una conferenza di Alberto Bonacina uomo di scienza e musicista

con prologo e intermezzi musicali

* ore 21.00 presso il Palamonti

✕ venerdì 20 marzo

Rassegna corale 'Città di Clusone' organizzata dal coro IDICA

Partecipano: coro CAI Val Imagna

coro CAI Associazione Polifonica Tempera de L'Aquila

coro IDICA di Clusone

* ore 21.00 presso il Palamonti

✕ da sabato 21 marzo a martedì 31 marzo

Artisti disabili

Mostra di opere d'arte figurativa e plastica realizzate da artisti disabili

* tutti i giorni durante l'orario di apertura del Palamonti

* inaugurazione sabato 21 marzo alle ore 19.00

✕ venerdì 27 marzo

La storia della Madonnina di don Roberto Pennati

Immagini e filmati, conversazioni

* ore 21.00 presso il Palamonti



APRILE

✕ da venerdì 3 aprile a domenica 3 maggio

'Il Trofeo Parravicini'

Mostra storica e fotografica a cura di

Gianni Mascadri e Luca Merisio CAI Bergamo

* tutti i giorni durante l'orario di apertura del Palamonti

* inaugurazione venerdì 3 aprile alle ore 19.00



imento e proseguirà le primavera-estate 2009

- ✘ *venerdì 3 aprile*
**'La conquista dell'Adamello' -
la relazione tecnico militare di Nino Calvi**
Presentazione da parte del curatore
prof. Marco Cimmino
* ore 21.00 presso il Palamonti
- ✘ *sabato 18 aprile*
**Convegno 'Esperienze di turismo
innovativo e diversificato in montagna'**
Presentazione di esempi italiani ed esteri
nell'arco alpino a cura della commissione TAM.
* ore 10.00 - 13.00 presso il Palamonti
- ✘ *mercoledì 22 aprile*
**Soci eminenti del CAI Bergamo:
Annibale Bonicelli**
Filmati e testimonianze e presentazione del libro
'Le Alpi e Annibale' - diari di viaggio 1950-1984
* ore 21.00 presso il Palamonti
- ✘ *mercoledì 29 aprile*
'Aspetti fisiologici degli alpinisti di elite'
Conferenza del prof. PAOLO CERRETELLI
Ordinario di Fisiologia umana dell'Università di Milano
* ore 21.00 presso il Palamonti

MAGGIO

- ✘ *mercoledì 6 maggio*
Aspetti medici del trekking
Conferenza del prof. Andrea Rossanese
* ore 21.00 presso il Palamonti
- ✘ *da giovedì 7 maggio a domenica 24 maggio*
I roccoli della Bergamasca
Mostra fotografica a cura di Giancelso Agazzi
* tutti i giorni durante l'orario di apertura
del Palamonti
* inaugurazione giovedì 7 maggio alle ore 19.00
- ✘ *venerdì 15 maggio*
'Bhutan: paese del drago'
Immagini e testimonianze a cura di Alessandro Zuzic
* ore 21.00 presso il Palamonti
- ✘ *venerdì 22 maggio*
Trento Film Festival
Proiezione di alcuni film premiati
* ore 21.00 presso il Palamonti

CAI BERGAMO, PALAMONTI

via Pizzo della Presolana (zona via Gleno), 15
24125 BERGAMO - Tel. 035.4175475 - www.caibergamo.it
segreteria@caibergamo.it - Linea ATB n. 7 in transito
da Porta Nuova e Stazione Autolinee per Celadina ogni 15 minuti



- ✘ *da sabato 23 maggio a domenica 31 maggio*
Festa della montagna
I programmi dettagliati a cura
delle Sottosezioni e Commissioni coinvolte
saranno pubblicati successivamente
* ogni sera sarà in funzione un servizio ristorante
nell'AREA CLUB a partire dalle 19.00
- ✘ *da mercoledì 27 maggio a domenica 7 giugno*
Mostra fotografica degli atleti paralimpici
CONI e Panathlon Bergamo
* tutti i giorni durante l'orario di apertura
del Palamonti
* inaugurazione mercoledì 7 maggio alle ore 19.00

GIUGNO

- ✘ *giovedì 4 giugno*
**'Il mio deserto dove non c'è buio' -
la traversata del deserto**
di Fabio Pasinetti e Carla Perrotti
Presentazione nel corso della conviviale
del Panathlon Bergamo
* ore 21.00 presso il Palamonti
- ✘ *mercoledì 10 giugno*
**Presentazione del libro
'La via del granito'**
di Walter Belotti e Dino Marino Tognali
del Museo della Guerra Bianca in Adamello
* ore 21.00 presso il Palamonti
- ✘ *da martedì 9 giugno a venerdì 31 luglio*
'Le montagne di Nino Agazzi'
Mostra di fotografie storiche in bianco e nero
* tutti i giorni durante l'orario di apertura
del Palamonti
* inaugurazione martedì 9 giugno alle ore 19.00

Assemblea dei soci e rinnovo consiglio direttivo

Come possiamo leggere nell'ultima di copertina il Consiglio Direttivo Sezionale ha convocato a norma dell'articolo 17 dello Statuto l'Assemblea Generale Ordinaria. E' un momento fondamentale della vita della nostra Associazione, al quale ti invitiamo caldamente a partecipare di persona. Ti ricordiamo che in caso di impossibilità potrai delegare un altro Socio a rappresentarti, utilizzando la delega che troverai in allegato insieme alle schede di votazione.

Come ogni anno alcuni Consiglieri decadono per fine mandato e, nel corso dell'Assemblea, prendono avvio le votazioni per il rinnovo del Consiglio. A questo fine viene acclusa la "Scheda di Votazione" per la nomina di 5 Consiglieri e di 20 Delegati all'Assemblea Nazionale e ai Convegni regionali 2009. Certi di rendere un servizio utile alla tua scelta pubblichiamo di seguito un breve curriculum e la foto dei candidati.

Quest'anno abbiamo anche previsto la cena sociale alla quale potrai partecipare prenotando entro il 26 marzo presso la Segreteria.

FILISSETTI Roberto

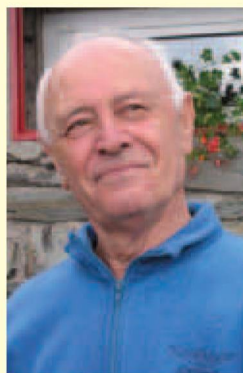
Anni 57, iscritto al CAI dal 1975.

Dipendente azienda ospedaliera da poco in pensione. Consigliere della Sezione dal 2001 al 2006, componente delle Commissioni Rifugi dal 1985 e dal 2001 Segretario; ispettore del rifugio Curò per diversi anni, ora del Calvi. Esperto conoscitore delle Orobie bergamasche, da sempre escursionista ed appassionato di corsa campestre amatoriale. Collabora con la Segreteria della sezione da alcuni anni.



ALBRICI Angelo Arrigo

Anni 79, nato a Vilminore di Scalve e residente a Bergamo. Iscritto al CAI dal 1985 è stato membro del Direttivo della Sottosezione Valle di Scalve. E' Presidente della Commissione Sottosezioni dal 2001. Consigliere Sezionale dal 1991 al 2004 e dal 2006 al 2009, Vicepresidente sezionale dal 1995 al 2004. E' ispettore del rifugio Tagliaferri e vice presidente della Commissione Rifugi. Professione pensionato.



GUERCI Roberto

Anni 65, iscritto al CAI dal 1970, è stato segretario della Sottosezione di Alzano. Presidente della Commissione Escursionismo, è Vice Direttore della Scuola di Escursionismo "Giulio Ottolini", componente Commissione Regionale di Escursionismo (CORLE), Accompagnatore Escursionismo ed Escursionismo in ambiente innevato, pratica anche attività di alpinismo e sci-alpinismo. Professione: Promotore finanziario



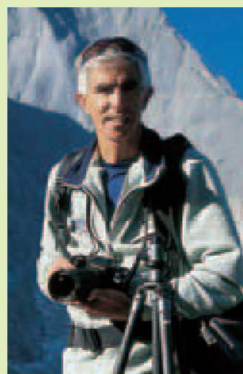
LUZZI Marco

Anni 48; residente a Trescore Balneario. Perito industriale meccanico, lavora presso una società di ingegneria. Dal 2005 si occupa di progettazione e realizzazione di strutture per l'arrampicata sportiva. Socio C.A.I. dal 1982, Istruttore di Alpinismo (IA) dal 1993, Istruttore della Scuola Alpinismo e Sci Alpinismo "Valle Seriana" dal 1988, Componente della Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo dal 1995 al 2000, Consigliere della Sottosezione C.A.I. Trescore Valcavallina.



MERISIO Luca

Anni 48, nato e residente a Bergamo. Laureato in economia e commercio è fotografo professionista dal 1982. Socio CAI dal 1976, è stato istruttore di sci di fondo. Collabora con le principali riviste di turismo e montagna: ha pubblicato oltre 30 libri, la maggior parte dedicati all'arco alpino. Coniuga da oltre 20 anni la sua passione per la montagna con la passione per la fotografia. Pratica a buon livello alpinismo, sci alpinismo, sci di fondo, mountain bike e ciclismo. Intensa attività alpinistica.



MORESCHI Emilio

Anni 70, socio dal 1980 presso la sottosezione di Ponte San Pietro. Grande appassionato di fotografia e cartografia antica. Ha partecipato a diverse spedizioni nelle Ande, in Venezuela, Kashmir, Laddak e Groenlandia. Da diversi anni è Presidente di un'importante industria bergamasca. E' anche presidente di diverse associazioni culturali e di comunicazione.



SARTORI Andrea

Anni 42, iscritto al CAI dal 1989. Membro della commissione di sci alpino della Sezione di Bergamo dall'anno della sua costituzione (1990) nella quale ha ricoperto varie cariche e di cui è attualmente il presidente. Componente del consiglio Sci Cai negli anni 90. Dal 1991 è l'organizzatore e il responsabile dei corsi di discesa, snowboard e fuoripista. Pratica sci alpino, scialpinismo, arrampicata sportiva, escursionismo ed ha partecipato a diverse spedizioni internazionali ed extraeuropee. Da ottobre 2008 è responsabile dell'Area Club del PalaMonti





Scuola di Alpinismo e Scialpinismo CAI Valcalepio

E' nata finalmente. Dopo i viter burocratici, alla fine dello scorso Gennaio è arrivata la lettera dal CNSASA che approva il regolamento della nuova SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO CAI VALCALEPIO.

Non è stata naturalmente una nascita improvvisa. A monte c'è la volontà, l'entusiasmo e la competenza di alcuni soci del ns. gruppo, il Gruppo Valcalepio, che ormai dal lontano 1978 è presente nella nostra zona, la valle Calepio appunto, con iniziative ed eventi inerenti agli scopi del Club Alpino Italiano.

Ed è così, che come tante iniziative, chiacchierando davanti a una birra e a qualche fetta di formaggio e di salame al ritorno di una delle tante gite in montagna nell'estate del 2006, è saltata fuori l'idea della scuola. I titolati ci sono, anzi sono loro a portare avanti l'idea; il bacino d'utenza è ampio, la scuola più vicina è a Bergamo; il gruppo è entusiasta dell'idea e pronto a supportarci; così si parte.

Su consiglio di membri del CNSASA e con l'appoggio del presidente Paolo Valoti, iniziamo chiedendo un nulla osta speciale per il corso di Alpinismo A1 da tenersi nel



Scuola Valcalepio Cornagiera

periodo primavera estate 2007. Quando lo otteniamo, dobbiamo chiudere le iscrizioni ancor prima di aprirle per aver già raggiunto il numero massimo di allievi.

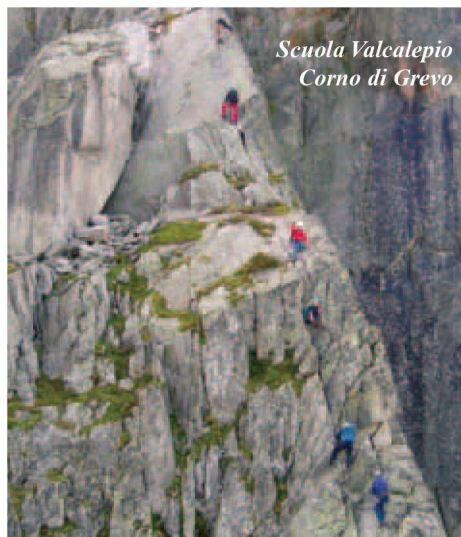
Lo stesso si ripete per il 2008. Questi 2 corsi ci hanno permesso di acquisire esperienza e hanno aumentato il nostro entusiasmo inducendoci a continuare e a fondare la nuova scuola.

Quest'anno è in preparazione il 3° corso di Alpinismo A1, e già le iscrizioni hanno quasi esaurito i posti disponibili. Speriamo che il futuro ci dia la possibilità di aumentare l'organico degli istruttori per poter accogliere un numero più elevato di allievi e per poter organizzare più corsi nell'arco dell'anno.

Un doveroso ringraziamento al Consiglio del CAI Bergamo e a tutte le scuole della Sezione che hanno accolto la nuova scuola con interesse e come nuova opportunità per diffondere l'amore per la montagna.

Elenco organico scuola di alpinismo e scialpinismo Cai Valcalepio

Andrea Freti (INSA – direttore), Demetrio Ricci (INA), Giovanni Barcella (IA), Giacomo Volpi (IA), Claudio Brescianini, Sonia Caldara, Luca Belotti, Tarcisio Ravelli, Franco Pagani, Gianni Scaburri, Mario Signorelli, Paolo Gavazzeni, Francesco Toccagni, Carlo Austoni, Marcella Verzeroli e Matteo Volpi (aiuto istruttori), Vittorio Patelli (segretario).



Scuola Valcalepio Corno di Grevo



Scuola Valcalepio Gran Zebrù

Come richiestoci pubblichiamo due lettere dello stesso lettore in **tema di motoslitte e loro libera circolazione**

Spett.li Redazioni
L'Eco di Bergamo, Araberara,
Le Alpi Orobiche

Montagne da vivere o da demolire?

Ho letto nella rubrica "Le lettere" dell'Eco di Bergamo del 31 gennaio u.s. lo scritto del Signor Paolo Turazzi che lamenta la assordante invasione di motoslitte nella conca dei Campelli Domenica 25 gennaio 2009. È vero. Ero presente quella stessa domenica e posso dire che non solo è stata rotta la quiete di un luogo meraviglioso, ma da parte di questi novelli cavalieri si è definitivamente dato addio al rispetto reciproco che dovrebbe esserci tra persone intelligenti che almeno per un giorno alla settimana ritrovano il contatto con la semplicità e la gioia che la montagna sa dare.

Non sono contrario all'uso di questi mezzi motorizzati, come del resto delle moto fuori strada, ma ci vuole buon senso, responsabilità, rispetto delle regole e delle leggi, che porterebbero tutti i fruitori della natura a confrontarsi in modo pacato e civile.

Signor Paolo, alla sua domanda finale rispondo che per il momento non c'è niente da fare. Gli amministratori latitano, le forze dell'ordine hanno compiti ben più gravosi da sostenere, le associazioni ambientaliste non sono in grado di affrontare questo problema chiusi come sono nelle loro piccole quotidianità.

Perciò non lasci perdere una bella giornata nella natura, ma impari a frequentare posti, anche in Valle di Scalve, dove le motoslitte non possono arrivare. Per il futuro qualcosa accadrà. In fine una proposta per gli amministratori, soprattutto Scalvini, perché non creare sia per le motoslitte che per le moto fuori strada delle zone chiuse, dove i nostri centauri possono dar sfogo alle loro passioni?

Ringraziando per la pubblicazione per i montanari saluti.

Grassi G. Maria - Schilpario

P.S. Riguardo all'episodio citato, vorrei segnalare che era ed è elevato il rischio valanghe. Stiamo forse aspettando che succeda un fatto analogo a quello del Maniva nell'inverno 2007/2008?

Da Gaspare Improta, socio CAI e Socio ENPA, abbiamo ricevuto questo appello che volentieri pubblichiamo.

*Spettabile Redazione di "Le Alpi Orobiche", anche se riconosco che è inconsueto chiedere la pubblicazione, sul giornale del CAI, di notizie riguardanti altre Associazioni, sottopongo alla vostra attenzione questo particolare S.O.S. lanciato da chi si interessa della protezione animali nella nostra Provincia: **LA NOSTRA SENSIBILITA' VERSO GLI ANIMALI***

Ho letto l'ultimo bollettino di dicembre 2008 della Sezione di Bergamo dell'E.N.P.A. (Ente Nazionale Protezione Animali) e sono rimasto meravigliato e dispiaciuto nell'apprendere che la nostra Provincia si distingue in Lombardia per il più basso numero di iscritti (appena 120 soci!).

Si fa presente che i pochi fondi disponibili limitano fortemente gli interventi dell'Associazione in favore dei numerosi animali maltrattati e/o abbandonati.

Oltre al temuto pericolo di "chiudere per mancanza di risorse", preoccupa lo stato d'animo di chi è duramente impegnato, in prima persona, a proteggere gli animali e che non riscontra alcun sostegno, neanche morale, da parte della cittadinanza.

Si fa notare che spesso neppure coloro che ottengono assistenza e interventi sanitari esprimono riconoscenza all'Ente.

Nessuno mi ha chiesto di scrivere questa lettera a Le Alpi Orobiche ma, giacché amo gli animali, desidero divulgare questo appello e, perché no, "tastare" anche la sensibilità dei soci del Club Alpino Italiano di cui faccio parte.

*Non sto ad elencare le numerose e importanti attività dell'E.N.P.A. di BERGAMO poiché basta visitare il sito www.enpa.net. Per chi volesse esprimere concretamente riconoscenza a questa **onlus**, riporto gli estremi per eventuali donazioni o iscrizioni: versamenti con bollettino sul conto corrente postale **21313200** intestato all'**E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI SEZIONE DI BERGAMO**. Le quote associative 2009 sono: Socio ordinario € 25, Socio sostenitore € 50, Socio delfino € 5.*

Spett. Redazioni
L'Eco di Bergamo, Araberara,
Le Alpi Orobiche

A integrazione del mio scritto di ieri, dopo aver letto la lettera "Ai Campelli c'è posto per tutti", a firma di Alex Mora vorrei fare alcune considerazioni in merito.

Il Signor Paolo Turazzi, parlava di motoslitte in generale non solo quelle che sono numerate e partono dai Fondi di Schilpario. Sappiamo bene che i Campelli si possono raggiungere anche dalla Val Camonica e guarda caso il 25 gennaio al mattino, cioè prima delle ore 13.00, c'erano già motoslitte nella conca dei Campelli.

L'ordinanza emessa dal Signor Sindaco di Schilpario è stata concordata tra l'Amministrazione Comunale e il gruppo "motoslitte", ma senza la presenza degli altri fruitori della zona. Altrimenti l'ordinanza stessa sarebbe stata di ben altro tenore.

Vorrei ribadire come responsabile del Soccorso Alpino della stazione di Schilpario che la prima preoccupazione dovrebbe essere quella della sicurezza per i signori delle motoslitte e per tutti gli altri appassionati. Certo chi usa la motoslitte non è un "criminale" però salire con questi potenti mezzi per il canale della Bagozza o per tutti i canalini che scendono dalle creste dei Campelli, come ho visto fare, sempre il 25 gennaio, non è certo rispettoso né per chi era lì a godersi la bella giornata né per la natura stessa. Signor Alex Mora, troviamoci ai Campelli e salutiamoci con un sorriso, poi però questo sorriso non fa armelo diventare una smorfia di disgusto per il gas di scarico che esce dal tuo motore spinto al massimo dei giri.

Per finire Signori delle motoslitte avete comprato l'apparecchio di ricerca in valanga? Se sì, sapete usarlo?

Grassi G. Maria - Schilpario

Il fondo cartografico



a cura di Matteo Biaggi

La Biblioteca della Montagna, sita nella nuova sede del CAI di Bergamo, il Palamonti, è una biblioteca specializzata in libri di alpinismo, escursionismo e più in generale in pubblicazioni attinenti al mondo della montagna. Al notevole patrimonio librario si affiancano l'emeroteca e la nuova mediateca, oggetto di due recenti articoli su queste stesse pagine.

In questa occasione si vuole dare maggiore visibilità ad un'altra sezione della nostra biblioteca: la raccolta cartografica.

Le carte, in gran parte topografiche, collocate in un'apposita cassettiera, sono tutte disponibili alla consultazione. Sono catalogate per tipologia ed Editore e sono rintracciabili tramite un programma database consultabile in biblioteca. Tra le carte presenti si segnalano quelle escursionistiche della Kompass e della Tabacco con scala compresa tra 1:25000 e 1:50000. Sono adatte a chi debba preparare un'uscita e voglia studiare le vie d'accesso e i principali sentieri. Una menzione particolare meritano le ottime carte topografiche editate dall'IGM (Istituto Geografico Militare) suddivise in tavolette alla scala 1:25000 e fogli alla scala 1:50000. Nonostante le scarse e poco atten-

NOTTE DELLE STELLE AL PALAMONTI

a cura di Lucio Benedetti

Con il salone della palestra gremito come solo nelle grandi occasioni avviene, sabato 29 novembre è stato presentato al pubblico bergamasco l'ultimo evento editoriale di SESAAB Edizioni "I GRANDI DELLA MONTAGNA LOMBARDA", frutto di due anni di lavoro delle prestigiose firme dell'alpinismo di montagna di Pino Capellini ed Emanuele Falchetti. Il volume, in elegante veste tipografica, unico nel suo genere, avvicina e fa conoscere 14 grandi alpinisti lombardi, i loro sogni, i loro sacrifici, le avventure nei cinque continenti, senza sorvolare sulla vita in famiglia e sulla quotidianità del loro essere umano.

Chiamato a far da istrione di questa serata nientemeno che Roberto Serafin, espertissimo giornalista, alpinista e sciatore.

Sullo sfondo delle morbide note del pianoforte del Maestro Gianni Bergamelli, la platea ricca di bella gente di montagna, Serafin ha sinteticamente tracciato il profilo di ognuno di questi 14 fuoriclasse dell'alpinismo dell'ultimo secolo, dal Patriarca Riccardo Cassin allo Speedy Gonzales delle vette Adriano Greco. Giusto, pertanto, l'orgoglio del Presidente Paolo Valoti che è riuscito a portare al Palamonti, in un sol colpo, nomi come Alessandro Gogna, Mario Curnis, Agostino da Polenza, Adriano Greco, Mario Merelli, Mario Panzeri, Dario Spreafico ed Ivo Ferrari.

Li abbiamo visti in sala, alcuni di loro guardarsi attorno impacciati e, lo sappiamo bene, questi "giganti" stanno più a loro agio sulle creste dei monti che nelle cerimonie in sala. Fra i grandi mancavano il mitico Riccardo Cassin che, dall'alto dei suoi 100 anni, si può coccolare la nostra ammirazione stando nella sua Lecco. Così Achille Compagnoni, l'uomo del K2, Nives Meroi, Simone Moro, Silvio Mondinelli (nuova stella cometa dell'alpinismo mondiale) ed il compianto Daniele Chiappa. Questi li potremo vedere e conoscere meglio attraverso la scorrevole lettura del volume e delle aristocratiche immagini fotografiche di Marco Mazzoleni che con i due citati autori, a testa alta, consegnano agli abbonati de L'Eco di Bergamo 2009 questo scrigno di cultura alpina che profuma anche di Palamonti.

dibili informazioni relative alla sentieristica queste carte rappresentano in modo fedele l'orografia e più in generale gli aspetti fisiografici del paesaggio.

E' disponibile inoltre la Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10000, che risulta utile in quelle situazioni dove è necessario avere il massimo dettaglio possibile.

Completano la raccolta le carte topografiche dell'Istituto Geografico Svizzero e le pregevoli carte alle gate al periodico Meridiani Montagne. Queste ultime sono relative ai monti più noti dell'arco alpino ed essendo di recente pubblicazione presenta-

no una sentieristica aggiornata.

La copertura è totale per quanto riguarda le Alpi e le Prealpi lombarde, oltre a vaste porzioni dell'arco alpino.

Le carte, come per le guide escursionistiche, sono escluse dal prestito per garantire a tutti gli utenti la libera consultazione durante gli orari di apertura della biblioteca. Sia che dobbiate organizzare un'escursione sulle montagne di casa nostra o un trekking di più giorni in Dolomiti, troverete nella corposa raccolta cartografica tutte le informazioni necessarie, contando sulla disponibilità e sulla competenza dei bibliotecari.



Vista dalle piste di Colere verso la val Conchetta e il Pizzo di Petto 2270m - foto Polo Valoti

Con riferimento alle pagine dedicate sul precedente numero al "Progetto strategico di potenziamento e collegamento dei demani sciabili della alta Val Seriana e della Val di Scalve" abbiamo ricevuto alcune lettere con richiesta di pubblicazione. Lo facciamo nel rispetto della libertà di giudizio, pur non condividendo e prendendo le distanze per gli apprezzamenti sulle persone, perché crediamo che tradurre in realtà con scelte concrete lo "sviluppo compatibile" è un percorso difficile e complesso, dove ogni parere è importante e può contribuire, insieme agli altri pareri anche di segno opposto, alla ricerca della soluzione più sostenibile e più compatibile. Corrediamo questo spazio con due foto dell'area interessata.

Vista dalla Vigna Soliva 2358m verso Val Sedorina, Monte Cavandola (Rambasi) 2057m e vallone nord di al salita Pizzo di Petto 2270m

Comprensorio sciistico

Alla Cortese Attenzione
Presidente Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo

Schilpario 23 gennaio 2009

Oggetto: Progetto demanio sciabile alta Val Seriana- Val di Scalve.
Ho letto con preoccupata attenzione la rivista "Le Alpi Orobiche" del Dicembre 2008, nella parte riguardante il tema in oggetto.

Come persona che vive in Valle di Scalve non posso star e in silenzio di fronte a un progetto che svilirebbe per sempre la simbiosi uomo-natur a nelle zone interessate a questo demanio sciabile.

In merito a tutto questo parlare e straparlare, vorrei fare alcune considerazioni.

1. Condivido appieno il parere di Tony Morandi riportato nell'articolo a firma Silvio Calvi. Considerando che ai tempi del fantomatico progetto S.V.I.M.A. ai Campelli di Schilpario, il compianto Tony Morandi l'aveva bocciato in modo inequivocabile.
2. Sono solidale con i Signori Gianantonio Leoni e Antonello Consoli che nei loro scritti evidenziano lo scempio della montagna. A tal proposito leggete l'articolo del Quotidiano "La Repubblica" del 2 gennaio 2009: "Le funivie fantasma d'Italia".
3. Mi mettono a disagio gli scritti nel riquadro "Sviluppo e/o sostenibilità... il caso della Val Seriana e Valle di Scalve". Dobbiamo dire ai nostri figli che il futuro è loro e che non devono trovarsi tutto pronto, tutto fatto da noi, ma lottare per conquistarlo. Dino non lo conosco, ma Mario Merelli sì. Farebbero meglio a non scrivere e stupidaggini che niente hanno a che vedere con il progettato comprensorio sciistico. Per quanto riguarda lo sci alpinista Massimo Zucchelli, lo inviterei a fare vero sci alpinismo, quello che non ha bisogno, nelle domeniche di brutto tempo, delle piste battute, ma di capacità, intelligenza e conoscenza dell'ambiente innevato. Per quanto riguarda le gare notturne o no è ora di dare un taglio deciso.
4. Il Club Alpino Italiano, Sezione di Bergamo, tramite la Commissione Tutela Ambiente Montano dovrebbe attivarsi in tutti i modi per far sì che questo progettato demanio sciabile non venga realizzato.
5. Per quanto concerne la Valle di Scalve, per perfezionare l'offerta impiantistica di risalita, dovrebbero essere realizzate queste strutture:
 - Colere-Vilminore: sostituzione seggiovie Carbonera- Polzone e Polzone- Cima Bianca. Nuova seggiovia Teveno-Corne Gemelle con pista di rientro a Teveno.
 - Schilpario : nuova seggiovia Epolo-Corna Buca, due skilift in zona Val di Voglia.
6. Parco delle Orobiche: Natura o Otto Volante?
Signor Direttore, Signor Presidente, ma cosa siete lì a fare? Vi pare che bastino gli acronimi S.I.C. o Z.P.S. per dire che, ma sì, tutto sommato è possibile realizzare il progettato demanio sciabile Valle Seriana-Valle di Scalve. Ma sapete Voi Dott., Ing., Arch., dove si trova il Laghetto Spigorel? Andate di persona a vedere questi posti meravigliosi oppure dimettetevi dall'incarico, che è meglio.
7. Per ultimo, sapete quante persone usano il nuovo impianto nell'Alta Val Sedorina, a Monte di Lizzola durante la settimana? Ve lo dico io: zero.
"Con la richiesta che questo mio scritto venga pubblicato interamente sulla Rivista "Le Alpi Orobiche" del Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo, porgo i miei montanari saluti.
N.B.: Sono a disposizione per un qualsiasi chiarimento con le persone e le istituzioni richiamate in questa mia lettera. Grassi G.Maria"

Riflessioni sugli articoli per il comprensorio sciistico orobico

Mittente: alborghetti.patrizio@alice.it

Egregio direttore, di parole sulla salvaguardia dell'ambiente alpino Orobico se ne sono spese tantissime, ma gira e rigira si arriva sempre a porre dinanzi a tutto gli interessi. Non capisco "la bandiera" sulle attività, le opportunità e la dignità, dove e quando sono venute meno alle persone di montagna rispetto a quelle di altri paesi. Io per recarmi al lavoro pur non abitando in montagna do vevo fare 40 km al giorno, questo per 35 anni come del resto tantissimi altri, ma non mi sono mai sentito sminuito nella mia dignità. Chi si pone domande "cosa diremo ai nostri figli" dovrebbe tenere da parte delle foto di come era la loro montagna prima di questi interventi e lasciare decidere a loro se ne valeva la pena, purtroppo allora sarà troppo tardi per rimediare. Chi poi fa dichiarazioni incoerenti tirando in ballo l'Orio Center, la torre di salita in Città Alta ecc. ecc., dimostra solo di non avere argomentazioni valide a sostegno delle proprie idee e di infischiarne proprio dell'ambiente. Trovo inoltre svilente chiamare genericamente tutti coloro che vanno in montagna "avventori della domenica" solo perchè non abitano in montagna, ci sono tantissimi

me persone, per fortuna di tutti, che la montagna la praticano la vivono e la rispettano sicuramente non meno di chi fa queste insinuazioni.

Per quanto riguarda il CAI, non ritengo debba avere un ruolo di mediatore, specie su questioni riguardanti l'ambiente montano, ma sostenerne la salvaguardia al di fuori e al di sopra di tutto, tant'è che il CAI già alcuni anni fa in merito allo stesso argomento si era espresso in modo negativo. Sul fatto che finora su tutti gli studi fatti in proposito siano emerse più criticità e perplessità che elementi a favore, la dice lunga su come dovrebbe agire ogni persona o ente che abbia veramente a cuore la

difesa e la salvaguardia dell'ambiente, della fauna e della flora delle nostre Orobiche. Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, sul turismo, basta guardare il tutto esaurito delle località montane orobiche di questi giorni, per capire che le carenze non stanno sull'ampliamento degli impianti, ma al limite sul loro ammodernamento, sulla capacità ricettiva dei paesi per la loro dislocazione, delle code di auto, da e per queste località e non solo per queste, infatti anche i paesi montani sprovvisti di impianti di risalita non sono di certo morti o svuotati come alcuni sostengono. Se si dichiara tutto esaurito, come è possibile sostenere che l'ampliamento del demanio sciabile serva ad incrementarlo?

PS: per quanto riguarda invece le dichiarazioni di qualcuno che, privo anche lui di argomenti sostenibili, incolpa gli avventori della domenica: "Scialpinisti, escursionisti, ecc" di andare solo a sporcare la montagna, allego queste foto a dimostrazione che anche chi vive di montagna non sempre la rispetta PURTROPPO.

Vi chiedo se possibile pubblicare nel vostro prossimo numero queste mie riflessioni, magari comprese di foto mie che vi allego, o avere comunque una risposta in merito.

Grazie per l'attenzione

Patrizio Alborghetti di Nembro



Premiazione del concorso fotografico Giulio Ottolini 2008

a cura di Antonella Aponte Ottolini

Sabato 13 dicembre 2008, alle ore 16, si è svolta presso il Salone Consiglio del Palamonti la tradizionale, vivace e sentita cerimonia di premiazione del concorso fotografico "Giulio Ottolini" edizione 2008, il concorso che da anni ci accompagna e ci regala forti emozioni, attraverso le immagini, catturate dall'obiettivo di fotografi amanti della montagna che, con occhio attento sanno sapientemente cogliere gli impareggiabili spettacoli che la natura offre.

In questa edizione vi sono state alcune novità. Prima di tutto un accorpamento delle varie categorie nelle seguenti: ambienti montani, flora e fauna, l'acqua in tutte le sue forme, escursioni sociali e la lavorazione dei prodotti tipici bergamaschi fra le nostre montagne, poi l'inserimento di una nuova sezione intitolata "aiutiamo i giovani a scalare il futuro", a seguito del progetto CAI-UNICEF, il cui obiettivo è infondere nei giovani il valore dell'impegno, della fatica e della gioia attraverso le attività vissute in montagna. Di questa novità Giulio ne sarebbe stato veramente felice, lui che ha dedicato tanto tempo e passione all'accompagnare e seguire i "giovani aquilotti" in montagna.

Grande soddisfazione per la crescente partecipazione di fotografi escursionisti, che hanno inviato più di 160 splendide immagini, che sono state esposte nella mostra che si è conclusa il 30 dicembre. Duro, ma appagante pertanto il lavoro della giuria, composta da Lucio Benedetti, Chiara Carisconi, Giancarlo Chiari, Enrico Silva e io, che ha selezionato e valutato le opere. Alla cerimonia di premiazione, come sempre, vi è stata una notevole partecipazione di pubblico, che si è stretto con calore intorno ai vincitori, che sono stati premiati dal nostro presidente del CAI di Bergamo, Paolo Valoti, con bellissimi premi messi in palio da Agripromo e dal CAI di Bergamo, e che ha poi goduto ed

apprezzato le suggestive e a volte curiose fotografie della mostra.

Dopo la premiazione la serata è stata seguita da un aperitivo e dal consueto scambio di auguri di Natale tra tutti i partecipanti. Un sentito ringraziamento alle Commissioni Tutela Ambiente Montano ed Escursionismo, che ogni anno dedicano al concorso tempo e passione, ai giurati che hanno svolto il lavoro con competenza e professionalità, al Presidente Paolo Valoti che partecipa sempre con entusiasmo, ai componenti della Scuola di Escursionismo "G. Ottolini" che hanno collaborato ad allestire la mostra fotografica, ad Agripromo, e a tutti quelli che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa e naturalmente agli escursionisti fotografi che hanno partecipato e che sono riusciti ad emozionarci ancora una volta. Ecco i vincitori ed il nome dell'opera premiata.

Categoria Ambienti montani: 1) Musitelli Antonio – Trasparenze; 2) Rondi Fiorenzo – Pian di Neve; 3) Ghilardi Ivan – Val Parina. Segnalati: Balbo Umberto – Pini solitari; Caccia Marco – Albero solitario.

Categoria Flora e Fauna: 1) Ghilardi Ivan – Scoiattolo europeo; 2) Locatelli Claudio – Risveglio di primavera; 3) Baroni Paolo – Gatto strafatto ... di montagna. Premio speciale: Castelli Carlo – More e ragnetti. Segnalati: Redaelli Donatella – Crisiana e Brioso scendendo dalla Diga del Gleno; Quaglia Dario – Rupicapra 2.

Categoria L'acqua in tutte le sue forme: 1) Spedini Pierangelo – Fili di seta nel verde; 2) Moretti Mariarosa – Ghiaccio e neve; 3) Rota Arturo – Sora Acqua; Segnalati: Pirovano Paolo – Giochi d'acqua; Rondi Fiorenzo – Val Sanguigno.

Categoria La lavorazione dei prodotti tipici bergamaschi tra le nostre montagne: 1) Redaelli Donatella – Apicoltori; 2) Scotti Gabriella – Preparazione del formaggio; 3) Breviaro Luciano – Outlet. Segnalato: Musitelli Antonio – Ritratto.

Categoria Aiutiamo i giovani a scalare il futuro (Progetto CAI-UNICEF): 1) Balbo Franco – Il formicaio; 2) Alpinismo Giovanile CAI BG – Attento a quel nodo: deve essere sicuro; 3) Moiola Angelo – Passo dopo passo, insieme verso la vetta. Segnalato: Coffetti Marzia – La conquista del meritato riposo.

Premio Alunni Corso Fotografico del CAI 1) Caccia Marco – Spirito libero; 2) Viscardi Cristina – Vicini vicini ...; 3) Balbo Umberto – Sentiero.



Cerro Torre – Fitz Roy

Un viaggio in Patagonia

a cura di Roberto Guerci

Per la prima volta nel 2009 la Commissione Escursionismo tramite il Suo Presidente Roberto Guerci, ha organizzato un viaggio in Patagonia con partenza il 10 gennaio da Bergamo, Linate, Buenos Aires, El Calafate, El Chalten e ritorno il 25 gennaio. Il sottoscritto + 12 amici iscritti al CAI, in 16 giorni attraverso

l'Argentina abbiamo visitato il famoso ghiacciaio "Perito Moreno", abbiamo navigato tra gli iceberg sul Lago Argentino nei pressi di El Calafate. Di seguito spostandoci di oltre 200 km più a nord con autobus su strada in parte asfaltata e in parte no siamo arrivati alla città di El Chalten.

Da questa città spostandoci ogni giorno per sentieri diversi, abbiamo raggiunto molto vicino il Fitz Roy e il Cerro Torre oltre ad

altre imponenti montagne con le loro pareti in parte ghiacciate, e i relativi ghiacciai che con i loro fronti di grandi seracchi ricadevano in laghi color turchese. Infine un paio di giorni a Buenos Aires, per fare conoscenza della cultura Argentina, il loro modo di vivere in una grande metropoli, conoscenza di alcuni quartieri tra cui il "Quartiere Boca" dove è rimasta ancora viva un poco della nostra cultura italiana.

*Laguna Torre,
i partecipanti*



Perito Moreno

Attività per ragazzi dagli 8 ai 18 anni

La Commissione Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo organizza l'attività escursionistica e culturale volta a ragazzi dagli 8 ai 18 anni, con lo scopo di avvicinare i giovani alla montagna, far conoscere e rispettare l'ambiente, garantire una formazione tecnica di base e offrire opportunità educative e di socializzazione.

L'attività della Commissione Alpinismo Giovanile è organizzata attraverso un corso autorizzato dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile con Accompagnatori di A.G. titolati e formati (AAG - ANAG).

9° Corso di Alpinismo Giovanile dedicato a "Giulio e Mario"

Sabato 21 marzo ore 14:30
presso il Palamonti sede della sezione del CAI di Bergamo

Presentazione corso e attività 2009

Un pomeriggio dedicato non solo alla presentazione ai nuovi amici del 9° corso di A.G., ma anche a quelli vecchi. Grazie alla proiezione delle foto del corso passato potremo far emozionare i nostri ragazzi ancora una volta. Dopo la presentazione del corso e per tutto il pomeriggio sarà possibile giocare nella palestra di arrampicata, ricordate solo di portare comode scarpe da ginnastica (i ragazzi saranno seguiti da persone esperte).

Festa di primavera e giochi di orientamento nel Parco dei Colli Domenica 5 Aprile

Saranno presenti anche i volontari del nucleo di protezione civile gruppo antincendio Boschivo di Villa D'Almè per presentarci in maniera pratica il loro impegno (prove pratiche eseguite con la partecipazione dei ragazzi dell'Ag)

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 7:30

Bossico- Monte Colombina Domenica 19 Aprile

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 7:00

Pregita del Carso Triestino

Martedì 28 Aprile

Alla serata interverrà un medico sportivo per parlarci del tema: Allenamento, alimentazione nella pratica sportiva

Ritrovo: Palamonti h 21:00

Gita di 3 giorni:

Carso Triestino – Val Rosandra

Dal 1 al 3 Maggio

Una serata sarà dedicata al tema: attrezzatura e sicurezza in quota

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 6:00

Monte Farno – Giornata provinciale Giovani in Montagna

Domenica 10 Maggio

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 7:00

Monte Grem

Domenica 24 Maggio

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 7:00

Festa della Montagna al Palamonti

Giornata dell'Alpinismo Giovanile

Sabato 30 Maggio

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 14:00 e trasferimento all'aeroporto militare per dimostrazione pratica delle attività del 118

Raduno regionale

in Valle di Scalve

diga del Gleno

Domenica 7 Giugno

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 7:00

Pregita due giorni

al rifugio Tagliaferri

Mercoledì 17 giugno

Alla serata interverrà un esperto meteorologo per parlarci del tema: in quota tra alta e bassa pressione, come capire se dietro ad una montagna si nasconde un temporale?

Ritrovo: Palamonti h 21:00

Gita di 2 giorni:

Rifugio Tagliaferri

Sabato 20 – Domenica 21 Giugno

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 6:00

Pregita Lagazuoi

Martedì 25 Agosto

Alla serata interverrà un esperto per parlarci del tema orientarsi oggi: tra gps e cartine quale metodo migliore per non perdersi?

Ritrovo: Palamonti h: 21:00

Gita 2 giorni: Lagazuoi -

Val Badia (Dolomiti)

Sabato 29 – domenica 30 Agosto

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 6:00

Val Sambuzza – Passo di Publino

Domenica 13 Settembre

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 7:00

Monte Farno – Pizzo Formico

Domenica 27 Settembre

Parteciperanno alla gita il gruppo della protezione civile Argo di Fiorano al Serio specializzati nell'intervento di recupero di persone con cani da ricerca

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 7:00

Festa d'autunno (località segreta)

Domenica 4 Ottobre

Parteciperanno all'uscita il corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (CNSAS) con una dimostrazione pratica

Ritrovo: p.le antistante Palamonti, h 7:00

Attività extra corso:

Trekking regionale sul Sentiero Walzer (da Bosco Giurin al Passo del Gottardo)

Dal 12 luglio al 18 luglio

Aperto a ragazzi dai 14 anni ai 18 anni.

Trekking regionale organizzato dalla commissione regionale di Alpinismo Giovanile

Settimana in baita al rifugio Colombè - Valle Camonica - (Bs)

Dal 18 al 25 Luglio

Alla sua terza edizione la settimana in baita vuole proporsi ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni come momento di condivisione della montagna attraverso una settimana di giochi, escursioni, racconti, e tanto altro ancora in una delle zone più affascinanti della Lombardia. Sede della settimana in

Baita sarà il Rifugio Colombè in Valle Camonica.

Mini-trekking Alta via delle Grigne

Dall'8 all'11 Agosto

Aperto ai ragazzi del corso di Alpinismo Giovanile e a ragazzi di conosciuta capacità

Attendamento regionale

a Chiavenna (So) 5 e 6 Settembre 2009

Attività organizzata dalla commissione regionale di Alpinismo Giovanile che prevede per ogni gruppo la partecipazione di massimo 9 ragazzi

Modalità di partecipazione all'attività:

L'attività di Alpinismo Giovanile è studiata per proporre un corso per migliorare il proprio approccio verso l'ambiente alpino. Per questo motivo si consiglia caldamente di mantenere una partecipazione continua alle singole proposte del corso. Per partecipare al corso bisogna recarsi alla segreteria del CAI nella sede del Palamonti a partire da lunedì 2 Marzo e presentare/versare:

- quota di 220,00 € (250€ non soci CAI)
- presentare tessera socio CAI, costo: 14,00 € (19,00€ prima iscrizione da socio)
- presentare regolare certificato medico di idoneità alla pratica di attività sportive (anche fotocopia) valido fino al 5 ottobre 2009 (*in mancanza della presentazione del certificato o della copia di esso non è possibile iscriversi al corso*)
- presentare 2 fotografie formato tessera (se prima iscrizione come socio)
- presentare il modulo di iscrizione debitamente compilato disponibile in segreteria sezionale o su www.caibergamo.it/alpingio.

E' possibile partecipare anche alle singole gite (di uno o più giorni) previo iscrizione. Le quote sono comprensive di materiale didattico, trasporti, assicurazione, utilizzo del materiale collettivo, trattamento di mezza pensione presso i rifugi (cena, pernottamento, prima colazione).

Apertura iscrizioni: lunedì 2 marzo

Posti disponibili: 35

Ulteriori informazioni:

www.caibergamo.it/alpingio

e-mail: alpingio@caibergamo.it

Alpinismo giovanile in the city



a cura di Michela Meli

Cronaca di esperti alpinisti alle prese con un'insolita pianura acquatica

Domenica 1 febbraio nonostante il maltempo che ormai perseguita l'Alpinismo Giovanile di Bergamo da lungo tempo, una squadra di 43 coraggiosi ha deciso di partire alla volta della magica città lagunare di Venezia per immergersi anima e corpo (non nel primo canale si intende) in un'avventura abbastanza inconsueta.

Lasciando così nel ripostiglio scarponi e zaino, è stata lanciata la proposta di una gara di orientamento di verso dal solito, con una location d'eccezione data dallo scenario della splendida Venezia.

Vista la conformazione del luogo era difficile pensare di poter utilizzare strumenti tradizionali dell'orientamento come bussola, cartine con curve di livello ecc. quindi è stato necessario inventarsi una formula nuova, ad hoc. I partecipanti, muniti di cartina muta, piccoli quesiti su monumenti, chiese, ponti ed informazioni varie utili per raggiungere le diverse tappe da includere obbligatoriamente nel proprio itinerario avevano come compito quello di riusci-



re a raggiungere il punto di arrivo concordato.

Ma veniamo a noi, all'inizio della nostra avventura ...

Dopo tre piacevolissime ore al calduccio sul pullman, tra chiacchiere e gran risate, i nostri eroi vengono catapultati nella ...

bufera di neve ... (eh sì, guarda un po' che fortuna...).

Nella BUFERA di neve!

Non una neve normale, soave, tranquilla, di quelle poetiche che si poggiano delicatamente tutt'intorno... macché!... f iocchi enormi e raffiche di vento rovescia ombrelli! E pensa che quelli che erano felici di essere vestiti tutti belli da città



hanno dovuto bardarsi peggio che per fare l'ascensione dell'Everest...!

Va beh, lasciamo perdere.

Raggiunto finalmente Piazzale Roma I Mitici si dividono in tre gruppi per entrare nel vivo della gara: da qui partono i tre percorsi che porteranno gli Esploratori alla scoperta di alcuni dei luoghi di maggior richiamo della città ma soprattutto alla scoperta di quegli angoli che non sono molto conosciuti dai turisti mordi e fuggi. Ad esempio Riva de Biasio, dove si narra che molto tempo fa un oste servi va carne di bambino; oppure quel palazzo dove abitava un signorotto eccentrico che per vantare la sua grandezza gettava dalla finestra le posate d'oro alla presenza degli ospiti, dichiarando che resta va pur sempre il miglior signore di Venezia anche non avendole. Peccato che il giorno prima avesse steso delle reti sul fondo del canale per poterle ripescare....

Sicuramente poi non si può evitare di parlare delle innumerevoli chiese che caratterizzano da sempre il paesaggio veneziano, che con le loro diverse peculiarità costituiscono un tesoro d'instimabile valore.

Per poter "provare" il passaggio effettivo da tutti i punti prestabiliti dall'itinerario, le tre squadre hanno dovuto rispondere a piccole domande e cimentarsi in servizi fotografici, devo dire, con un impegno che



neppure il maltempo è riuscito a smorzare. Grazie alle abilità diplomatiche di alcuni accompagnatori siamo poi riusciti a strappare un riparo di fortuna a dei gentilissimi baristi per consumare l'ormai congelato pranzo al sacco e, dopo aver svuotato il portafoglio per pagarci un meritato caf fé, ci siamo arresi al destino e abbiamo iniziato il lunghissimo e difficilissimo viaggio di ritorno. I più acculturati hanno voluto visitare l'interno della basilica di San Marco mentre i più pigri, rimasti in piazza e sconvolti dai prezzi di creazioni in vetro a dir poco obbrobriose, hanno dovuto evitare insistenti venditori di maschere ambulanti e non potevano mancare i soliti esploratori impegnati ad analizzare i piccioni dalle "dita" mancanti ed a brontolare per il maltempo che non dava tregua.

Ecco che al primo fischio del Capitano la ciurma si riunisce e dopo aver fatto l'ennesima conta e aver verificato d'esserci tutti, (nooo... non siamo riusciti a buttare il Tosetti in acqua? Ma dai, eppure eravamo d'accordo!), si riparte passando per il famoso Ponte di Rialto, progettato da Antonio Da Ponte (alter ego maschile di una nostra conoscenza?) per poi finalmente conquistare il meritato riposo sul nostro bel pulmino, al calduccio ed al riparo finalmente dalle intemperie.



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

In collaborazione con



EDUFEST
Meeting dell'Educazione
www.edufestbg.org



Associazione Guide
e Scout Cattolici Italiani
www.agesci.org



Corpo Nazionale Soccorso Alpino
e Speleologico VI Zona Orobica
www.sasl.it

Primo Raduno Provinciale Giovani e Famiglie in Montagna

Domenica 10 maggio 2009
Conca del Farno (Valle Seriana)

Programma

ore 10:00 Ritrovo presso la Colonia del Monte Farno, con diverse possibilità di salita	ore 13:00 Spaghettonata presso la Colonia del Monte Farno (compresa nella quota di partecipazione)
ore 10:30 Inizio del percorso di attività di gioco, conoscenza ed educazione alla montagna (Arrampicata - Attraversamento di un Ponte Tibetano - Materiali Tecnici ed Equipaggiamento - Orientamento e Topografia - Flora e Fauna - Speleologia - Soccorso Alpino)	ore 14:00 Continuazione del percorso di attività di conoscenza ed educazione alla montagna
	ore 16:00 Chiusura della giornata e discesa alle località di partenza

Saranno presenti i protagonisti dello sport in montagna e dell'alpinismo bergamasco

A tutti i partecipanti sarà dato in omaggio il libretto tascabile *Persone di Carattere*,
preparato in occasione di Edufest 2009

La giornata è aperta a tutti i giovani appassionati di montagna,
dagli 8 ai 17 anni e alle loro famiglie

Quota di partecipazione e assicurazione: 2€

È possibile partecipare iscrivendosi presso la Sezione e le Sottosezioni del CAI di Bergamo
o tramite il sito internet di Edufest (www.edufestbg.org).

Club Alpino Italiano
Sezione di Bergamo

Via Pizzo della Presolana, 15 - 24125 BERGAMO
tel. 035.41.75.475 - fax. 035.41.75.480

email: segreteria@caibergamo.it - web: www.caibergamo.it

Sottosezioni CAI di

Albino - Alta Valle Seriana - Alzano Lombardo - Brignano Gera d'Adda - Cisano Bergamasco
Gazzaniga - Leffe - Nembro - Ponte San Pietro - Trescore Valcavallina - Urgnano - Valgandino
Valle di Scalve - Valle Imagna - Valserina - Vaprio d'Adda - Villa d'Almè - Zogno

TITOLO:

La Voie Terray

REGISTA: Gilles

Chappaz

DURATA: 52'

ANNO: 2006

Questo nome suona come una sfida e suscita ammirazione nell'inconscio collettivo degli alpinisti. Per tutti Lionel Terray è da sempre il conquistatore dell'inutile per eccellenza. Quarant'anni dopo la morte di questa guida e alpinista d'eccezione, che si definiva "molto semplicemente un alpinista", i suoi compagni di cordata e la giovane generazione hanno voluto evocare la sua eredità. La Voie Terray si basa su alcuni documenti d'epoca, estratti di film e immagini inedite.



TITOLO:

Il Figliol Prodigio

Der Verlorene Sohn

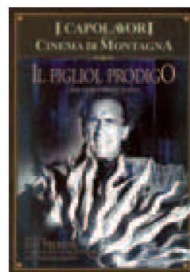
REGISTA: Luis

Trenker

DURATA: 91'

ANNO: 1934

Considerato unanimemente il capolavoro di Trenker, questo film è citato in tutti i libri di storia del cinema per anticipazioni del neorealismo e per alcune soluzioni geniali come la scena della dissolvenza incrociata tra il massiccio del Sella e i grattacieli di Manhattan, magistrale sintesi del viaggio di Toni da un mondo a un'altro. Toni, montanaro bavarese e guida per i turisti, salva la vita della figlia di un milionario americano che lo in vita a trasferirsi a New York. Attratto dalla possibilità di una nuova vita, Toni parte, ma a New York scopre che l'amico e la figlia sono in viaggio. Solo, senza soldi e senza un lavoro in un Paese che contava allora dieci milioni di disoccupati, Toni vaga sempre più disperato arrivando a rubare vergognoso un pezzo di pane per sfamarsi, sotto lo sguardo comprensivo di un poliziotto. Ritrova infine casualmente il suo amico milionario e la figlia si offre di sposarlo, ma Toni capisce che il suo mondo è un altro e la nostalgia delle sue montagne lo riporterà a casa dove troverà ad attenderlo la sua fidanzata d'un tempo.



Nordwand... la nord dell'Eiger

a cura di Paolo Grisa

“... in Italia chissà se e quando arri verà”. Sembrava lasciare ben poche speranze ai soci appassionati di cinema la recensione che il nostro notiziario ufficiale, “Lo Scarpone”, faceva, nel numero di novembre, del lungometraggio “Nordwand”, del regista Philipp Stolz, presentato al festival di Locarno lo scorso 23 Ottobre. Quello che l'autore dell'articolo non poteva certo immaginare era che, invece, grazie alla felice intuizione di Matteo Bertolotti, istruttore sezionale presso la scuola Cai Valle Seriana ma anche, di mestiere, gestore della programmazione di numerose sale cinematografiche tra Bergamo, Milano e Lodi; alla disponibilità della casa di distribuzione Archibald che ha acquistato il film dall'estero e alla collaborazione della SAS (società assistenza sale) nonché del patrocinio del Cai di Bergamo che per l'occasione ha addirittura spostato una riunione consiliare (si dice che non fosse mai accaduto...) “l'anteprima italiana” ci sarebbe stata, e, guarda un po' proprio nella nostra Bergamo. Il soggetto del film, come appare chiaro ad un qualunque appassionato di letteratura alpinistica, è la parete nord dell'Eiger, l'ultimo dei “tre grandi problemi” delle Alpi ad essere risolto, precisamente nel '38. In particolare, il racconto si riferisce alla tragedia che, due anni prima, si era svolta sulle sue pendici; purtroppo non la sola di questa parete tristemente nota per i suoi macabri soprannomi, nei quali una certa stampa sensazionalistica ha trovato terreno fertile per i suoi “scoop” ma che mal rendono il fascino che essa da sempre ha esercitato nell'animo degli alpinisti di mezza Europa. In quell'occasione due diverse cordate, riunitesi poi nel corso del tentativo, moriranno sulla parete a causa delle difficoltà incontrate nel soccorrere un compagno e del sopraggiungere del maltempo; il momento di catarsi della tragicità della vicenda, è rappresentato dalla fine dell'ultima vittima, Tony Kurz, che muore rimanendo appeso alle corde nell'impossibilità di scendere oltre, a

pochi metri dalla salvezza dei soccorritori che lo attendevano ma non potevano aiutarlo. Va sottolineato che al di là della soggettività di un qualsiasi giudizio di gusto sulla visione dell'opera e dell'estrema drammaticità con cui l'evento è raccontato (qualcuno ha detto che “non incentiva certo la frequentazione della montagna...”) che comunque sotto quegli aspetti non è stata esagerata ma neppure epurata; certamente, rispetto ad altri esempi di cinema con la montagna come soggetto arrivati sul grande schermo il film, tranne alcune forse eccessive ma comunque brevi “romanature” (che non tolgono comunque credibilità), ha il merito di poter raccogliere l'apprezzamento sia del “grande pubblico” sia di quello specialistico. La trama, varia e non limitata al racconto della scalata ma arricchita da alcuni “schizzi” del contesto storico in cui si colloca, infatti, evita al film di scadere nel documentario per “addetti ai lavori”. Al tempo stesso però l'accuratezza delle ricostruzioni storiche delle tecniche di scalata e dell'equipaggiamento soddisfano gli spettatori-frequentatori della montagna preoccupati all'idea di doversi sorbire particolari tecnici a dir poco “fantasiosi” com'era già avvenuto in certe produzioni hollywoodiane di cassetta.

Quello che è importante dire però è che, la serata, svoltasi martedì 3 febbraio presso il cinema Conca Verde di Longuelo, non si è limitata a una visione cinematografica, la “regia” dell'incontro aveva, infatti, previsto la presenza, oltre che del presidente della nostra sezione, della direttrice della casa editrice Vivalda e della nostra rivista Alp+, Linda Cottino, la quale, nell'occasione di presentare alcuni libri delle collane pubblicate da Vivalda ha fatto, come premessa al film, una breve cronistoria di come si è sviluppata l'evoluzione dell'alpinismo su questa parete (la quale di per sé è un punto di vista privilegiato). Ciliegina sulla torta per la nostra sezione è stata la visione del breve filmato di due alpinisti bergamaschi: Marco Birolini e Gregorio Savoldelli, i quali, hanno raccontato la loro

salita proprio dell'Eigerwand, compiuta in tre giorni di Aprile del 2007; salita con la quale tra l'altro ai due è andata meritatamente aggiudicata la II^ edizione del recente “Premio alpinistico Marco e Sergio Dalla Longa”. Coincidenza vuole che, proprio i due forti alpinisti nembresi, prematuramente scomparsi, avessero effettuato una straordinaria salita invernale di questa stessa parete scrivendo così una delle pagine più belle dell'alpinismo bergamasco, e legando così indissolubilmente il nome di questa parete alla nostra città. Città che comunque ha risposto in modo davvero eccezionale al richiamo della serata, al di là di ogni aspettativa visto che, i 780 posti della sala erano pieni e purtroppo un centinaio di persone per motivi di sicurezza non ha potuto accedere al cinema; ma quest'ultimi non si devono preoccupare; la serata è stata una sorta di prova generale, il film sarà presto proposto (si parla della terza settimana di marzo) in alcune sale della città. Dunque, spargete la voce...

AVVISO AVVISO

A causa della mancanza di spazio, su questo numero non pubblichiamo il consueto calendario.

Sappiamo che è uno strumento gradito e utile per la sua immediata consultazione.

Non vi lasciamo però senza informazioni perchè il calendario pubblicato non fa altro che riprendere quanto è presente in internet al sito

WWW.CAIBERGAMO.IT

alla voce eventi, scegliendo il mese di interesse.

COMMISSIONE ALPINISMO E GITE

ATTIVITÀ SALITE ALPINISTICHE 2009

La Commissione Alpinismo e Gite del CAI Bergamo anticipa a tutti gli amici alpinisti il proprio programma 2009 ricco di proposte molto invitanti.

Informazioni più dettagliate le potete trovare sul sito del CAI BG e sul prossimo numero del Notiziario.

Vi aspettiamo numerosi

MAGGIO

♦ *Domenica 10*

Ferrata ai Corni di Canzo

♦ *Domenica 24*

**Cresta Piancaformia
(Grigna)**

GIUGNO

♦ *Domenica 7*

**Pizzo del Salto
(dalla Valle di Scais)**

♦ *Domenica 14*

Monte Legnone

♦ *Sabato 20 -Domenica 21*

Cima di Plem

dal rifugio Tonolini

♦ *Sabato 27 - Domenica 28*

Cimon della Pala

dal rifugio Pedrotti alla Rosetta

LUGLIO

♦ *Sabato 4 -Domenica 5*

Pizzo Cengalo

e/o **Pizzo Badile**

dal rifugio Gianetti

♦ *Sabato 11 - Domenica 12*

Punta Giordani

(cresta del Soldato)

dal rifugio Mantova

♦ *Sabato 18 - Domenica 19*

Barre des Ecrins

dal rifugio Des Ecrins

(solo per esperti)

♦ *Sabato 25 - Domenica 26*

Nadhelorn

da Mischabelhütte

AGOSTO

♦ *Periodo da definire*

(primi di agosto)

Salita al Monte Bianco con la G.A. Yuri Parimbelli (proposta in via di definizione e solo per alpinisti esperti e preparati)

SETTEMBRE

♦ *Domenica 6*

Ferrata allo Strinato

(zona rifugio Barbellino)

♦ *Sabato 12 - Domenica 13*

Ferrata Costantini

alla Moiazza dal rifugio Bruto Carestiato

SCUOLA DI ESCURSIONISMO GIULIO OTTOLINI

Corsi di escursionismo 2009

♦ *Periodo dal 30 marzo*

al 28 maggio 2009

XIII^a edizione del CORSO di ESCURSIONISMO BASE

11 lezioni in sede CAI (via

Pizzo della Presolana 15-Bg)

più 6 uscite pratiche.

Direttore: Roberto Guerici

(A.E. - E.A.I.)

VI^a edizione del corso di Escursionismo avanzato

11 lezioni in sede CAI (via

Pizzo della Presolana 15-Bg)

più 6 uscite pratiche.

Direttore: Tiziano Viscardi

(A.E. - E.A.I.)

Segretarie: Maria Morandi;

Delia Caravella

Accompagnatori di

Escursionismo: Tiziano

Viscardi, Roberto Guerici,

Luca Lorenzi, Alessandro

Festa, Simone Locatelli,

Giuseppe Rasmò, Andrea

Pandolfi.

Accompagnatori Sezionali:

Franco Ghidini, Mara

Schirinzi (Op. Naz. T.A.M.),

Maurizio Tomasoni, Giuseppe

Testa, Mauro Colombo, Lara

Marchesi, Attilio Battaglia,

Nicola Breno, Sergio

Bortolotti, Maurizio Cortesi,

Delia Caravella, Annagrazia

Togni, Stefania Radici.

Aiuto Accompagnatori

Sezionali: Maria Morandi,

Stefano Brignoli,

Richard Trotti.

Collaboratore tecnico:

Dott. Ivan Orlandi.

Collaboratrici esterne:

Francesca Allievi (Geologa),

Laura Baizini

(Op. Naz. T.A.M.).

Questi corsi sono organizzati

dalla Scuola di Escursionismo

"Giulio Ottolini" in collabora-

zione con le commissioni

Escursionismo e TAM del CAI,

della sezione di Bergamo.

Modalità d'iscrizione

Con riferimento al regolamento-

Operativa dei corsi di escursionismo della

Commissione Centrale per

l'Escursionismo, riportiamo

alcune regole per l'iscrizione.

I corsi di escursionismo sono

classificati come segue:

a) CORSO BASE: corso di avviamento all'escursionismo con ambiti di tipo Turistico (T) ed Escursionistico (E).

b) CORSO AVANZATO: corso di perfezionamento per Escursionisti Esperti (EE) ed escursionisti esperti con attrezzature (EEA).

Gli allievi dei corsi saranno coperti, a cura della Direzione della Scuola, tramite la Sezione, da polizza di assicurazione infortuni per tutte le uscite previste dal programma. La spesa di tale assicurazione sarà compresa nella quota d'iscrizione al corso.

Ogni allievo, per partecipare ai corsi, dovrà produrre in originale o in copia un certificato medico attuale di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Sono ammessi allievi d'ambosessi di età superiore agli anni 16. Per i minorenni è necessaria l'autorizzazione da parte di chi esercita la potestà parenta-

le, previa sottoscrizione di apposita dichiarazione.

Il corso è aperto a tutti, soci e non soci CAI con una differenza nella quota d'iscrizione.

Le iscrizioni si effettuano presso la segreteria di via Pizzo della Presolana n. 15 secondo le seguenti modalità e in ogni modo a discrezione della Direzione del Corso.

Da presentare all'iscrizione al corso:

- Nome e cognome, data di nascita, recapiti telefonici e di posta elettronica
- Versamento della quota di partecipazione al Corso
- Certificato medico attestante l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica (**obbligatorio e da presentare all'inizio del Corso**)

Per i partecipanti al corso di escursionismo avanzato è indispensabile munirsi di kit da ferrata, casco e imbracatura omologati CEE (per consigli all'acquisto delle varie attrezzature ed equipaggiamento è possibile contattare il Corpo Accompagnatori)

La quota di partecipazione dà diritto a:

- partecipazione alle lezioni in sede CAI ed alle uscite pratiche
- assicurazione contro gli infortuni durante le lezioni e uscite pratiche
- uso del materiale **non individuale** della Scuola di Escursionismo, per tutta la durata delle lezioni
- documentazione su cd
- piccolo gadget di ricordo

Apertura delle iscrizioni:

2 febbraio 2008

Chiusura delle iscrizioni: 28 marzo 2008, salvo esaurimento; si raccomanda di iscriversi per tempo visto il possibile esaurimento dei posti disponibili. Posti disponibili:

CORSO BASE:

n. 40 partecipanti

CORSO AVANZATO:

n. 30 partecipanti

Quota iscrizione corso base:

soci CAI € 70 non soci € 80

Quota di iscrizione corso

avanzato: soci CAI € 80 non

soci € 90

N.B.: I trasferimenti con autopullman e trattamenti di mezza pensione e gli extra nei rifugi o alberghi sono a carico dei partecipanti al corso.

N.B. le lezioni teoriche si tengono presso la sede del CAI di Bergamo in Via Pizzo della Presolana n. 15 con registrazione obbligatoria/versamento quote uscite/ritiro documenti alle ore 20.30 e inizio lezioni alle 21.00. Le lezioni sono tenute da esperti dell'argomento che potranno essere membro della Scuola Escursionismo "Giulio Ottolini", Scuole C.A.I., operatori T.A.M.

(Tutela ambiente Montano) o esperti esterni. Si tratta sempre in ogni caso di persone assolutamente qualificate per le lezioni loro affidate. Le lezioni prevedono la proiezione di CD tematici, di filmati o la discussione del tema proposto, e sono sempre se guite da una fase di domande e risposte. Per motivi logistici o di sicurezza, le lezioni teoriche e pratiche possono subire variazioni a discrezione della Direzione del Corso, e saranno in ogni caso tempestivamente comunicati via **email**. La rinuncia alla partecipazione comunicata dopo il **17 marzo 2009** non dà diritto alla restituzione della quota d'iscrizione, così come eventuali annullamenti di una o più lezioni teoriche e/o pratiche.

Programma e Date

♦ *Lunedì 30 marzo*

I^a lezione: Benvenuto ai partecipanti e presentazione del corso (Tiziano Viscardi - direttore Scuola Escursionismo; Roberto Guerci - presidente Commissione Escursionismo vice direttore Scuola), **Organizzazione e struttura del CAI**. Distribuzione dispensa tecnica su cd.

Abbigliamento, Equipaggiamento, Attrezzatura.

Proiezione CD.

(Luca Lorenzi - A.E. Scuola di Escursionismo).

♦ *Giovedì 2 aprile*

II^a lezione: **Cartografia**

e **Orientamento** (Gianni Mascadri - I.S.F.E.- I.N.V.) Lettura della carta, rapporto tra carta e terreno, stima delle distanze. Orientamento con la bussola. Orientamento in condizioni difficili. Preparazione del profilo altimetrico.

♦ *Domenica 5 aprile*

I^a uscita pratica: prova di orientamento a squadre alla **Madonna della Castagna**.

♦ *Lunedì 6 aprile*

III^a lezione: **Nozioni di meteorologia** (Roberto Caprini)

♦ *Giovedì 9 aprile*

IV^a lezione: **Primo soccorso in montagna**: elementi di primo soccorso in montagna; utilizzo di materiali di primo soccorso e chiamata del 118. Il morso di vipera. (Dott. Alessandro Calderoli I.N.S.A. - Soccorso Alpino - Direttore Scuola di Scialpinismo).

♦ *Mercoledì 15 aprile*

V^a lezione: **La sicurezza in montagna**: le basi della sicurezza, nodi fondamentali e loro utilità pratica. Esercitazioni a gruppi in sede. Proiezione CD (Giuseppe Rasmò A.E. e Corpo Accompagnatori della Scuola di escursionismo "G. Ottolini").

♦ *Venerdì 17 aprile*

VI^a lezione: in palestra del Palamonti

Corso Escursionismo base:

ripasso nodi fondamentali

Corso Escursionismo avanzato:

nodi di corda procedure tecniche e di progressione su ferrata

♦ *Domenica 19 aprile*

II^a uscita pratica:

Corso Escursionismo base:

San Martino

Corso Escursionismo avanzato:

Sentiero attrezzato dei Pizzetti (Lecco) con arrivo a San Martino

♦ *Giovedì 23 aprile*

VII^a lezione: **Le basi della**

sicurezza sulla neve: attraversamento di piccoli nevai, canali innevati con l'ausilio dell'attrezzatura individuale e collettiva, corpi morti, kit da ferrata, imbraco. (Tiziano Viscardi

A.E. - E.A.I. e Corpo accompagnatori Scuola di escursionismo "Giulio Ottolini")

♦ *Domenica 26 aprile*

III^a uscita pratica:

Corso Escursionismo base

(da definire)

Corso Escursionismo avanzato:

su terreni innevati (da definire in base all'innevamento)

♦ *Lunedì 27 aprile*

VIII^a lezione:

Geologia nelle nostre Orobie (Allievi Francesca - geologo)

♦ *Giovedì 30 aprile*

IX^a lezione: **Organizzazione e conduzione di un'escursione:**

introduzione alla sicurezza (pianificazione escursione, conduzione e messa in sicurezza di gruppi, scala delle difficoltà (Tiziano Viscardi A.E. - E.A.I.).

♦ *Domenica 3 maggio*

IV^a uscita pratica: **Escursione**

♦ *Domenica 29 marzo*

Monte Canto

Prelapi Bergamasche - Pontida

Malanchini - Tacchini

♦ *Domenica 5 aprile*

Direzione: Baizini - Ghezzi

Meta: **Traversata S. Fedelino**

Sorico

Zona: Lago di Como

♦ *11/15 aprile Pasqua*

Direzione: Baizini Laura

Meta: **diverse**

Zona: Garfagnana

♦ *Domenica 26 aprile*

Direzione: Orlandi Ivan

Meta: **Cima del Grem**

Zona: Val del Riso

♦ *Domenica 10 maggio*

Progetto CAI-UNICEF

Giornata provinciale giovani in montagna

♦ *Domenica 17 maggio*

Direzione: Manara

LINI

al rif. **Rosalba**, con approfondimento delle tematiche didattiche trattate nelle precedenti lezioni.

♦ *Giovedì 7 maggio*

X^a lezione: **Tutela Ambiente Montano - Allenamento e alimentazione**

Protezione ambiente montano, flora e fauna (Mara Schirinzi – operatore Naz. T.A.M.).

Allenamento ed alimentazione in montagna (dott. Ivan Orlandi)

♦ *Domenica 10 maggio*

V^a uscita pratica: **Escursione Quindicina – Rif. Gherardi – Bocchetta di Regadur – Passo Baciamorti – Quindicina** (Mara Schirinzi - Operatore Naz. T.A.M.)

♦ *Giovedì 14 maggio*

XI^a lezione: **Storia dell'Alpinismo, Antropologia ed etica della Montagna**: storia, usi e costumi dell'uomo che vive in

montagna. Comportamento in rifugio. Struttura e regolamento del C.A.I. (Ing. Lino Galliani - A.N.A.G.).

Corretta frequentazione del territorio, filosofia dell'Escursionista

(dott.essa Laura Baizini – Operatore. Naz. T.A.M.)

♦ *Domenica 17 maggio*
giornata di recupero in caso di avversità meteo

♦ *Domenica 24 maggio*

VI^a uscita pratica:

Corso Avanzato: Ferrata del Monte Grona (EEA).

Partenza da Plesio

Corso Base: salita al Monte Grona (1736) per sentiero normale (giro ad anello)

♦ *Giovedì 28 maggio*

incontro conclusivo: filmato ed attestati.

Saluto del Presidente CAI di Bergamo e brindisi finale

SCUOLA DI ALPINISMO PELLICIOLI

CORSO DI
ARRAMPICATA
SPORTIVA (AL1)

Apertura iscrizioni:

18 maggio 2009

Chiusura iscrizioni:

12 settembre 2009

Apertura corso:

23 settembre 2009

Costo: Euro 130,00

Lezioni teoriche

♦ Mercoledì 23/09/2009

(presso la sede del CAI BG):
Presentazione del corso
Materiali

♦ Mercoledì 30/09/2009

(presso la palestra di arrampicata):
Nodi e manovre

♦ Mercoledì 07/10/2009

(presso la palestra di arrampicata):
Il movimento

♦ Mercoledì 14/10/2008

(presso la sede del CAI BG):
Allenamento

Lezioni pratiche

♦ Domenica 27/09/2009:

località da definire

♦ Domenica 04/10/2009:

località da definire

♦ Domenica 11/10/2009:

località da definire

♦ Domenica 18/10/2009:

località da definire

♦ Sabato 24/10/2009 -

Domenica 25/10/2009:

località da definire

Orario e ritrovo

Il punto di partenza per le lezioni pratiche è presso il parcheggio del P alamonti (BG) alle ore 8:00. Le lezioni teoriche si svolgeranno in sede alle ore 21.00.

Nota

In caso di pioggia le lezioni pratiche verranno svolte presso palestre INDOOR.

COMMISSIONE ESCURSIONISMO - TAM

Meta: **Passo degli Omini**

Zona: Valsedornia

♦ *da sabato 23 maggio*

a domenica 31 maggio

Settimana della montagna al Palamonti

♦ *Domenica 7 giugno*

Direzione: Guerri Roberto

Meta: **ponte tibetano più lungo del mondo**

Zona: Val di Susa - Piemonte

♦ *Domenica 14 giugno*

Direzione: Malanchini

Meta: **Valtaleggio**

♦ *da sabato 20 giugno*

a Sabato 27 giugno

Parco Nazionale della Majella

9° Congresso Nazionale degli

Accompagnatori di Escursionismo

11° Meeting Nazionale

dei sentieri

12^a Settimana Nazionale

di Escursionismo

♦ *Domenica 21 Giugno*

Direzione: Viscardi - Ghidini

Meta: **Via Ferrata**

♦ *Domenica 28 giugno*

Direzione: Todisco Eugenia

Meta: **Rifugio Brasca**

Zona: Val Codera

♦ *Domenica 5 luglio*

Direzione: Todisco Eugenia

Meta: **Capanna Sciora**

Zona: Val Bondasca

♦ *sabato e domenica*

11 e 12 luglio

Direzione: Breno Nicola

Guerri Roberto

Meta: **Trav. Rif. Chabot**

Rif. V. Emanuele

Zona: Gran Paradiso

♦ *Domenica 19 luglio*

Direzione: Colombo Mauro

Meta: **Piz Julier**

Zona: Engadina

♦ *sabato e domenica*

25 e 26 luglio

Direzione: Lorenzi Gianluca

Meta: **Ferrata Tomaselli**

Zona: Dolomiti

♦ *Domenica 02 agosto*

OROBIE SKIRAID

♦ *Sabato 15 a sabato 22 agosto*

Direzione: Guerri Roberto

Meta: settimana di ferragosto

Zona: **Carnia**

♦ *Domenica 30 agosto*

Direzione: Locatelli Simone

Meta: **Ferrata dello Strinato**

Zona: Val Bondione

♦ *Domenica 6 settembre*

Direzione: Ghezzi - Tacchini -

Schirinzi

Meta: **Canyon del Blutterbach**

♦ *sabato e domenica*

12/13 settembre

Direzione: Breno Nicola

Meta: **5 terre**

Zona: Liguria

♦ *Domenica 20 settembre*

Direzione: Guerri Roberto

Meta: **San Calimero**

Zona: Val Sassina - Pasturo

♦ *Domenica 27 settembre*

Direzione: Tomasoni - Ghidini

Meta: **Grotta dei Pagani**

Zona: Presolana

♦ *Domenica 4 ottobre*

Direzione: Radici - Morandi

Zona: **Val di Mello**

♦ *Domenica 11 ottobre*

Direzione: Amaglio

Meta: **Valsanguigno**

Zona: Val Canale

♦ *Domenica 18 ottobre*

Direzione: Viscardi - Ghidini

Meta: **Ferrata Corno Rat**

Zona: Lecco - S. Tomaso -

Corno di Canzo

♦ *Domenica 25 ottobre*

Meta: **giornata dedicata alla fine stagione escursionistica**

Scuola Nazionale di Scialpinismo e Alpinismo S. Fassi Nembro

Relazione Scuola Scialpinismo – Alpinismo 2007 – 2008

Corso di Scialpinismo

Il 31° corso di scialpinismo ha riscosso l'usuale "successo" con 20 iscritti. Il 7° corso di SnowBoard Alpinismo ha raccolto 4 adesioni, dopo la battuta d'arresto dell'anno precedente. Alla direzione del corso, per il terzo anno consecutivo, sono stati confermati Matteo Bettinaglio ed il suo "Vice", Andrea Freti. La stagione, caratterizzata l'anno precedente dall'assenza di neve, si è riscattata ed ha regalato al corso numerose uscite su neve sempre fresca ed abbondante. Le nevicate si sono protratte fino a stagione inoltrata e purtroppo hanno impedito che il corso si chiudesse, come si suol dire, "in bellezza": le abbondanti nevicate hanno impedito la ormai classica ascesa al Palon della Mare, sul ghiacciaio dei Forni, e la lezione dimostrativa di tecnica su ghiaccio si è svolta nelle vicinanze del rifugio Branca. Il morale è rimasto comunque alto ed allievi ed istruttori hanno comunque festeggiato al rifugio, pur senza la conquista della vetta, la conclusione del corso. Come consuetudine negli ultimi anni, la Scuola si è arricchita di un nuovo istruttore titolato, Renato Ripamonti, che è diventato Istruttore Regionale di Scialpinismo (ISA).

Corso di Alpinismo

Anche alla direzione del 6°

corso di alpinismo base si conferma Ferruccio Carrara, istruttore nazionale di scialpinismo, maestro nazionale di sci nonché istruttore nazionale di alpinismo ed alpinista di provata esperienza. Il numero massimo degli allievi, fissato in 12, è stato raggiunto già alla prima serata utile per le iscrizioni: tra gli allievi si segnala la presenza di ben 4 donne. A testimonianza del forte legame che si crea tra scuola ed ex allievi, 5 degli iscritti al corso provenivano dal corso di Scialpinismo SA2 organizzato dalla stessa Scuola S. Fassi. Come ogni anno le cordate si sono cimentate lungo vie classiche delle Prealpi Orobiche quali la Cresta Ongania e la via Fasana allo Zucco di Pesciola, la Bocchetta dei Camosci al Pizzo Coca, la Cima Ca' Bianca, per concludersi in pieno ambiente alpino sul ghiacciaio dei Forni con l'ascesa alla via normale del Gran Zebrù. Anche quest'anno il bilancio del corso è positivo per allievi ed istruttori, nonostante le condizioni meteo non sempre favorevoli, abbiano comportato limitazioni al programma originale.

CORSO DI ALPINISMO BASE A1 2009

Finalità del corso

Fornire ai partecipanti quelle informazioni tecniche e comportamentali indispensabili per fare escursionismo, ferrate, alpinismo classico ad un livello di difficoltà medio bassa su roccia e ghiaccio con l'utilizzo di tecniche, materiali e comportamenti più idonei per il tipo di terreno che si intende affrontare.

Regolamento

L'iscrizione al corso è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età, i minori di anni diciotto devono presentare domanda vistata dai genitori o da chi ne fa le veci. La domanda di iscrizione deve essere corredata da un certificato medico di sana e robusta costituzione. La direzione del corso si riserva di accettare le iscrizioni e di escludere quegli elementi che risultassero non idonei o indisciplinati. La direzione adotta ogni precauzione dettata dall'esperienza alpinistica onde tutelare l'incolumità degli allievi ma declina ogni responsabilità per incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento del corso. La quota di iscrizione è di **140 Euro** ed è comprensiva dei materiali comuni della scuola. Sono a carico dei partecipanti le spese di pensione e di viaggio.

Programma Lezioni

- ♦ 14 Maggio Teorica Presentazione corso Materiali e nodi
- ♦ 17 Maggio Pratica Nodi, ancoraggi, movimenti e progressione
- ♦ 21 Maggio Teorica Alimentazione, allenamento e primo soccorso
- ♦ 23 - 24 Maggio Pratica Salita in ambiente
- ♦ 28 Maggio Teorica Guide, relazioni e classificazione delle difficoltà
- ♦ 30 - 31 Maggio Pratica Orientamento e Salita in ambiente
- ♦ 4 Giugno Teorica Catena di Assicurazione
- ♦ 06 - 07 Giugno Pratica Piccozza e Ramponi – Vie Ferrate – Salita in ambiente

- ♦ 12 Giugno Teorica Soccorso Alpino Preparazione Gita
- ♦ 13 - 14 Giugno Pratica Alta montagna Tecnica di Ghiaccio Salita in Ambiente

Equipaggiamento

Qualora non si disponesse di parte dell'attrezzatura di cui all'elenco sottostante all'apertura del corso verranno forniti chiarimenti e consigli per l'acquisto. Sono comunque necessari: zaino, pedule con suola Vibram o scarponi rigidi, imbraco basso, ramponi e piccozza per le lezioni su ghiaccio, un cordino Kevlar 1,5 m, una fettuccia Dynema anello cucito, due cordini diametro 10 mm lunghi 3 m, due moschettoni base larga con ghiera, quattro moschettoni trapezoidali, due moschettoni o valigie a ghiera, una piastrina Gi-Gi, kit da ferrata.

Iscrizioni

E' richiesta l'iscrizione al Cai che garantisce la copertura assicurativa in caso di intervento del soccorso alpino. Le iscrizioni, corredate da domanda di ammissione debitamente compilata e da un certificato medico di idoneità, si ricevono presso la sede del Cai di Nembro in via Ronchetti 17 nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 20.30 - 22.30 dal **14 Aprile** sino al **14 Maggio** serata di apertura del corso. Le iscrizioni verranno accettate fino al raggiungimento del numero massimo di 12 Allievi. Maggiori informazioni, oltre ai moduli di iscrizione, saranno fornite in sede nei giorni e negli orari di apertura in Via

E DI NEMBRO

Ronchetti 17 Nembro o sul sito www.cainembro.it Info a: info-scuola@cainembro.it

SCIALPINISMO

♦ 1 Marzo

GARA SOCIALE DI SCIALPINISMO E SNOWBOARD

Tradizionale gara di scialpinismo e snowboard aperta a tutti i soci della sottosezione, gli allievi del corso di scialpinismo e di snowboard 2008-2009. Al termine l'immane pranzo per concludere la giornata in allegria.

♦ 8 Marzo

"GITA IN ROSA" –**GROTTA DEI PAGANI**

Aperta alle sole donne per festeggiare la loro giornata del CAI. Bellissima scialpinistica ai piedi della Presolana. Partenza dal passo della Presolana in direzione pizzo di Corzene, passo di Pozzera e attraversamento fino alla grotta dei Pagani. Discesa per la valle dell'Ombra.

Dislivello 1000 m.

Difficoltà: BSA

Direzione: V. Bassanelli, E. Mora.

♦ 15 Marzo

CIMA CHILCHALPHORN

Scialpinistica nella zona di San Bernardino. Bella e impegnativa. Dislivello 1420m.

Difficoltà: MSA

Viaggio in pullman.

Direzione: G. Cugini,

C. Bonassoli

♦ 22 Marzo

CIMA GREVASALVAS

Gita di scialpinismo molto bella, sia per i bei pendii innevati da neve spesso farinosa, sia per lo spettacolare panorama circolare che dalla vetta spazia dal Bernina al massiccio del

Bregaglia, ai monti a nord dello Jullierpass (Agnel, Err, Platta) e in basso su tutta l'infilata dei laghi dell'Engadina e St.Moritz da una parte e sui bellissimi pendii innevati attorno a Biavio dall'altra. Poco dopo la partenza si incontra il villaggio di Grevasalvas che pare abbia ispirato il cartone di Heidi.

Dislivello 1155m.

Difficoltà BS.

Viaggio in pullman

Direzione: C. Pezzini,

D. Alborghetti

♦ 28-29 Marzo

GRUPPO DELL'ORTLES

Gita scialpinistica nel gruppo dell'Ortles. (Solda)

Direzione: U. Carrara,

S. Carrara.

♦ 05 Aprile

TRAVERSATA**DAL RIFUGIO****CRISTALLINA****A VAL CAVAGNOLO**

Dal Rifugio Cristallina si sale al passo di Cristallina, si prosegue per il passo Cavagnolo e si scende nell'omonima valle fino all'Acqua (1614m). Con possibilità di salita in vetta Cristallina 2912m, necessari piccozza e ramponi.

Difficoltà: BS

Viaggio in pullman.

Direzione: G. Carrara,

R. Ferrari,

♦ 18-19 Aprile

GITA FINE CORSO**SCIALPINISMO**

Gita fine corso di scialpinismo e snowboard a S. Caterina di Valfurva sul ghiacciaio dei Forni.

♦ 25-29 Aprile

GELAS ARGENTERA

1° giorno: Valdieri – Rif. De Cougourde

2° giorno: Rif. De Cougourde – Cima Finestra – Rif.

Madonna delle finestre

3° giorno: Rif. Madonna delle finestre – Monte Gelas – Rif. Ellen Soria

4° giorno: Rif. Ellen Soria – Cima dell'Agnel – Colle delle finestre – Rif. Genova

5° giorno: Rif. Genova – Colle Chiapouns – Terme di Valdieri. Viaggio in pullman.

Direzione: F. Maestrini,

G. Cugini.

♦ 2 Giugno

VALLE DEI VITELLI**Passo dello Stelvio**

Viaggio in pullman

Direzione: G. Cugini, E. Mora, F. Maestrini

ALPINISMO GIOVANILE

♦ Marzo-Maggio

NOTTURNE NEI BOSCHI

Camminate serali intorno a Nembro, ascoltando i rumori del bosco. Pizzata finale.

SCUOLA S. FASSI

♦ Maggio-Giugno

7° CORSO ALPINISMO**DI BASE**

Finalità del corso è fornire ai partecipanti quelle indicazioni pratiche, tecniche e comportamentali indispensabili per fare escursionismo, ferrate, alpinismo "classico" su roccia e su ghiaccio ad un livello di difficoltà medio-bassa in sicurezza e con l'utilizzo di tecniche, materiali e comportamenti più idonei per il tipo di terreno che si deve affrontare.

GRUPPO STN

♦ fino a fine Aprile

ARRAMPICATA SPORTIVA a cura del gruppo STN

Arrampicata Indoor presso il salone Adobati dell'oratorio di Nembro, nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 20.30 alle 23.00.

♦ Da Aprile a Ottobre

ARRAMPICATA IN FALESIA

Uscite di arrampicata nelle più belle falesie d'Italia. Da organizzare in sede.

♦ 19 Aprile

FALESIA DI CASTRO

Arrampicata alla tranquilla falesia posta sopra Lovere con bella vista sul lago d'Iseo.

Difficoltà dal 4° al 7° grado.

♦ 10 Maggio

FALESIA DI CORNAGERA

Arrampicata alla storica palestra di roccia dell'alpinismo bergamasco. Difficoltà dal 3° al 7° grado.

GRUPPO ESCARGOT**MOUNTAIN BIKE**

♦ martedì 21 aprile

PEDALARE SUL SERIO - Risalendo lungo le rive del "Nostro Fiume"

Nembro - Clusone - Onore - Songavazzo - Clusone - Nembro.

♦ martedì 05 maggio

SUBLIME CITTA' ALTA - Dentro e fuori le "Mura"

Nembro - Monterosso - Valverde - S. Vigilio - Sombreno - Ramera - Maresana - Pighet - Ranica - Nembro.

♦ martedì 19 maggio

CAVALCAVALLINA -**A briglia sciolte tra il Serio ed il Cherio**

Nembro - Tribulina - Trescore B. - Vigano S. Martino - Casazza - Monasterolo - Trescore B. - Albano S. A. - Nembro.

♦ fine maggio

INSEGUENDO**LA "MAGLIA ROSA" -**

Consueto appuntamento con il "Giro d'Italia" (data e programma da definire).

SOTTOSEZIONE DI NEMBRO

ESCURSIONISMO

♦ giovedì 12 marzo

MONTE STINO

(m. 1466) - Lago d'Idro

Vesta (m. 386) - Le Piazze (m. 1040) - MONTE STINO (m. 1486) - Croce di Sassello (m. 1105) - Zumiè (m. 937) - Mandoal (m. 980) - Vesta (m. 386).

♦ giovedì 19 marzo

MONTE SPARAVERA

(m. 1369) -

Val Seriana / Val Cavallina

Gandino loc. Fontanei (m. 710) - Croce Corno (m. 1273) - Cascina Alta di Campo d'Avène (m. 1370) - Rifugio Malgalonga (m. 1236) - Pozza dei Sette Termini (m. 1309) - M. SPARAVERA (m. 1369) - Val Piana - Gandino.

♦ giovedì 26 marzo

ALPE PRABELLO

(m.1531) - Valsassina

Baiedo (m. 620) - Cò di Na va (m. 950) - Rif. Ri va (m. 1020) - Chiesetta di S. Calimero (m. 1494) - ALPE PRABELLO di Sopra (m. 1531) e di Sotto - Rif. Pialleral (m. 1400) - Casere (m.) - Baiedo (m. 620).

♦ giovedì 02 aprile

MONTE SUCHELLO

(m.1541) - Val Seriana

Dasla (m. 1136) - Passo Bliben (m. 1277) - Bi v. Testa (m. 1489) - Sedernello (m. 1213) - Roccolo Barbata (m. 1306) - M. SUCHELLO (m. 1541) - Stalla Al di Mafè (m. 1330) - La Mandra (m. 1145) - Rocc. Barbata (m. 1306) - Dasla.

♦ giovedì 09 aprile

MOTTARONE

(m. 1491) - Lago Maggiore

Baveno camping Tranquilla (m. 281) - M. Camoscio (m.890) - Rif. Papà Amilcare - Alpe Vedabia (m. 879) - Monte Sughero (m. 1230) - Rif. Baita Alpe Nuovo (m. 1205) - MOT-

TARONE (m. 1491) - Ba veno loc. Romanico (m. 253).

♦ giovedì 16 aprile

PIANI DI ARTAVAGGIO

(m. 1650) - Val Taleggio

Reggetto (m. 962) - Cantoldo (m. 1246) - Traversino (m. 1426) - Forcella (m. 1680) e Piani d'Artavaggio (m. 1650) - Bocchetta e Casera di Maesino (m. 1560) - Roccolo Sella (m. 1380) - Prato Giugno (m. 1268) - Avolasio (m. 1056).

♦ giovedì 23 aprile

CIMA DI BANI

(m. 1784) - Val Seriana

Bani (m. 1025) - Baita Amici (m. 1500) - CIMA di B ANI (m. 1784) - M. Zanetti (m. 1733) - M. Zulino (m. 1751) - Passo Zulino (m. 1759) - Rif. Gianpace (m. 1331) - Novazza (m. 884) - Stalle Mazzoni (m. 1014) - Bani (m. 1025).

♦ giovedì 30 aprile

MONTE ALTISSIMO

(m. 1703) - Val Canonica

Mazzunno (m. 390) - Ch. S. Giovanni (m. 1179) - Roccolo Col de Sef - M. ALTISSIMO (m. 1703) A/R - Col de Sef - M.ga Guccione (m. 1427) - M.ga Valsorda (m. 1380) - Prave (m. 1153) - Ch. S. Bartolomeo (m. 1167) - Mazzunno.

♦ giovedì 07 maggio

MONTE BALDO

(m. 2218) - Lago di Garda

Prà Alpesina (m. 1457) - Bocca Tredes Pin (m. 1720) - Cima delle Pozzette (m. 2132) - Cima del Longino (m. 2179) - Cima Val Finestra (m. 2086) - CIMA VALDRITTA (m. 2218) - Rif. Novezza (m. 1390).

♦ giovedì 14 maggio

MONTE VACCARO

(m. 1957) - Val Seriana

Cerete (m. 793) - Cacciamali (m.1032) - Baita Sup. di M. Secco (m. 1714) - Baita Inf. di

M. Secco (m. 1395) - M. Vaccaro A/R (m. 1957 facoltativo) - Cacciamali (m. 1032) - Cerete (m. 793)

♦ giovedì 21 maggio

CORNA BLACCA

(m. 2005) - Val Trompia

Collio V.T.(m. 860) - Roccolo Cero (m. 1429) - Pezzeda Mattina di Sotto (m. 1487) - Passo di Pezzeda Mattina (1613) Passo di Prael (m. 1710) - CORNA BLACCA (m. 2005) - Cascina Corna Blacca (m. 1288) - S Colombano (m. 925).

♦ giovedì 28 maggio

CIMA FOPPAZZI

(m. 2097) - Val Seriana

Gorno (m.710) - Bratte (m. 716) - Scale e Baita Vall'Acqua (m. 1226) - Rif. Golla (m. 1756) - M. Golla (m. 1982) - CIMA FOPPAZZI (m. 2097) - Bi vacco Mistri (m. 1790) - Baita F oppelli (m. 1608) - Gorno (m. 710).

CORSO

DI ARRAMPICATA SPORTIVA

Palestra di arrampicata dell'oratorio di Nembro. Costo 20 euro, con assicurazione e materiale. Insegnante: Yuri Parimbelli, guida alpina.

♦ dal 3 marzo al 28 aprile

(escluso il 14 aprile)

1° 2° 3° elementare

8 lezioni al martedì dalle 17.00 alle 20.00 - 2 turni di 1 ora e mezza

♦ dal 4 marzo al 29 aprile

(escluso il 15 aprile)

4° 5° elementare

8 lezioni al mercoledì dalle 18.00 alle 21.00 - 2 turni di 1 ora e mezza

SOTTOSEZIONE

♦ Lunedì 13 Aprile 2009

Pasquetta al Pertus

In caso di beltempo

Manifestazione autogestita senza iscrizioni ne capigita Scampagnata intorno al laghetto del Pertus con gli amici della Val S. Martino e della Valle Imagna

♦ Da venerdì 17

a Domenica 19 Aprile 2009

3 giorni in Otztal

scialpinismo in Austria

Dir. Besana

Partenza ore 5 dalla sede cai per la Val Senales fino a Maso Corto risalita con gli impianti fino al rifugio Bella vista m.2842 calzati gli sci si attraversa il confine per raggiungere in un paio d'ore il rifugio Hochjoch Hospiz m.2412. Questo caratteristico rifugio alpino sarà la base logistica per le salite scialpinistiche che si affronteranno nei prossimi due giorni decido sul posto tra le moltissime scelte che la zona offre.

Trasferimento: mezzi propri

Difficoltà: BS

Attrezzatura: pala. Arva, sonda piccozza e ramponi Iscrizioni dal 28/11/2008 ed entro il 15/1/2009 accompagnati da una caparra di € 40

♦ Sabato 25

Domenica 26 Aprile 2009

Presanella

Alpinismo

Dir- Carminati

Partenza dalla sede cai per Vermiglio (TN) Una strada laterale alla statale del Tonale con direzione del rifugio Denza porta al parcheggio. Si sale inizialmente su comodo sentiero diventando ripido nella parte finale prima di raggiungere il rifugio Denza m2280 in ore 1,15. Domenica:

SEZIONE DI PONTE SAN PIETRO

dal rifugio si prosegue su tracce di sentiero morena e ne vai fino alla vedretta sotto la parete N. La vedretta sale ripida fino a raggiungere la crepaccia terminale dove inizia la via vera e propria m3100 circa ore 2,30. Si supera la crepaccia terminale e si sale nell'ampio canale che nei primi 250m ha una pendenza di 45° nei successivi 150m la pendenza arriva a 55° per poi abbassarsi di nuovo nell'ultimo tratto, m3558 ore 2 dalla crepaccia terminale.

Dalla croce della vetta si scende per la cresta w si supera un tratto di infide roccette e ancora per cresta fino alla conca sotto la cima di Vermiglio la si attraversa e si raggiunge lo stretto intaglio della sella Freshfield m.3375 da qui si scende direttamente il ripido pendio sottostante puntando in direzione NE fino al termine della vedretta e di seguito al rifugio ore 3 quindi al parcheggio ore 0,45.

Attrezzatura: casco, imbraco, piccozza e ramponi, moschettoni a ghiera e anello di fettuccia
Difficoltà: questa uscita è rivolta principalmente a chi abbia avuto un minimo di esperienza su canali nei vasi e alta montagna

Apertura iscrizioni: Venerdì 27 Marzo 2009

Pregita obbligatoria la data verrà comunicata dal capogita

♦ *Da sabato 25 Aprile a sabato 2 Maggio 2009*

Parco della Sierra e canyon de Guara

Trekking di primavera
Dicono gli esperti che la Guara è un fenomeno naturale di primordine a livello europeo, con i suoi impressionanti canyon e

architetture di pietra di incredibili proporzioni e forme, il suo interesse geologico e paesaggistico fanno di questa Sierra un luogo preferito per gli amanti degli sport avventura fra tutti il canyoning. Questa è una proposta per gli amanti dei trekking in luoghi unici e selvaggi facendo base in un pittoresco borgo medievale.

Difficoltà: E

Durata: 8 giorni

Trasporti: aereo-furgone a noleggio

Sistemazione: albergo

Apertura iscrizioni dal 2 Gennaio 2009

♦ *Sabato 1 domenica 2 Maggio 2009*

apertura iscrizioni martedì 1 Aprile 2009

Dir-Vari Vito

Capanna Margherita Monte Rosa m4559

Scialpinismo
Partenza dalla sede CAI ore 8 per Stafal Gressoney Valle D'Aosta, quindi in cabina via sino al Passo dei Salati m2950. Si mettono gli sci e in circa 2 ore si raggiunge il rifugio Gnifetti m3647. Cena e Pernottamento.

Partenza dal rifugio ore 6 in 2 ore di salita si raggiunge il colle del Lys m4250. in leggera depressione verso la Punta Parrot si va a dx per la Punta Gnifetti e si guadagna la vetta Capanna Regina Margherita in ore 2-2,30 m 4559.

Difficoltà: BSA

Pregita obbligatoria giovedì 15 maggio

Attrezzatura: piccozza ramponi, rampanti imbraco 2 moschettoni, 2 cordini, arva, pala, sonda. Abbigliamento di alta quota.

SOTTOSEZIONE DI VAPRIO D'ADDA

Sede: Vario d'Adda
Via Magenta 15
aperta il martedì e il giovedì dalle 21 alle 22,30
Telefono e Fax 029094202
Info@caivaprio.it
www.caivaprio.it

Gite Sci Fondo Sci Escursionismo

♦ *Domenica 15 marzo*
Campra mt. 1420 (Svizzera)
♦ *Sabato 21 marzo*
Flassin mt.1280 (Valle d'Aosta)
♦ *Domenica 29 marzo*
Andermatt mt. 1430 (Svizzera)

Escursioni Sci Fondo Escursionistiche

♦ *Sabato 14, 21 e 28 marzo*
♦ *Sabato 4, 11 e 18 aprile*
Le località delle gite saranno scelte in funzioni delle condizioni nivometeorologiche.

Mountain Bike

♦ *30 aprile-1-2-3 maggio*
Raid della Val Borbera
Appennino Ligure Piemontese
In collaborazione con sottosezione CAI Trezzo

34° Attività Alpinismo Giovanile

♦ *10 maggio*
Raduno Provinciale Alpinismo Giovanile
♦ *7 giugno*
Monte Due Mani (Valsassina)
♦ *19-20-21 giugno*
Tre giorni in Val Brembana presso la nostra Baita in località Pianca.

Gite Escursionistiche

♦ *Domenica 24 maggio*
Corsa in Montagna a coppie San Giovanni Bianco-Pianca (manifestazione assolutamente

non competitiva)
Escursione a piedi sul medesimo itinerario
Spaghettonata per tutti in Baita.
♦ *Domenica 7 Giugno*
Monte Due mani mt.1666 (Valsassina)
♦ *Domenica 28 Giugno*
Pizzo camino mt.2491 (Valle Camonica)
♦ *sabato 16-sabato 23 maggio*
Trekking in Sicilia Taormina-Valle dell'Alcantara-Parco dei Nebrodi
In collaborazione con la sottosezione CAI Trezzo

Attività Vecchio Scarpone

♦ *Mercoledì 1 aprile*
I Canti mt.1563 Zuc di Valbona mt.1546 da Fui piano
♦ *Mercoledì 15 aprile*
Lario Occidentale San Benedetto Val Perlana
♦ *Mercoledì 29 aprile*
Punta Almanca mt.1390 da Sultano
♦ *Martedì 5 venerdì 8 maggio*
Trekking in Val d'Orcia
♦ *Mercoledì 20 maggio*
Anello del Monte Generoso
♦ *Mercoledì 27 maggio*
Raduno Regionale Gruppi Seniores
♦ *Sabato 30*
domenica 31 maggio
Ferrara e il delta del Po
♦ *Mercoledì 10 giugno*
mare e monti nel Finalese
♦ *Mercoledì 17 giugno*
La Ciclovía della Val Brembana
♦ *Mercoledì 24 giugno*
Cima Comer mt.1280
Monte Severo mt.1459

Di volta in volta saranno pubblicate sul sito web notizie e aggiornamenti dettagliati riguardo alle nostre attività.

SOTTOSEZIONE DI URGANO

OVER 50

Referenti:

Poloni Remo 339 8596055

Roberti Pietro 3395653431

♦ 6 maggio 2009

giro anello Val Vertova

Bivacco Testa, Biblen ore 6,30

Partenza ore 7

♦ 10 giugno 2009

giro anello P asso Presolana,

Grotta Pagani, passo Pozzera,

Malga Presolana ore 6,30

Partenza ore 6,30

♦ 1 luglio 2009

Roncobello, Tre Pizzi,

Pietra Quadra ore 3

Partenza ore 6,30

♦ 9 settembre 2009

Valgoglio, Monte Madonnino,

opp. giro laghi Cernello ore 4

Partenza ore 6,30

♦ 7 ottobre 2009

giro anello Orezza, Poieto, Val

del Gru, Orezza ore 7

Partenza ore 7

♦ 4 novembre 2009

Zone, Brescia:

Monte tre Corni ore 3

Partenza ore 7

Altre attività

♦ 5 aprile 2009

Escursione in grotta in Val

Imagna, con serata di prepara-

zione

♦ 10 Maggio 2009

Valle del freddo (con visita di 1

ora), S. Defendente e Solto

collina

♦ 27 e 28 giugno 2009

Due giorni in baita a Bue ggio,

in Val di Scalve (autogestione)

♦ 5 luglio 2009

Percorso avventura a Oltre il

Colle, con grigliata

PROGRAMMA ESTIVO

Referenti:

Ferrari Roberto 3391488717

Ghislotti Valter 3489278303

Per escursionisti e per fami-

glie/principianti*

♦ 28/29 marzo 2009 E

Week-end apertura a Predore,

sul lago, in autogestione

♦ 5 aprile 2009 T

Escursione in grotta in Val

Imagna, e camminata alla

Cornabusa, 1 ora

♦ 19 aprile 2009 T

Gita ed escursione Camogli-S.

Fruttuoso (org. CAI Brignano)

♦ 1 maggio 2009 T

Biciclettata Zogno-Piazza

Brembana, con trasporto bici,

Km 35.

♦ 10 maggio 2009 T

Valle del freddo, a Sovere, con

visita e gita a Solto Collina ore

3A/R

♦ 17 maggio 2009 T

TRENINO del Bernina, con

camminata da Pontresina 2 ore

♦ 24 maggio 2009 E

Valsassina, rifugio Elisa ore 3

♦ Dal 30 maggio al 2 giugno

Soggiorno a RHEMES, in

Valle d'Aosta (escursione di 3

gg. al Monte Pasubio con CAI

Brignano)

♦ 7 giugno 2009

RAFTING in Valtellina, gita

con pullman

♦ 14 giugno 2009 T

Monte Misma, al santuario e/o

salita alla cima 2 ore

♦ 21 giugno 2009 E

Rifugio Rosalba, in Valsassina

ore 4

♦ 27/28 giugno 2009 T

A Bueggio, in Val di Scalve;

diga del Gleno, Campelli di

Schilpario, miniere

♦ 5 luglio 2009

GRIGLIATA a Oltre il Colle,

con escursione all'Alben e

ingresso al parco avventure

♦ 12 luglio 2009 E

Rifugio Grassi da Bobbio ore 3

♦ 18/19 luglio 2009 E

ADAMELLO, al rifugio

Garibaldi e giro laghi

♦ Sabato 25 luglio 2009

Urgnano sotto le stelle

PALESTRA ARRAMPICATA

♦ 2 agosto 2009 E

Con OROBIE SKYRAID,

escursione a Lizzola, passo

Manina 2 ore

♦ Dal 8 al 23 agosto

Soggiorno in Valle d'Aosta,

prenotabile entro 30/5, anche

solo 1 settimana

♦ 6/7 settembre 2009 T/EE

Madonna di Campiglio-

Molveno, con pullman

Salita al rif. Tosa-Pedrotti dal

Grosté, con estensione al sen-

tiero Orsi (6 ore) o alle

Bocchette del Brenta (3 ore)

♦ 13 settembre 2009 T

Gita in bici sulla pista della

Valle Seriana

♦ 19/20 settembre 2009 E/T

Week-end in in rifugio

♦ 27 settembre 2009 E

Cà San Marco, giro ad anello

ore 5

♦ 18 ottobre 2009 E

Valzurio e Presolana ore 7

♦ 11 ottobre 2009

Raccolta castagne a Gr omo,

con ingresso parco avventure e

bob all'aperto

Difficoltà

T = turistico, adatto a tutti

E = escursionistico, con sentie-

ri ripidi, adatto ad esperti o

allenati

EE = esperti, con sentieri

attrezzati e/o scoscesi

Programma

extra/culturale/sezionale

♦ Maggio dal 23 al 31

Settimana del socio al

Palamonti

♦ Martedì 9 giugno

Festa in Oratorio proiezione

film montagna

♦ Sabato 25 luglio

Urgnano, notte bianca, palestra

arrampicata

♦ Mercoledì 18 novembre

Serata montagna/con alpinista

♦ Domenica 29 novembre

PRANZO sociale

♦ Sabato 5 dicembre

MERCATINI di Merano in

notturna

♦ Venerdì 18 dicembre

Serata con proiezioni foto

2009 e scambio auguri

SOTTOSEZIONE VALLE IMAGNA

MONTAGNA PER TUTTI

Dolomiti del Brenta – Rifugio

Tuckett

Tour della Baviera

♦ 30 aprile – 4 maggio

Per informazioni:

Sede CAI: tel. 035 852931

Salvi Giuseppe:

tel. 035 852188

Trentesimo della

sottosezione

CAI Valle Imagna

♦ Sabato 4 Aprile

Coro della S.A.T. -

presso Chiesa Parrocchiale

di Mazzoleni

SOTTOSEZIONE VALLE IMAGNA

♦ *Maggio*

Benedizione Labaro
Realizzazione dipinto murale
sulla facciata della sede

♦ *Giugno*

Ripristino Sentieri

♦ *Agosto*

Sentiero 571 in due tappe:

♦ *sabato 1 agosto*

Roncola – Rif. Azzoni

♦ *domenica 2 agosto*

Rif. Azzoni – Ubiale Clanezzo
Mostra Fotografica Antologica

♦ *Settembre*

Serata con Mario Merelli

Programma Escursionismo ed Alpinismo (1a parte)

♦ *17 maggio 2009*

Ferrata del centenario SAT (Via dell'Amicizia) 1250 mt (TN)

Difficoltà: EEA

Partenza: Riva Del Garda 78m

Dislivello: 1172 mt.

Tempo salita: h 3:30

Capogita: Gigi Carenini -
3384652010

Note: lunga e facile ferrata
costituita prevalentemente da
scalette metalliche, offre sem-
pre un'affascinante vista su
Riva e sul Lago di Garda.

♦ *27-28 giugno 2009*

Similaun 3599 mt (BZ)

1° giorno: partenza da Vernago
1711 mt. arrivo e pernottamen-
to Similaun Hutte 3019 mt.

Difficoltà: EE+

Dislivello: 1308 mt.

Tempo salita: h 4:00

2° giorno: Similaun Hutte

3019 mt – Vetta Similaun
3599 mt.

Difficoltà: F+

Dislivello: 580 mt.

Tempo salita: h 2:30

Capogita: Paolo Bugada -
035863014

Note: Salita alla più frequen-
tata vetta delle Alpi Venoste (di
cui le Ötztaler Alpen sono il
settore settentrionale). Il posto
è anche balzato agli onori della
cronaca per la scoperta su un
ghiacciaio il 19.09.1991 del-
l'uomo di Similaun, simpatica-
mente chiamato Ötzi.

♦ *11/12 luglio 2009*

WEISSMIES 4023 mt (CH)

1° giorno: partenza da SAAS
GRUND 1559 mt.

arrivo e pernottamento
Weissmiesshutte 2726 mt.

Difficoltà: EE

Dislivello: 1167 mt.

Tempo salita: h 3.30

2° giorno: Weissmiesshutte
2726 mt.

Vetta WEISSMIES 4023 mt.

Difficoltà: PD, 40° e crepacci

Dislivello: 1297 mt.

Tempo salita: h. 4.30 - 5.00

Capogita: Yuri Locatelli -
3497828996 - Giancamillo
Frosio Roncalli

Note: Montagna del Vallese
con attraversamento glaciale di
eccezionale bellezza e cresta
finale molto suggestiva.

♦ *18-19 luglio 2009*

Rocciamelone 3538 mt (TO)

1° giorno: partenza dal Lago
Malciaussia 1805 mt.

arrivo e pernottamento
RifugioTazzetti 2642 mt.

Difficoltà: E

Dislivello: 837 mt.

Tempo salita: h 2:00

2° giorno: Rifugio Tazzetti

2642 mt – Vetta Rocciamelone
3538 mt; Discesa Rifugio Cà
d'Asti 2854 mt;

Traversata Colle Croce di
Ferro 2558 mt; discesa Lago
Malciaussa 1805 mt.

Difficoltà: EE+

Dislivello salita: 998 mt.

Dislivello discesa: 1835 mt.

Tempo complessivo: h 8:00 -

9:00

Capogita: Yuri Locatelli –
3497828996 – Pierangelo
Scotti

Note: Il giro del Rocciamelone
è ancora poco noto, ma è un
bellissimo minitrek a due passi
da Torino. Il percorso visita
l'ambiente dell'interessante
Glacér du Rochemelon, un
paesaggio glaciale in continua
evoluzione. La suggestiva salita
alla cima della montagna di
(3538 mt) re gala panorami
eccezionali. Un tempo local-
mente ritenuta la più alta delle
Alpi, la Cima è venerata ed è
divenuta storica con i suoi pel-
legrinaggi religiosi. L'uscita
sarà organizzata in collabora-
zione con il CAI di Villa
d'Almè.

♦ *26-27-28 luglio 2009*

Monte Bianco 4810 mt (F)

In occasione del trentesimo
anniversario della fondazione
della Sottosezione è proposta
questa gita alpinistica di tre
giorni sulla montagna più alta
delle Alpi. La salita verrà effet-
tuata per la via normale del
versante francese.

1° giorno: Nid D'Aigle 2371
mt; arrivo e pernottamento
Refuge De La t te Rouse 3167
mt.

Difficoltà: EE

Dislivello: 795 mt.

Tempo salita: h 2:00

Note: Dal Nid'd'Aigle, percor-
so su sentiero nella pietraia ed
in parte su ghiacciaio.

2° giorno: Refuge De La t te
Rouse 3167 mt; arrivo e pèr-
nottamento Refuge Du
GOÛTER 3800 mt.

Difficoltà: F

Dislivello: 633 mt.

Tempo salita: h 3:00

Note: Dal Refuge Tête Rouse
si sale per crinale e si attra ver-

sa un piccolo ghiacciaio spesso
coperto da detrito, si attraversa
il Gran Couloir, la parte più
delicata dell'ascensione al
Monte Bianco: attenzione alle
scariche di sassi. Poi si rimonta
la grande parete di rocce
instabili, fino al rifugio Goûter.
3° giorno: REFUGE DU
GOÛTER 3800 mt Cima
Monte Bianco

Difficoltà: F+

Dislivello: 1010 mt.

Tempo salita: h 4:30

Capogita: Vittorio Frosio -
3408017912 - Eddy Gamba

Note: Dal Refuge du Goûter si
prosegue la salita sca valcando
l'Aiguille du Goûter 3863 mt,
ed il Dôme 4304 mt. Dopo il
rifugio Vallot 4362 mt, poi il
pendio diventa più ripido ed
affilato fino al cupolone ne vo-
so sommitale del Monte
Bianco 4810 mt.

Prima ascensione al Monte
Bianco dal Grands Mulets: di
J. Balmat e M.G.P accard, 08
Agosto 1786. Questa impresa
difficilissima, compiuta senza
corda né piccozza, né rampo-
ni, va annoverata tra le più
impegnative dell'alpinismo di
tutti i tempi ed è l'impresa che
segna la nascita dell'alpini-
simo stesso.

ALTRI APPUNTAMENTI

♦ *13 aprile 2009*

Lunedì di Pasquetta al
Resegone

♦ *23 maggio 2009*

Manutenzione Sentieri

♦ *9-16 agosto 2009*

5° edizione "Porte Aperte al
CAI":

Mostre – Uscite

Parete d'Arrampicata

A TUTTI I SOCI

AVVISO ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Vi informiamo che con delibera del 17 febbraio 2009 il Consiglio Direttivo ha convocato l'Assemblea annuale dei Soci, a norma dell'art. 17 dello Statuto sezionale, in prima convocazione alle ore 14.30 di venerdì 27 marzo 2009 ed in seconda convocazione per il giorno

sabato 28 marzo 2009 alle ore 14,30
presso il PALAMONTI
in via Pizzo della Presolana, 15 a Bergamo

per trattare il seguente **ORDINE DEL GIORNO**

1. Nomina del Presidente, del Segretario dell'Assemblea, di tre Scrutatori e dei Componenti il seggio elettorale;
2. Relazione Morale e finanziaria 2008 del Consiglio Direttivo;
3. Approvazione del rendiconto al 31 dicembre 2008;
4. Relazione dei Revisori dei Conti sul rendiconto al 31 dicembre 2008;
5. Determinazione della quota d'ammissione e della quota associativa per l'anno 2010, per la parte eccedente la misura minima fissata dall'Assemblea dei Delegati;
6. Informativa progetto Ampliamento Palamonti;
7. Nuove idee per nuovi giovani in montagna;
8. Programmi e iniziative per le attività sociali future;
9. Elezione di 5 Consiglieri e di 20 Delegati all'Assemblea nazionale e regionale.

A PARTIRE DALLE 17.30 CIRCA

10. Premiazione dei Soci con fedeltà pluriennale e dei Soci benemeriti;
11. Varie e eventuali.

dalle 20.00 circa CENA SOCIALE (obbligatoria la prenotazione)

In attesa di incontrarci numerosi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Il Consiglio Sezionale

Bergamo, 18 febbraio 2009

